

DITTA PROPRIETARIA

Omnia Terziario Srl
Via Orsato, 30
30175 Marghera Venezia

**COMUNE DI VENEZIA
DIREZIONE SVILUPPO DEL TERRITORIO E CITTA' SOSTENIBILE**

Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in attuazione delle Scheda Normativa n° 6 della Variante al P. I. n. 49 approvata con deliberazione di C.C. n. 78/2020, sito in Mestre, tra via Ricci e via Bellotto, Fg 121, mapp. 593 – 594 - 595.

**Elab.
I**

**Documentazione V.A.S. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
(comprende Studio Ambientale preliminare e Relazione Tecnica di Valutazione Clima).**

COMUNE DI VENEZIA

Piano di lottizzazione di iniziativa privata in attuazione della
Scheda Normativa n. 6 della Variante al P.I. n. 49 approvata
con D.C.C. 49/2020, tra via Ricci e via Bellotto, Fg. 121,
mapp. 593 – 594 - 595

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA VAS AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E SMI

ELABORATO N. I	TITOLO Studio Ambientale Preliminare relativo alla domanda di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (ai sensi degli art.19 e 20 della L.R.11/2004) relativo alla scheda 6 della variante n. 49 del Piano degli Interventi del Comune di Venezia ALLEGATI: A01, A02, A03, A04, A05, A06, RAPPORTI DI PROVA TERRENI N. 20212788, 20212789
SCALA	
CODICE DOCUMENTO R 0 3 0 6 D O C	
FILE 0 5 0 2 _ R 0 3 _ 0 6 . D O	

PROGETTAZIONE	 Idraulica & ambiente Hydraulic and environmental engineering consultants		ID&A ingegneria – ingegneria sostenibile per l'Idraulica & l'Ambiente via Monte Paularo, 1/12 30173 Favaro Veneto (Venezia) ITALIA Tel +39 041 634573 - Fax +39 041 632509 mobile +39 380 2989587 e-mail a.pattaro@ideaingegneria.com web: www.ideaingegneria.com
---------------	--	---	---

REV.	DATA	MOTIVO	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
6	28.02.2023	MODIFICA ELABORATI GRAFICI	ING. ALESSANDRO PATTARO	DOTT. PAOLO FRANCESCHETTI	ING. ALESSANDRO PATTARO
5	27.02.2023	EMENDAMENTI RIFERIMENTI URBANISTICI	ING. ALESSANDRO PATTARO	DOTT. PAOLO FRANCESCHETTI	ING. ALESSANDRO PATTARO
4	24.01.2022	EMENDAMENTI NUMERO RESIDENZE	ING. ALESSANDRO PATTARO	DOTT. PAOLO FRANCESCHETTI	ING. ALESSANDRO PATTARO
3	07.01.2022	INTEGRAZIONE MITIGAZIONE IDRAULICA	ING. ALESSANDRO PATTARO	DOTT. PAOLO FRANCESCHETTI	ING. ALESSANDRO PATTARO
0	25.10.2021	PRIMA EMISSIONE	ING. ALESSANDRO PATTARO	DOTT. PAOLO FRANCESCHETTI	ING. ALESSANDRO PATTARO

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1 Oggetto della verifica di assoggettabilità a VAS	3
2. PERCORSO METODOLOGICO	4
2.1 I riferimenti normativi	4
2.2 Contenuti e struttura della relazione	5
2.3 Procedura di Verifica di Assoggettabilità	5
2.4 Elenco autorità competenti	6
3. CARATTERISTICHE DEL PIANO	7
3.1 Localizzazione territoriale dell'area di piano	7
3.2 Stato dei luoghi	12
3.3 Interventi previsti dal Progetto	13
4. QUADRO PROGRAMMATICO	15
4.1 Pianificazione Sovraordinata	16
4.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC)	16
4.1.2 Piano di Area della Laguna ed Area Veneziana (PALAV)	21
4.1.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e PTG	22
4.2 Pianificazione Comunale	26
4.2.1 Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia (PAT)	27
4.2.2 Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia (PRG)	33
4.3 La Variante al P.I. n. 49, alla scheda normativa n.6	34
4.4 Il quadro dei vincoli esistenti	36
4.5 Rete Natura 2000	37
5. LE COMPONENTI AMBIENTALI E GLI ELEMENTI SENSIBILI	39
5.1 Aria	39
5.2 Ambiente idrico	40
5.2.1 Il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino scolante nella laguna di Venezia	40
5.2.2 Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni	42
5.2.3 La Valutazione di Compatibilità Idraulica del PAT del Comune di Venezia	43
5.2.4 Piano delle Acque del Comune di Venezia	43
5.2.5 Le richieste della Commissione Regionale VAS sull'ambiente idrico	45
5.3 Suolo e sottosuolo	47
5.3.2 Le richieste della Commissione Regionale VAS sulla matrice suolo / sottosuolo	52
5.4 Paesaggio e beni architettonici, culturali e archeologici	52
5.5 Biodiversità, flora e fauna e reti ecologiche	54
5.6 Rumore	54
5.6.1 Le richieste della Commissione Regionale VAS sul rumore	55
5.7 Inquinamento luminoso	56
5.8 Inquinamento elettromagnetico	57
5.9 Energia	57
5.10 Rifiuti	58
5.10.1 Le richieste della Commissione Regionale VAS sui rifiuti	59
5.11 Viabilità	60
5.12 Principali dati socio-economici	61



6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	62
6.1 Matrice di stima degli impatti	65
7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO	72
8. LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO CON CRITERI DI SOSTENIBILITÀ	73



1. PREMESSA

1.1 Oggetto della verifica di assoggettabilità a VAS

L’intervento oggetto della presente relazione riguarda la **DOMANDA DI APPROVAZIONE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (ai sensi degli art.19 e 20 della L.R.11/2004)**, in località Zelarino, tra Via Ricci e Via Bellotto, Fg.13, mapp. 593-594-595.

Il Progetto riguarda una superficie del lotto di circa 4.248 m².

L’intervento in oggetto prevede la realizzazione di 8 unità abitative unifamiliari, modulari, di due piani fuori terra, di cui il piano terra destinato a zona giorno e il piano primo a zona notte. L’intervento prevede la demolizione di un capannone esistente e la realizzazione delle unità abitative unifamiliari con ampi spazi a verde esclusivo, accessibili da strada condominiale con un parcheggio a raso posizionato lungo l’asse ferroviario.

Tale Progetto viene sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a procedura di VAS secondo quanto richiesto dalla COMMISSIONE REGIONALE VAS AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA della REGIONE DEL VENETO con PARERE MOTIVATO n. 91 del 17 Luglio 2020 che reca per oggetto: Verifica di Assoggettabilità per la Variante al Piano degli Interventi n. 49 del Comune di Venezia.

Con tale provvedimento la Regione del Veneto prescrive che, relativamente alla scheda n. 6, l’attuazione della stessa deve essere sottoposta a PUA e la relativa Verifica di Assoggettabilità (ex art. 12 D.Lgs.152/06), deve approfondire quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acustica, gestione di materiale contenente amianto, ponendo particolare attenzione alle condizioni di idoneità qualitativa delle matrici suolo e sottosuolo, e in particolar modo ai seguenti punti:

- a. il preventivo accertamento della conformità, dal punto di vista qualitativo, della matrice suolo / sottosuolo alla nuova destinazione d’uso individuata (residenziale) tenendo conto che i parametri da considerare sono quelli della colonna “A” della tabella 1 dell’allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006;
- b. la predisposizione della Valutazione Previsionale del Clima Acustico (VPCA), redatta da un Tecnico competente in acustica ambientale, in conformità ai criteri stabiliti dalla DDG ARPAV n. 3/08, finalizzata a definire il livello di pressione acustica dell’ambito, per altro gravato dalla presenza della limitrofa infrastruttura ferroviaria, ed a individuare opportune misure di mitigazione dell’impatto acustico;
- c. l’indicazione che i rifiuti derivanti da operazioni di demolizione devono essere gestiti in conformità a quanto disposto dalla parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii e dal DM 257/1992 e ss.mm.ii nonché dalle norme e dai protocolli operativi relativi alla gestione di materiali contenenti amianto;
- d. l’indicazione di effettuare una preventiva verifica dell’interferenza della trasformazione con i sottoservizi di acquedotto presenti all’interno dell’ambito;

2. PERCORSO METODOLOGICO

2.1 I riferimenti normativi

A livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 Giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi, per valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana. L'articolo 3 - "Ambito d'applicazione" dispone che i piani ed i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti ad una valutazione ambientale: il paragrafo 3 dello stesso articolo precisa poi che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree di livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Con il **D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"** e **Correttivo D.Lgs. n°4/2008** la direttiva europea VAS è stata recepita a livello nazionale. In particolare il codice dell'ambiente stabilisce all'articolo 6 "Oggetto della disciplina", punto 3, è prevista una norma di deroga all'assoggettamento a VAS per piani e programmi relativi a piccole aree locali o per varianti minori degli stessi qualora l'autorità competente, a seguito dell'attivazione della procedura di "verifica di assoggettabilità" ai sensi dell'art. 12 del medesimo decreto, valuti che non ci siano impatti significativi sull'ambiente.

A livello regionale, in Veneto la Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta **dall'articolo 4 dalla L.R. 11/2004** e ed dalla **DGRV 791/2009** "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali" e l'allegato F - Procedure per la verifica di assoggettabilità a VAS, definisce la procedura di Verifica di Assoggettabilità. Successivamente, **l'articolo 40 della LR 13/2012** (Legge Finanziaria) individua quali piani attuativi devono essere soggetti a VAS:

"a) i piani urbanistici attuativi (PUA) di piani urbanistici generali non assoggettati a Valutazione ambientale strategica (VAS) e gli accordi di programma, sono sottoposti a VAS, solo nel caso in cui prevedano progetti o interventi sul territorio riconducibili agli elenchi contenuti negli Allegati II, III e IV della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

b) sono sottoposti a VAS i piani urbanistici attuativi (PUA) di piani urbanistici generali già sottoposti a VAS, qualora prevedano la realizzazione di progetti o interventi di cui agli Allegati II, III e IV della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 non previsti o non valutati in sede di approvazione del piano urbanistico di cui costituiscono attuazione."

Con **sentenza della Corte Costituzionale 58 del 25.03.2013** viene dichiarata l'illegittimità costituzionale del sopracitato articolo 40, comma 1, della legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13.

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 1646 del 07 agosto 2012 "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione



n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI” e successivo **parere della Commissione Regionale VAS n. 84 del 03 Agosto 2012** viene definito al punto A i piani esclusi dalla Verifica di Assoggettabilità.

2.2 Contenuti e struttura della relazione

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva, dell'allegato I del D.Lgs 152/2006 e dell'allegato F della DGRV 791/2009.

Il documento ha la seguente struttura:

- caratteristiche del piano di lottizzazione e in particolare: ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative;
- coerenza del piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati;
- lo stato ambientale dell'area di analisi: intesa come descrizione delle principali componenti ambientali;
- caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - o probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - o carattere cumulativo degli effetti;
 - o rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - o entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - o valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo.
- linee guida per l'attuazione dell'intervento con criteri di sostenibilità.

Inoltre, nel documento di sintesi è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i *Siti di Rete Natura 2000* (SIC e ZPS).

Il rapporto preliminare, così come redatto, costituisce l'elaborato unico della Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS.

2.3 Procedura di Verifica di Assoggettabilità

Il proponente o l'autorità procedente trasmettono alla Commissione Regionale VAS il Rapporto Ambientale Preliminare e l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale.

La Commissione Regionale VAS con riferimento alle **autorità ambientali approva o modifica l'elenco**, e successivamente invia il rapporto alle autorità ambientali individuate per l'ottenimento dei pareri che deve pervenire **entro 30 giorni** dalla data di trasmissione all'ente.

Entro **90 giorni dal ricevimento del Rapporto Ambientale Preliminare** la Commissione Regionale VAS, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti **emette il provvedimento finale motivato** di assoggettabilità o esclusione della valutazione VAS, con le eventuali prescrizioni ed indicazioni di cui l'autorità



precedente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano.

La Commissione Regionale VAS provvede alla **pubblicazione sul BUR** e sul proprio **sito web** del **provvedimento finale** di verifica di assoggettabilità.

2.4 Elenco autorità competenti

L'informazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico interessato sono aspetti rilevanti e indispensabili del procedimento di VAS, al fine anche di perseguire obiettivi di qualità nella pianificazione.

La comunicazione e l'informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto a informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

Di seguito l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Progetto:

- Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali;
- Magistrato alle Acque di Venezia;
- Regione Veneto;
- ARPAV;
- Veritas;
- Città Metropolitana di Venezia;
- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
- Comune di Venezia.

3. CARATTERISTICHE DEL PIANO

3.1 Localizzazione territoriale dell'area di piano

Il territorio del Comune di Venezia si estende nella porzione centro orientale della Provincia di Venezia lungo la costa adriatica, più in particolare nella laguna di Venezia. I Comuni immediatamente confinanti in senso antiorario partendo da Nord-Est sono: Cavallino Treporti, Jesolo, San Donà di Piave, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Marcon, Martellago, Spinea, Mira, Campagna Lupia, Chioggia, tutti ricadenti nella città metropolitana di Venezia (vedi immagine nella figura seguente).

L'area di insediamento del proposto PUA della scheda 6 della variante n. 49 al PI si colloca in una zona centrale del Comune veneziano, lungo Via Ricci, Comune di Venezia (VE), immediatamente ad ovest dell'asse ferroviario Venezia - Treviso in un contesto territoriale a prevalente vocazione residenziale, in prossimità dell'area commerciale Porte di Mestre a Nord, posto a circa 0,4 chilometri; mentre a Ovest si estendono aree a vocazione agricola e residenziale – vedi immagine in Figura 3.2.

L'ambito di studio è caratterizzato da un assetto morfologico tipicamente pianeggiante. La superficie topografica appare uniforme e non sono presenti zone collinari e/o avvallamenti; la quota assoluta del terreno è compresa tra un massimo di circa 4 e 4,4 m s.l.m..

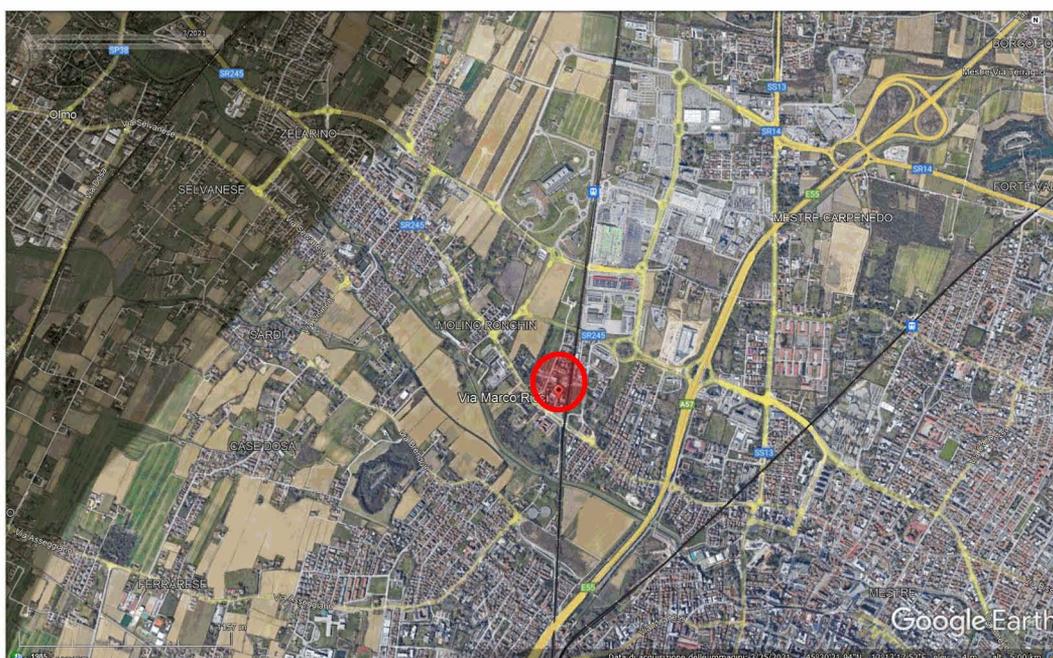


Figura 3.1 - Immagine di inquadratura territoriale con individuazione (cerchio rosso) dell'ambito di insediamento del proposto PUA della scheda 6 della variante n. 49 al PI (Ortofoto - Fonte: Google Earth).

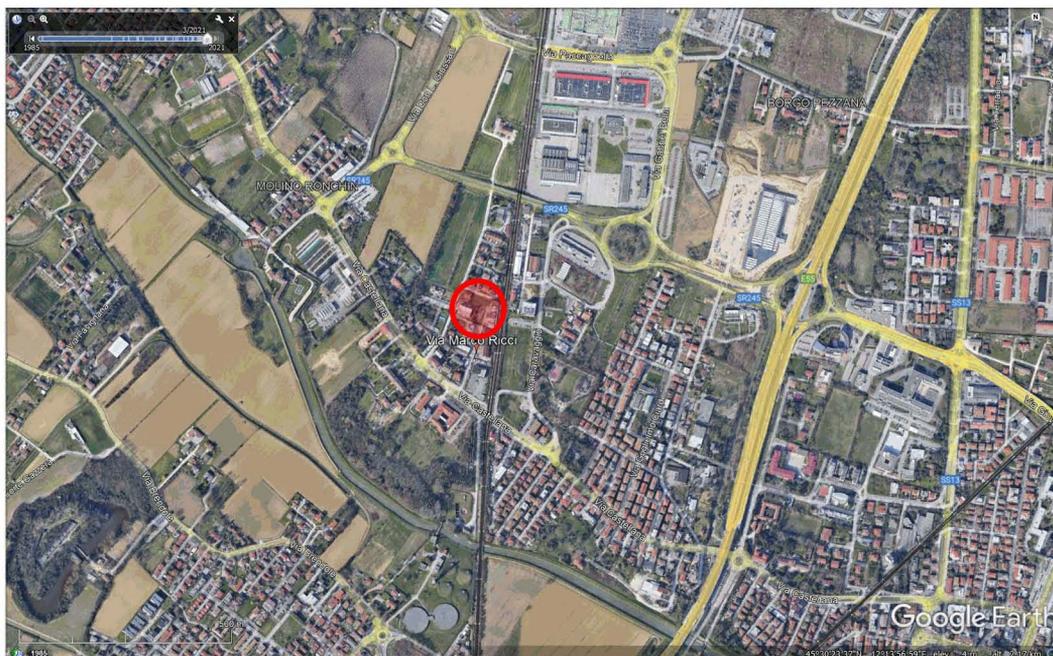


Figura 3.2 – Localizzazione dell’ambito di insediamento del proposto PUA della scheda 6 della variante n. 49 al PI nel contesto del territorio circostante (Ortofoto - Fonte: Google Earth).

L’insediamento oggetto della presente procedura di Screening risulta attualmente un lotto non edificato, un’area in contesto urbano caratterizzato dalla presenza di insediamenti produttivi dismessi e prossima alla linea ferroviaria.

L’area oggetto di modifica nel PI vigente rientra all’interno della ZTO “D/B - aree produttive commerciali di riconversione funzionale” ricompresa all’interno di un perimetro che assoggetta all’obbligo di strumento urbanistico attuativo obbligatorio (PUA).

Nelle “ZTO D/B - aree produttive commerciali di riconversione funzionale” è ammesso il cambio d’uso da produttivo a direzionale e mediante la predisposizione di Piano di Recupero è ammessa anche la destinazione d’uso residenziale.

Nelle ortofoto satellitari riportate (vedi in particolare Figura 3.3) si evidenzia la localizzazione dell’insediamento del proposto PUA della scheda 6 della variante n. 49 al PI nel contesto del territorio in cui si inserisce; il medesimo confina rispettivamente in senso orario:

- a Nord e ad Ovest con via Bernardo Bellotto, con una fascia a destinazione residenziale e più in là con un’area a destinazione agricola;
- a Est con un rilevato ferroviario (la tratta Venezia – Treviso), cui seguono un’area a verde attrezzato e a nord aree produttivo-commerciali di riconversione funzionale;
- a Sud con la stessa area produttivo-commerciali di riconversione funzionale, cui appartiene, e con parti di territorio a bassa densità edilizia, sufficientemente definite, da completare con interventi edilizi e infrastrutturali.

Il sito di progetto, avente una superficie fondiaria complessiva pari a 4.248 m², insiste su di un’area

catastalmente censita al N.C.T. e N.C.E.U. del Comune di Venezia Fig.13, mapp. 593-594-595.

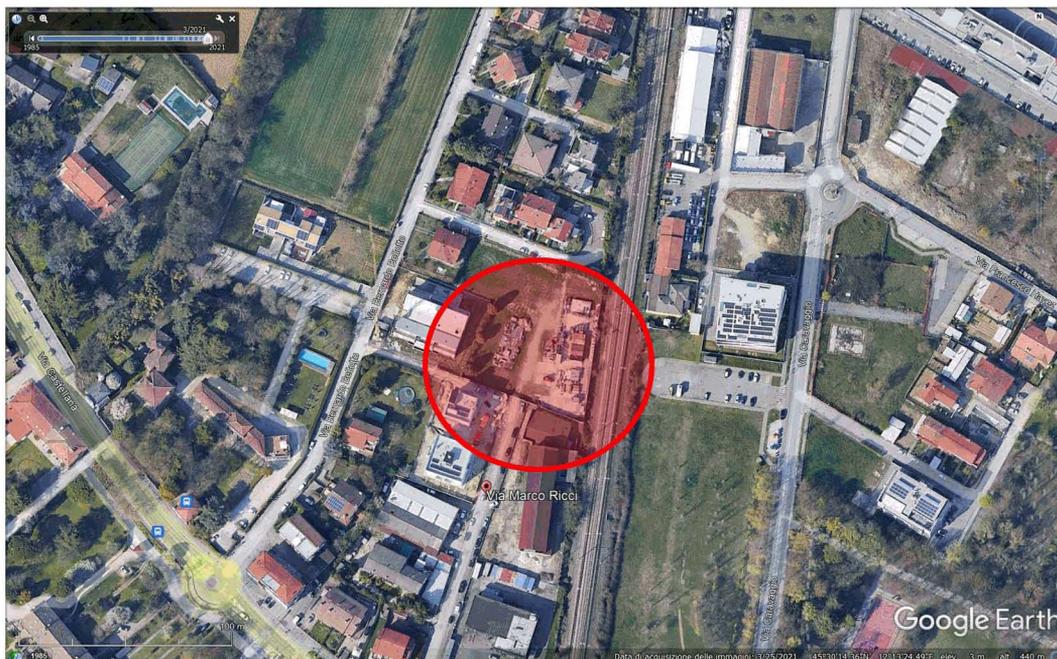


Figura 3.3 – Localizzazione dell'area di lotizzazione nel contesto del tessuto insediativo residenziale del Comune di Venezia (VE) – (Fonte: ortofoto Google Earth).

L'area d'insediamento è classificata, secondo il "PRG Comunale", approvato con delibera di G.R.V. n 3905 del 03.12.04 d.c.c. n. 68 del 23/12/2015, come Zona Territoriale Omogenea di tipo D/B "aree produttivo-commerciali di riconversione funzionale", normata all'art. 36 delle N.T.A..

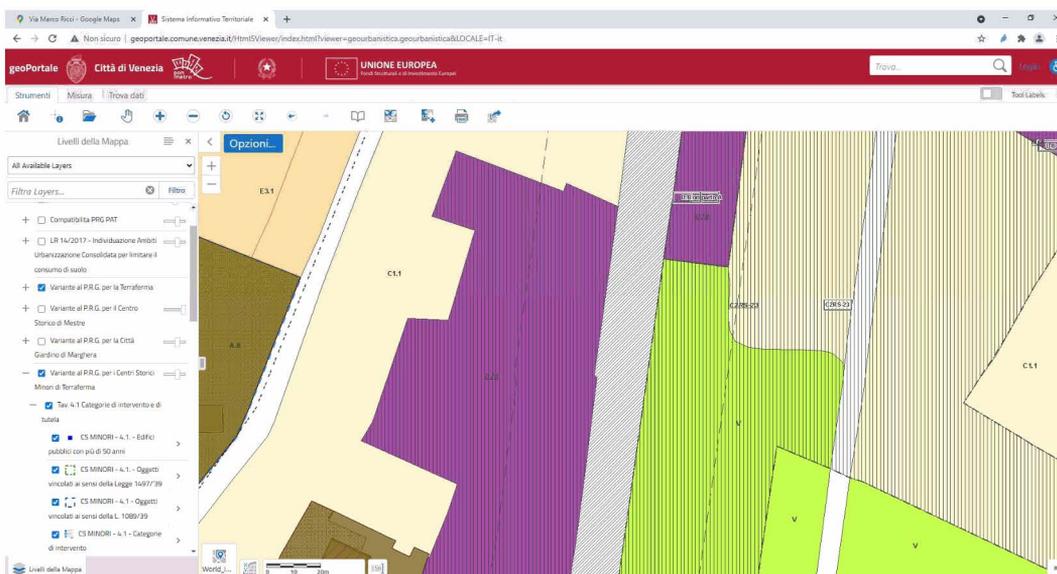


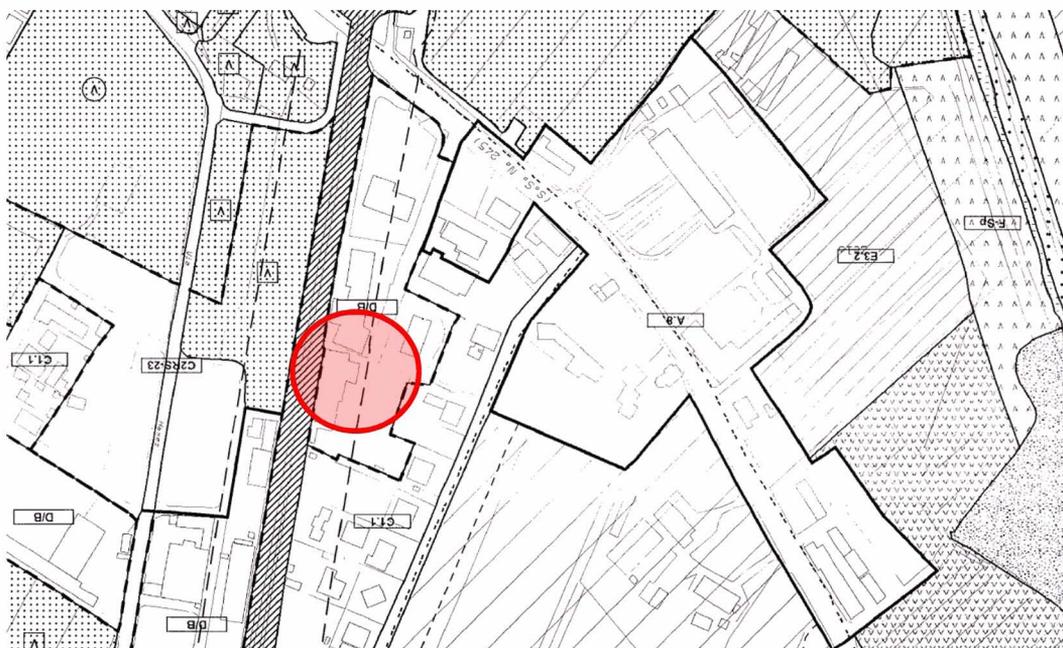
Figura 3.4 – Estratto della Variante al Piano Regolatore Generale (VPRG) per la Terraferma, approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n.3905 del 03/12/2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008 nel geoportale dedicato del Comune di Venezia

Figura 3.6 – Variante al Piano degli Interventi n. 49 ai sensi della L.R. 11/2004 per l'individuazione di ambiti soggetti a riprogettazione urbana



La Variante al P.I. n.49 è stata approvata con Delibera del Consiglio Comunale n°78 del 29/07/2020. In seguito, l'ufficio Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile, ha ritenuto opportuno inserire la proposta nella Variante al P.I. n. 49, alla scheda normativa n.6.

Figura 3.5 – Estratto della Variante al Piano Regolatore Generale (VPRG) per la Terraroma, approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n.3905 del 03/12/2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008





Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica (Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 10/02/2005), risulta che l’area oggetto della presente relazione è classificata come “Classe IV – Area di intensa attività umana” ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997.

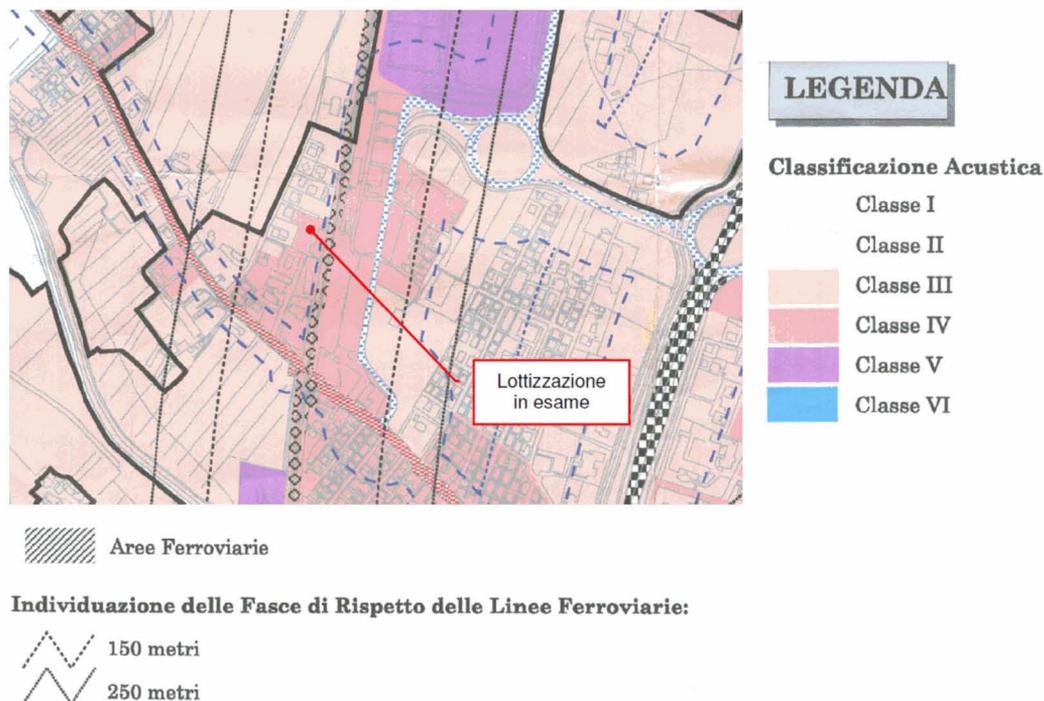


Figura 3.7 – Estratto Piano di Classificazione Acustica del Comune di Venezia

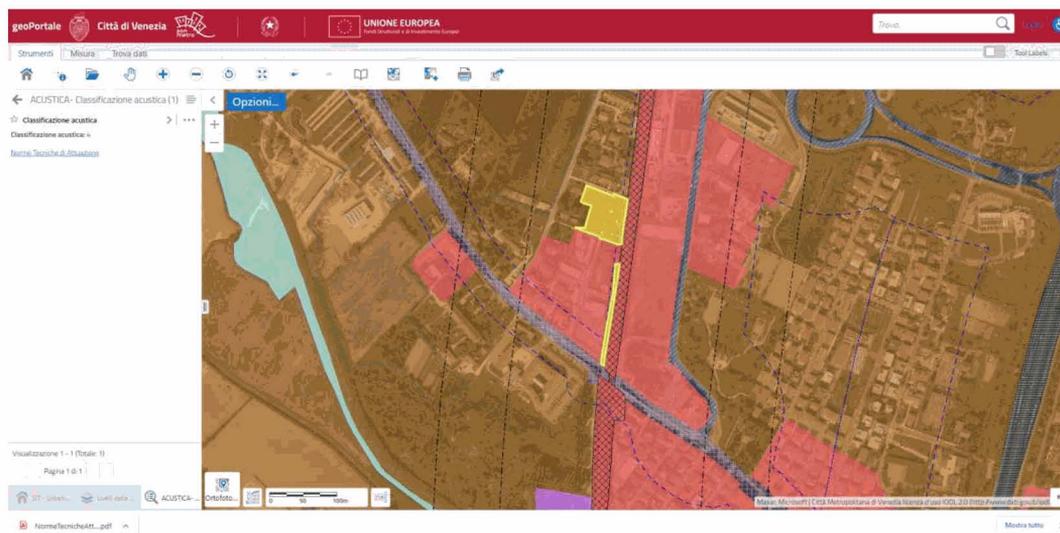


Figura 3.8 – Estratto del Piano di classificazione acustica nel geoportale dedicato del Comune di Venezia

3.2 Stato dei luoghi

L’area di interesse del presente studio è catastalmente individuata al foglio 13, mapp. 593-594-595, Sezione Zelarino, è accessibile da Via Ricci e da Via Bellotto. Attualmente l’area è adibita a cantiere edile.

L’area è di fatto in zona urbana, caratterizzata da piccoli lotti abitativi inseriti nel verde privato di pertinenza.

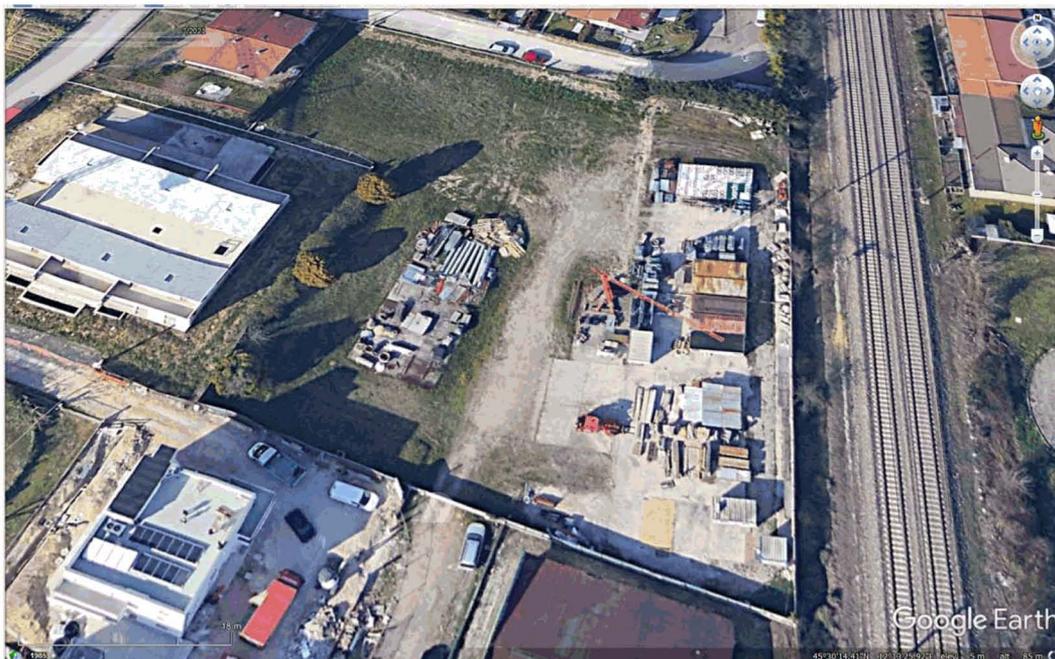


Figura 3.9 – Foto satellitare tratta da Google Earth risalente a Marzo 2021



Figura 3.10 – Pianta del rilievo dei punti allo stato attuale



3.3 Interventi previsti dal Progetto

È stata presentata una Variante al P.I. n.49 approvata con Delibera del Consiglio Comunale n°78 del 29/07/2020.

L'intervento persegue l'omologazione alla finitima zona residenziale, proponendo una tipologia edilizia su un lotto con una Superficie di m² 4.248 e una superficie coperta di m² 974,52.

L'iniziativa prevede un'edilizia fabbricativa di tipo modulare, con moduli abitativi variamente composti, dal modulo singolo al plurimodulo. Il modulo ha dimensioni rettangolari di mt 8 x 12 pari a m² 96 di Sp.

Tutta l'area residua di m² 3.273,48 sarà destinata a verde privato, ai percorsi pedonali interni, e a quelli veicolari che conducono, oltre che alle singole autorimesse, anche all'area condominiale di parcheggio scoperto per n. 16 posti auto, posizionati in fregio all'area ferroviaria, sul cui confine saranno erette opportune barriere fonoassorbenti.

L'intento è di proporre una residenzialità che unisce ai vantaggi della casa singola quelli dei servizi e delle strutture di tipo condominiale.

Ogni unità è dotata di superfici a verde esclusivo, che dovranno però essere inserite nel progetto unitario complessivo del giardino, al fine di evitare la parcellizzazione delle singole aree esterne di proprietà con esiti disomogenei. Tutti gli edifici saranno in classe A, prevedendo l'uso di materiali di tipo ecocompatibile per gli isolamenti termici ed acustici. Sarà previsto inoltre l'impiego e l'uso di fonti di energia rinnovabili per ogni singola unità e per la gestione delle parti comuni. Tutte le coperture saranno a falde inclinate con manto in cotto di coppi.

La proposta è stata protocollata in data 09/03/2017 al n° PG/2017/0119218, è stata favorevolmente accolta e inserita nell'elenco delle proposte prioritarie al n. 35 (Deliberazione della Giunta Comunale n°273 del 26 luglio 2018).

Si riporta la pianta dello stato di progetto dell'area in oggetto della presente relazione, con evidenza delle modifiche previste:

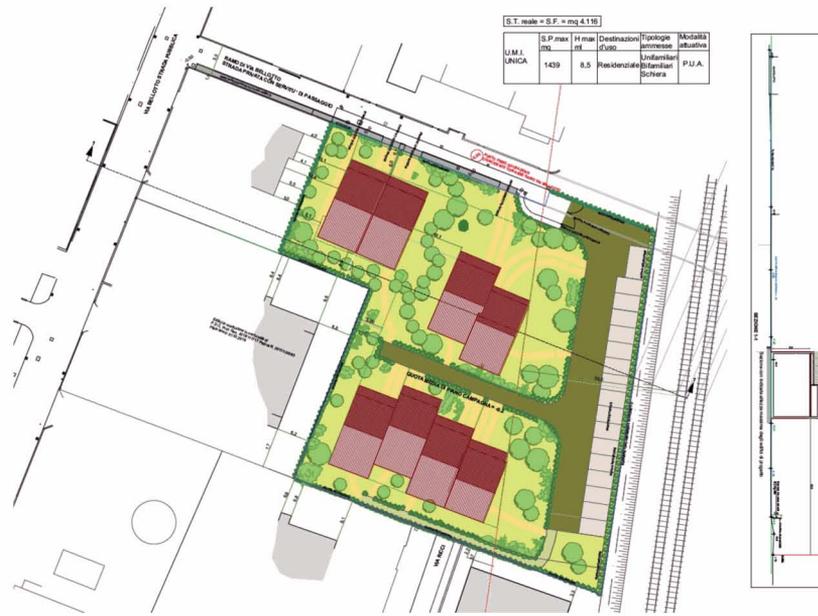


Figura 3.11 - Pianta dell'area di progetto del Piano Urbanistico Attuativo relativo alla scheda 6 della variante n. 49 del Piano degli Interventi del Comune di Venezia



4. QUADRO PROGRAMMATICO

Di seguito vengono analizzati gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale vigenti nell'area interessata dal Progetto, distinti secondo i diversi livelli di pianificazione:

livello regionale e provinciale

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

livello comunale

- Piano di Assetto Territoriale (PAT) del Comune di Venezia;
- Piano Regolatore Comunale (PRG).



4.1 Pianificazione Sovraordinata

L'analisi dell'ambito d'intervento rispetto alla pianificazione sovraordinata è da considerarsi in relazione al livello di pianificazione e alla relativa scala di rappresentazione.

4.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC)

La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04 e smi).

Non essendo l'iter di approvazione ancora concluso, il nuovo PTRC (adottato 2009) si pone come strumento in salvaguardia rispetto al precedente PTRC (approvato 1991). Il territorio comunale deve, pertanto, essere considerato e valutato alla luce dei due strumenti e delle successive varianti. L'analisi consente di affermare che gli interventi non sono in contrasto con gli obiettivi, le specifiche disposizioni e i vincoli degli strumenti urbanistici sovraordinati vigenti.

La variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) vigente, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.250 del 13/12/1991.

Risponde all'obbligo emerso con la L. n.431/85 di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Il PTRC si articola per piani di area, previsti dalla ex LR n.61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

La Città di Mestre, ricompresa negli "ambiti ad eterogenea integrità" della tavola 3 "Integrità del territorio agricolo", rientra nel Piano d'area "Laguna ed area veneziana" di cui al successivo capitolo (capitolo 4.1.2.).

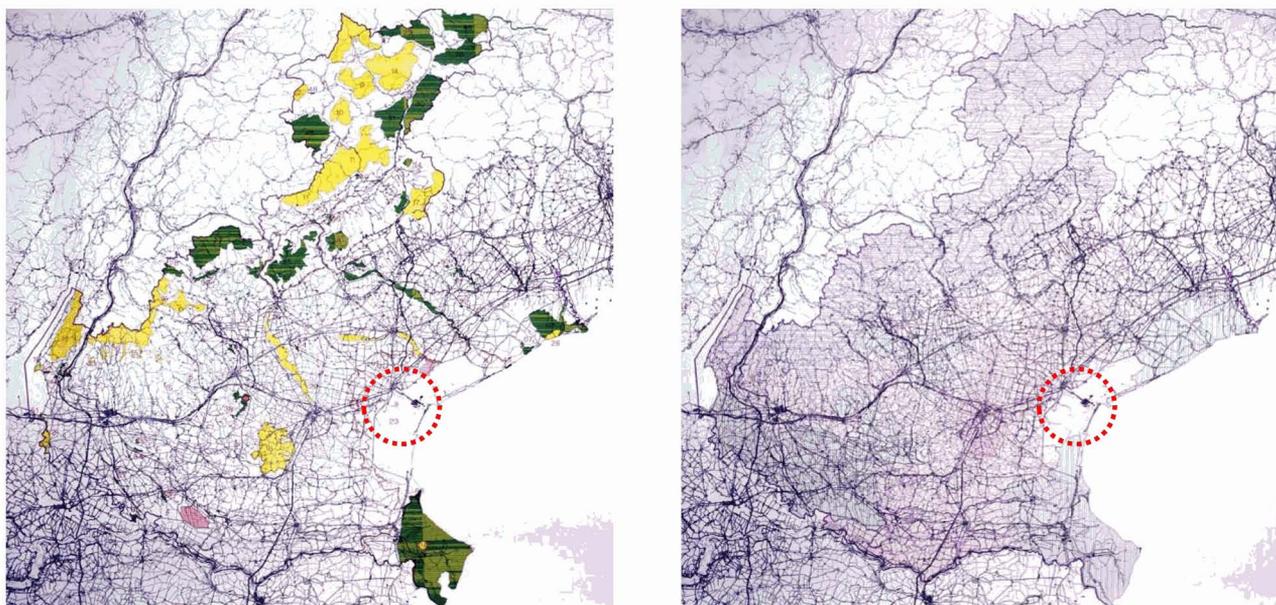


Figura 4.1 - Estratto PTRC vigente – tav.3 e tav.5 (immagine non in scala)



PTRC vigente - elaborati		Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tav.1	Difesa del suolo e degli insediamenti	Area a scolo meccanico.
Tav.2	Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale	Nessuna indicazione specifica per l'area di intervento.
Tav.3	Integrità del territorio agricolo	Ambiti ad eterogenea integrità.
Tav.4	Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico	Nessuna indicazione specifica per l'area di intervento.
Tav.5	Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica	Piano d'area "Laguna ed area veneziana".
Tav.6	Schema della viabilità primaria – itinerari regionali ed interregionali	Corridoio plurimodale.
Tav.7	Sistema insediativo	Poli regionali di primo rango.
Tav.8	Articolazione del piano	Ambiti di pianificazione di livello regionale, Piano d'area, Fasce di interconnessione dei sistemi storico ambientali.
Tav.9	Ambito per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica (9.23b)	Piano d'area "Laguna ed area veneziana".
Tav.10	Valenze storico-culturali e paesaggistiche-ambientali (10.35)	Centri storici.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), adottato con Delibera di Giunta Regionale n.372 del 17/02/09, ai sensi LR n.11/04.

Il PTRC è costituito da nove tavole la cui matrice è data dalle rappresentazioni di sintesi dei dati e delle analisi effettuate sovrapposti a tematismi e orientamenti. Gli elaborati cartografici che compongono il Piano in esame sono i seguenti: Uso del suolo (1); Biodiversità (2); Energia e ambiente (3); Mobilità (4); Sviluppo economico produttivo (5); Crescita sociale e culturale (6); Montagna del Veneto (7); Città, motore del futuro (8); Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (9).

La Città di Mestre si colloca a ridosso dell'area nucleo della rete ecologica veneta, in corrispondenza di un sito Rete Natura 2000. È inserita nella tav.9 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" nell'ambito n.31 "Laguna di Venezia" Nello specifico, l'ambito si inserisce nel sistema urbano.

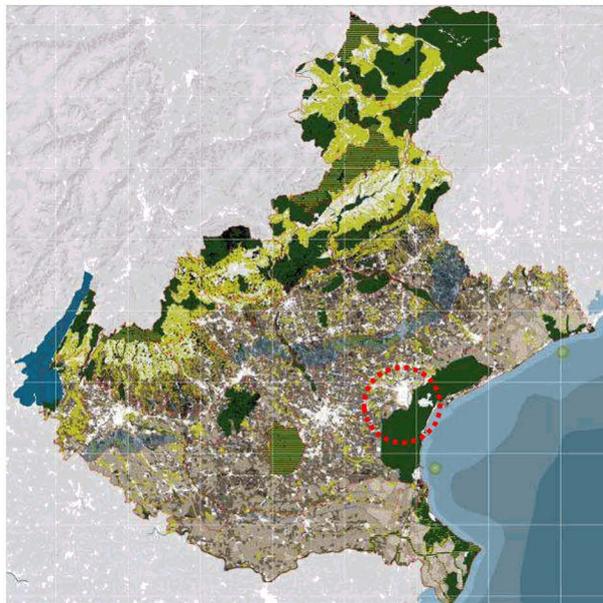


Figura 4.2 - Estratto PTRC adottato – tav.2 "biodiversità" (immagine non in scala)

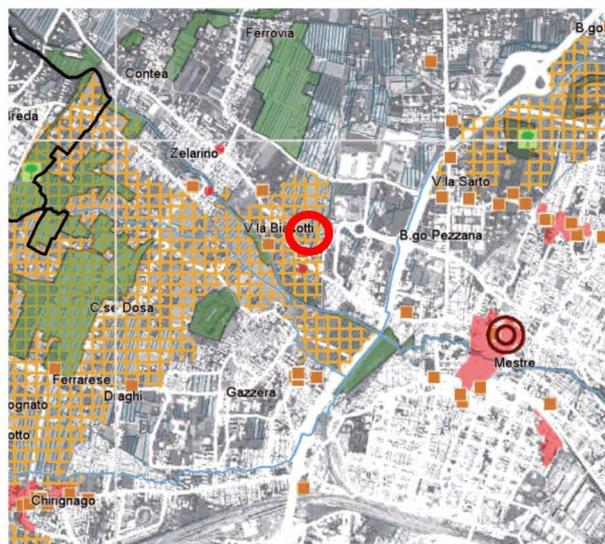


Figura 4.3 - Estratto PTRC adottato – tav.9 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" (immagine non in scala)

PTRC adottato - elaborati		Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tav.1a	Uso del suolo - terra	Tessuto urbanizzato.
Tav.1b	Uso del suolo - acqua	Dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti.
Tav.2	Biodiversità	Tessuto urbanizzato.
Tav.3	Energia e ambiente	Tessuto urbanizzato, Area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico, Sistema della protezione civile.
Tav.4	Mobilità	Nessuna indicazione specifica per l'area di intervento.
Tav.5a	Sviluppo economico - produttivo	Aree produttive multiuso complesse con tipologia prevalentemente commerciale.
Tav.5b	Sviluppo economico - turistico	Eccellenza turistica, sistema del turismo fieristico e congressuale.
Tav.6	Crescita sociale e culturale	Ambito per la creazione di nuovi parchi regionali.
Tav.7	Montagna del veneto	Nessuna indicazione specifica per l'area di intervento.
Tav.8	Città, motore del futuro	Centri di sistemi.
Tav.9	Sistema del territorio rurale e della rete ecologica	Tessuto urbanizzato

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) – 1 variante, adottata nell'aprile 2013, ai sensi LR n.11/04.

La Giunta Regionale ha completato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) adottando una variante che attribuisce allo stesso anche la valenza paesaggistica; al momento della stesura della presente relazione non è ancora disponibile alcuna documentazione ufficiale con cui effettuare una verifica.

4.1.2 Piano di Area della Laguna ed Area Veneziana (PALAV)

Tra gli strumenti di pianificazione che interessano il territorio comunale è da considerare, in relazione ai disposti del PTRC di cui al precedente capitolo (4.1.1), il Piano d’Area.

Piano di Area della Laguna ed Area Veneziana (PALAV), adottato con delibera di Giunta Regionale n.7529 del 23/12/1991 ed approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.70 del 09/11/1995; la Variante 1 è stata adottata con delibera di Giunta Regionale n.2802 del 05/08/1997 ed approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.70 del 21/10/1999.

È un Piano volto soprattutto alla salvaguardia e alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali della Laguna e dell’Area Veneziana.

L’analisi consente di affermare che gli interventi non sono in contrasto con gli obiettivi, le specifiche disposizioni e i vincoli del Piano d’Area, al quale gli strumenti urbanistici comunali vigenti (PRG) e in redazione (PAT) sono adeguati.



Figura 4.4 - Estratto PALAV vigente – tav.1.3 e tav.2.14 (immagine non in scala)

PALAV - elaborati		Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tav.1.3	Sistemi e ambiti di progetto	Ambito agrario suburbano della terraferma veneziana art. 37;
Tav.2.14	Sistemi e ambiti di progetto	Area non soggetta ad alcun tipo di previsione secondo il Palav, in prossimità di aree in cui si applicano gli strumenti urbanistici vigenti

4.1.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e PTG

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è stato adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n.104 del 05/12/2008 e approvato con Delibera di Giunta Regionale n.3359 del 30/12/2010.

Con la legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", ed in particolare l'art.1 co. 44, sono state attribuite alla Città Metropolitana:

- la funzione fondamentale di "pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano";
- le funzioni fondamentali delle province tra cui la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento (comma 85 lett. b).

L'attuale amministrazione, con Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01.03.2019, ha approvato in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo, il Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del P.T.C.P., con il quale continua a promuovere, azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno "sviluppo durevole e sostenibile", e vuol essere in grado di rinnovare le proprie strategie, continuamente, e riqualificare le condizioni che sorreggono il territorio stesso.

Il P.T.G. conferma il ruolo della Città metropolitana come promotore e catalizzatore anche delle iniziative di altri soggetti e di altri livelli o settori di governo. La Città metropolitana persegue in particolare gli obiettivi di:

- coordinare iniziative, altrimenti frammentate, armonizzandole tra loro e orientandole verso un disegno strategico più preciso;
- definire le priorità di intervento, selezionando le iniziative più interessanti che necessitino di promozione e sostegno.

A seguito della crescita economica e del boom edilizio risulta particolarmente importante il tema del territorio costruito, in quanto questo ha fatto sì che il rapporto tra paesaggio ed ambiente perdesse di significato e di valore, producendo una nuova realtà caratterizzata dall'urbanizzazione polarizzata e da quella diffusa. Per questi motivi, il piano detta delle linee guida che individuano, come azione, il compattamento dell'urbanizzato come mezzo per portare ad una maggiore valorizzazione della città e ad una pausa nel processo di consumo del suolo.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è costituito da cinque cartografie alla scala 1:50.000:

1. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
2. Carta delle fragilità;
3. Sistema ambientale;
4. Sistema insediativo – infrastrutturale;
5. Sistema del paesaggio.

Dall'analisi delle cartografie di Piano si osserva che l'intervento ricade in una zona di urbanizzazione consolidata definita "Attività economiche", in corrispondenza di un Polo di rango sovraprovinciale da confermare, ricadente all'interno del Sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera.

Il progetto non interferisce con elementi di pregio paesaggistico ambientale.

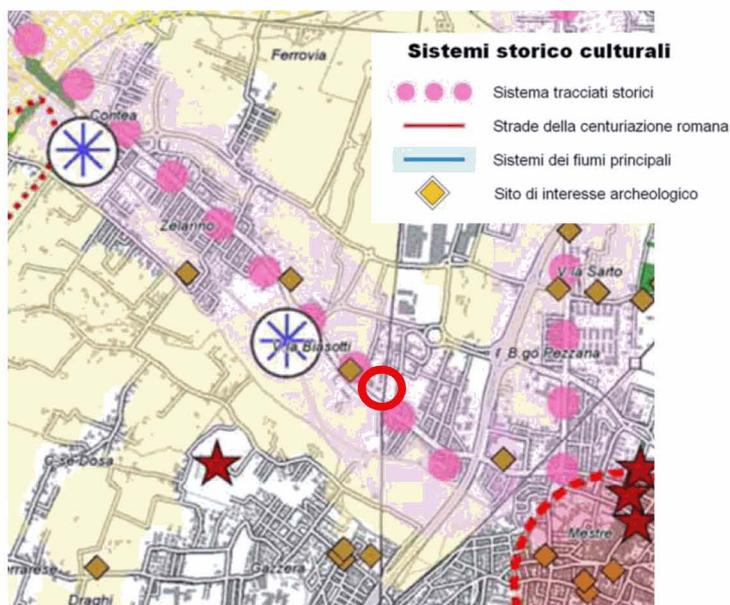


Figura 4.5 - Estratto PTCP vigente – tav.5 "Sistema del paesaggio" (immagine non in scala)

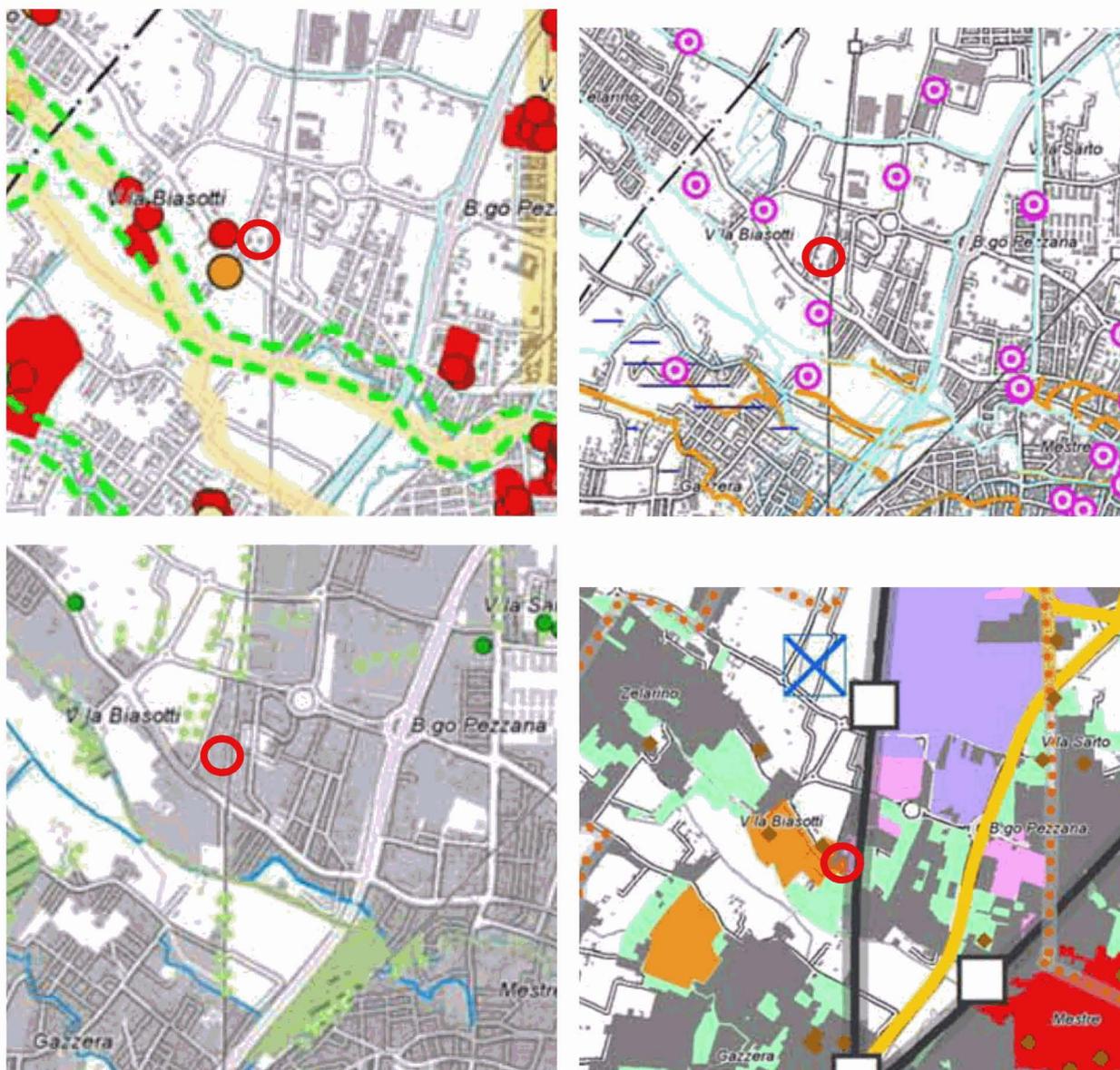


Figura 4.6 - Estratto PTCP vigente – tav. 1, 2, 3, 4 (immagine non in scala)



PTCP - elaborati		Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tav.1	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Si segnala la presenza in prossimità di un vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 e di un centro storico.
Tav.2	Carta delle fragilità	Si segnala la presenza in prossimità di un impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva – art. 34
Tav.3	Sistema ambientale	
Tav.4	Sistema insediativo – infrastrutturale	Attività economiche
Tav.5	Sistema del paesaggio	Sistema tracciati storici; nei pressi di un mulino e di una villa veneta



4.2 Pianificazione Comunale

La Legge Regionale n.11/2004 stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione per il governo del territorio.

La Legge articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Come precisato all'articolo 12 della LR n.11/2004, mentre il PAT delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio, il Piano degli interventi *"è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità"*.

Con l'approvazione del PAT, il PRG vigente acquista *"il valore e l'efficacia del PI per le sole parti compatibili con il PAT"*, ai sensi dell'articolo 48 della LR n.11/2004.



4.2.1 Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia (PAT)

Il Consiglio Comunale con la delibera n.5 del 30 e 31 gennaio 2012 ha adottato il PAT, che costituisce il primo e fondamentale strumento con cui la pianificazione del Comune di Venezia si adegua alla LR n.11/2004.

In sede di conferenza decisoria del 30/09/2014 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia. Con delibera di Giunta della Provincia di Venezia n. 128 del 10/10/2014 ne è stata ratificata l'approvazione.

Il PAT adottato rappresenta il frutto del processo di concertazione con tutti i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio, processo già avviato dall'Amministrazione precedente e proseguito dall'attuale, cui ha fatto seguito la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione con la Provincia e l'esame istituzionale da parte della competente Commissione Consiliare e delle Municipalità.

La sintesi progettuale rappresentata in quattro tavole di progetto e nelle relative Norme Tecniche.

Le quattro tavole di progetto sono:

Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale è una carta di carattere ricognitivo che rappresenta le parti del territorio e gli edifici e complessi di edifici sottoposti a vincoli derivanti da disposizioni legislative e normative di varia natura, nonché le principali prescrizioni derivanti dalla pianificazione sovraordinata vigente. E' per sua natura una carta soggetta a successive modifiche ed integrazioni per adeguarsi al mutare e all'aggiornarsi dei vincoli normativi posti all'utilizzazione del territorio.

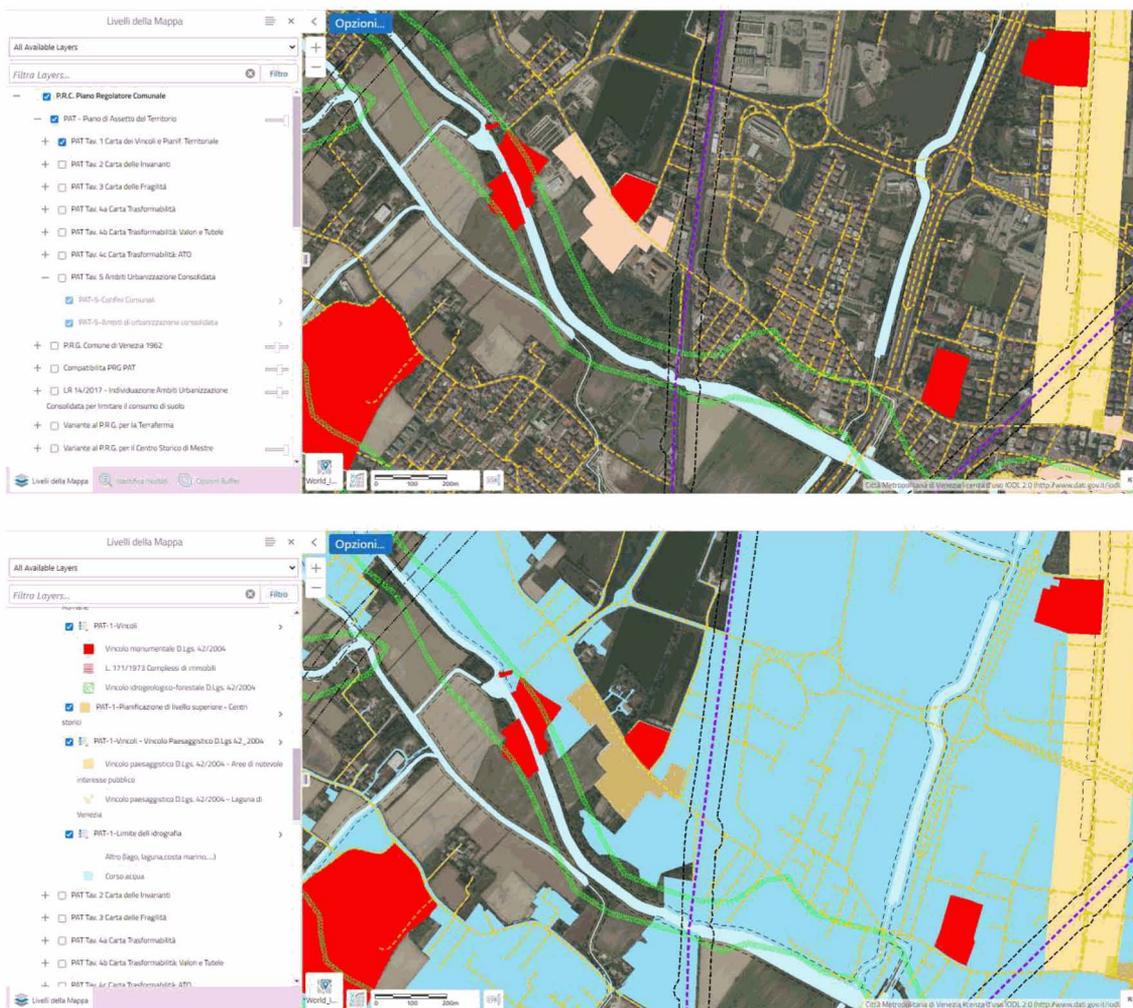


Figura 4.7 - Estratto della TAV 01 del PAT del Comune di Venezia Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: in azzurro gli ambiti di urbanizzazione consolidata

La Tav. 1 del PAT segnala che l'area della Proprietà è soggetta ai seguenti vincoli:

- In parte (ad est) l'area è soggetta ad una fascia di rispetto ferroviaria;
- Corridoio Metropolitano Venezia – Padova (P.A.L.A.V.).

Tav. 2 - Carta delle Invarianti rappresenta i limiti che il PAT pone alla trasformazione del territorio, individuando quelle parti che, o per loro valore intrinseco o perché si intende maggiormente valorizzarle, costituiscono elementi di bassa trasformabilità sia dal punto di vista paesaggistico e ambientale sia da quello storico monumentale e testimoniale.

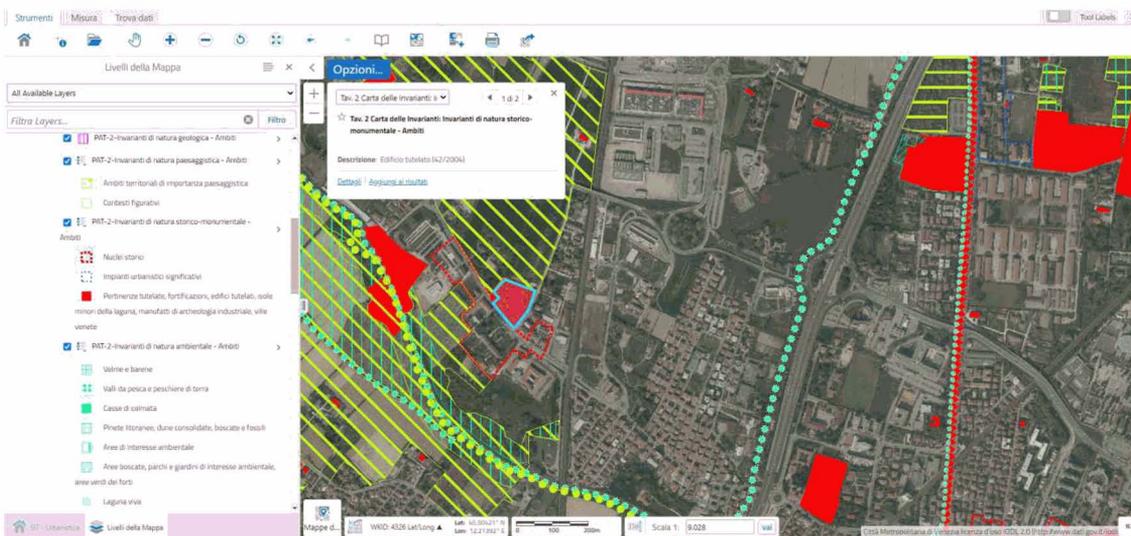


Figura 4.8 - Estratto della TAV 02 del PAT del Comune di Venezia Carta delle invarianti

La Tav. 2 del PAT segnala che l'area della Proprietà è in prossimità di un ambito territoriale di importanza paesaggistica.

Tav. 3 - Carta delle Fragilità evidenzia, in particolare, le diverse condizioni dei suoli ai fini della loro edificabilità, sia sotto l'aspetto idrogeologico, sia rispetto al dissesto idraulico. Evidenzia inoltre alcuni elementi del territorio da valorizzare che presentano particolari criticità sotto l'aspetto ambientale e/o paesaggistico (come ad esempio corsi d'acqua, arenili, aree umide minori...).

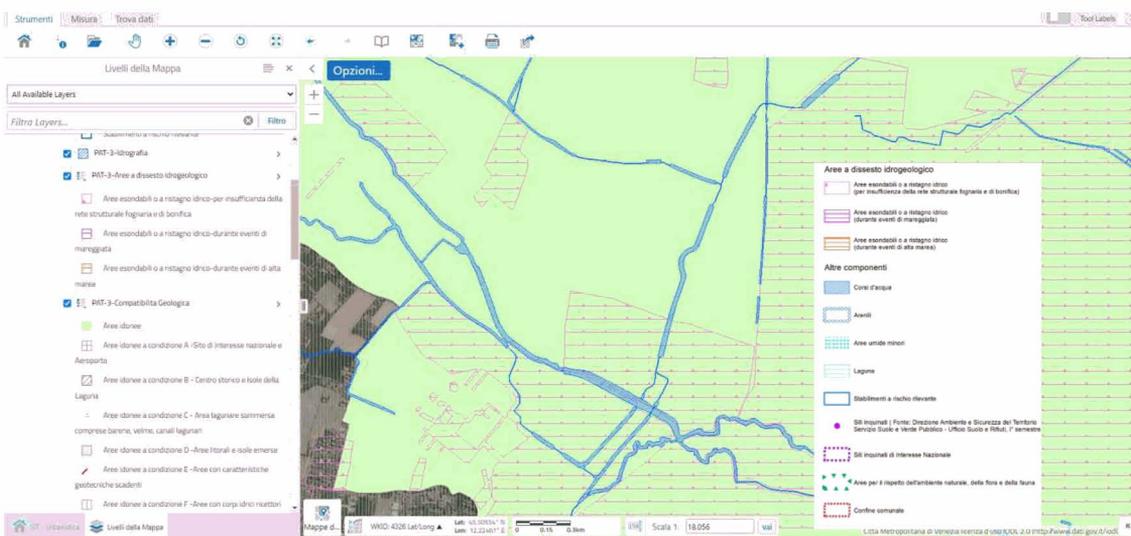


Figura 4.9 - Estratto della TAV 03 del PAT del Comune di Venezia Carta delle fragilità

La Tav. 3 del PAT segnala che l'area della Proprietà è, per quanto riguarda la compatibilità geologica, un'area idonea.

Tav. 4 - Carta della Trasformabilità, infine, rappresenta in un quadro di coerenza localizzativa le strategie di trasformazione del territorio per il suo sviluppo socio-economico nella tutela e valorizzazione dei nuovi elementi di maggior pregio sotto il profilo ambientale, del paesaggio, dell'architettura e delle testimonianze storiche. Data la

complessità dei contenuti la Tav. 4 si articola in tre elaborati:

- Elaborato 4a - Carta delle Trasformabilità
- Elaborato 4b - Carta delle Trasformabilità: Valori e Tutele
- Elaborato 4c - Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)

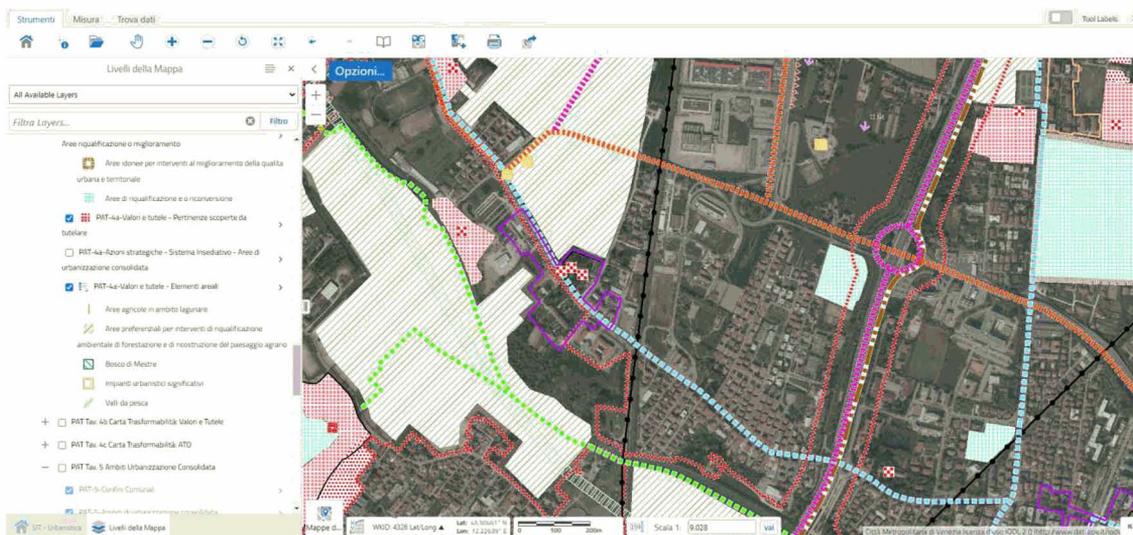


Figura 4.10 - Estratto della TAV 04a del PAT del Comune di Venezia delle Trasformabilità

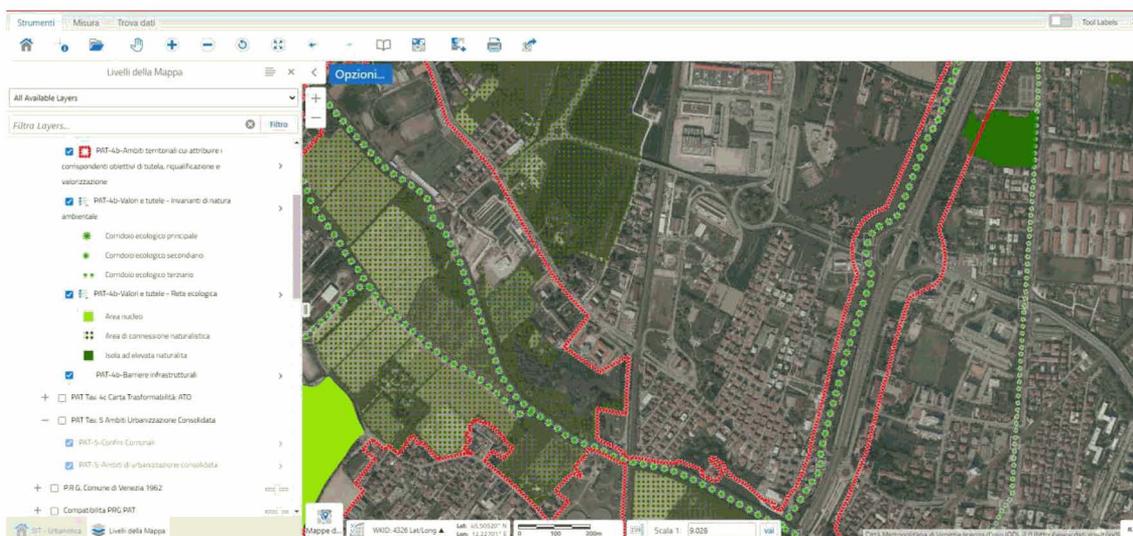


Figura 4.11 - Estratto della TAV 04b del PAT del Comune di Venezia delle Trasformabilità Valori e Tutele

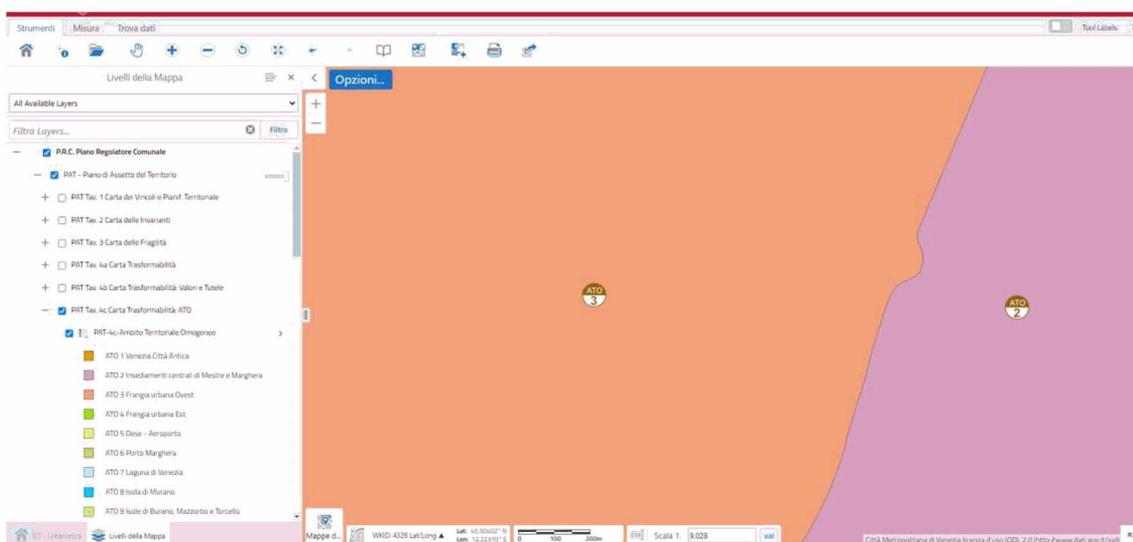


Figura 4.12 - Estratto della TAV 04c del PAT del Comune di Venezia delle Trasformabilità (Ambiti Territoriali Ottimali)

Le Tavole 4 a, b, c del PAT del Comune di Venezia indicano che la proprietà si trova:

- In prossimità di aree preferenziali per interventi di riqualificazione ambientale e di ricostruzione del paesaggio agrario;
- All’interno dell’ATO 03 –frangia Urbana Ovest.



PAT - elaborati		Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tav.1	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	In parte (ad est) l'area è soggetta ad una fascia di rispetto ferroviaria; Corridoio Metropolitano Venezia – Padova (P.A.L.A.V.).
Tav.2	Carta delle invarianti	E' in prossimità di un ambito territoriale di importanza paesaggistica
Tav.3	Carta delle fragilità	E', per quanto riguarda la compatibilità geologica, un'area idonea.
Tav.4	Carta della trasformabilità	In prossimità di aree preferenziali per interventi di riqualificazione ambientale e di ricostruzione del paesaggio agrario; in prossimità di aree di connessione naturalistica; all'interno dell'ATO 03 –frangia Urbana Ovest

4.2.2 Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia (PRG)¹

L’ambito di intervento è individuato dalla variante al PRG per la Terraferma approvato con Delibera di G.R.V. n.3905 del 03.12.2004 d.c.c. n. 68 del 23/12/2015, come Zona Territoriale Omogenea di tipo D/B “aree produttivo-commerciali di riconversione funzionale”, normata all’art. 36 delle N.T.A.

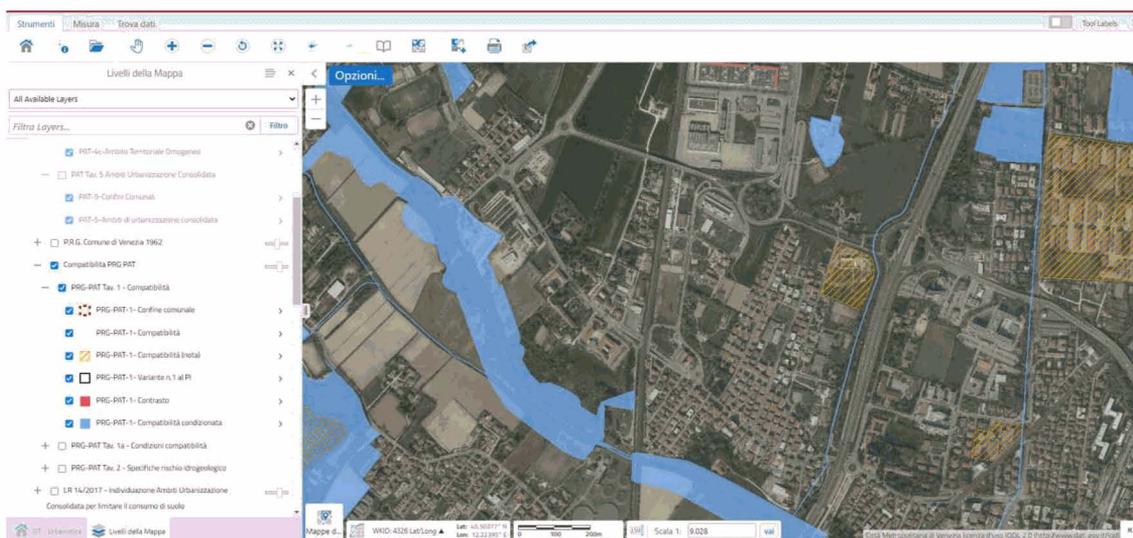


Figura 4.13 – Compatibilità fra PAT e PRG

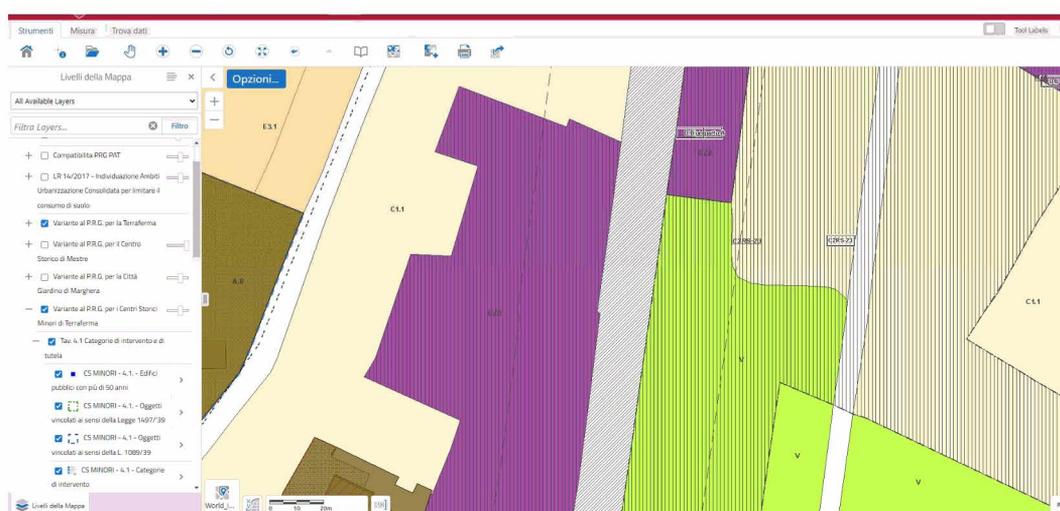


Figura 4.14 – Estratto della Variante al Piano Regolatore Generale (VPRG) per la Terraferma, approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n.3905 del 03/12/2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008 nel geoportale dedicato del Comune di Venezia

¹ C.D.U. (PG/2012/542526 del 19.12.2012) e Dichiarazione destinazione insediabili – Direzione Sviluppo del Territorio (PG/2013/0078875 del 14/02/2013)



Figura 4.16 – Variante al Piano degli Interventi n. 49 ai sensi della L.R. 11/2004 per l'individuazione di ambiti soggetti a riprogettazione urbana



4.4 Il quadro dei vincoli esistenti

Il quadro dei vincoli, desunti dagli strumenti pianificatori così come analizzati nei precedenti capitoli 4.1 e 4.2, possono così essere riassunti:

Livello territoriale

- Corridoio Metropolitano Venezia – Padova (P.A.L.A.V.);
- In parte (ad est) l'area è soggetta ad una fascia di rispetto ferroviaria.

Livello comunale

- Non risultano vincoli: l'area è idonea in relazione alla compatibilità geologica.

Deve essere, altresì, garantito il rispetto ai seguenti strumenti e programmi:

- Piano Zonizzazione Acustica, approvato con D.C.C. n.39/2005, per il quale l'area è posta in classe III "Area di tipo misto";
- Piano Urbano della Mobilità, approvato dalla G.C. con Delibera n.504 del 05/08/2008;
- Piano Energetico Comunale, approvato dal C.C. con Delibera n.151 del 06/10/2003 e aggiornato con D.C.G. n.421/2009.

L'intervento non risulta in contrasto con i vincoli territoriali e comunali.

4.5 Rete Natura 2000²

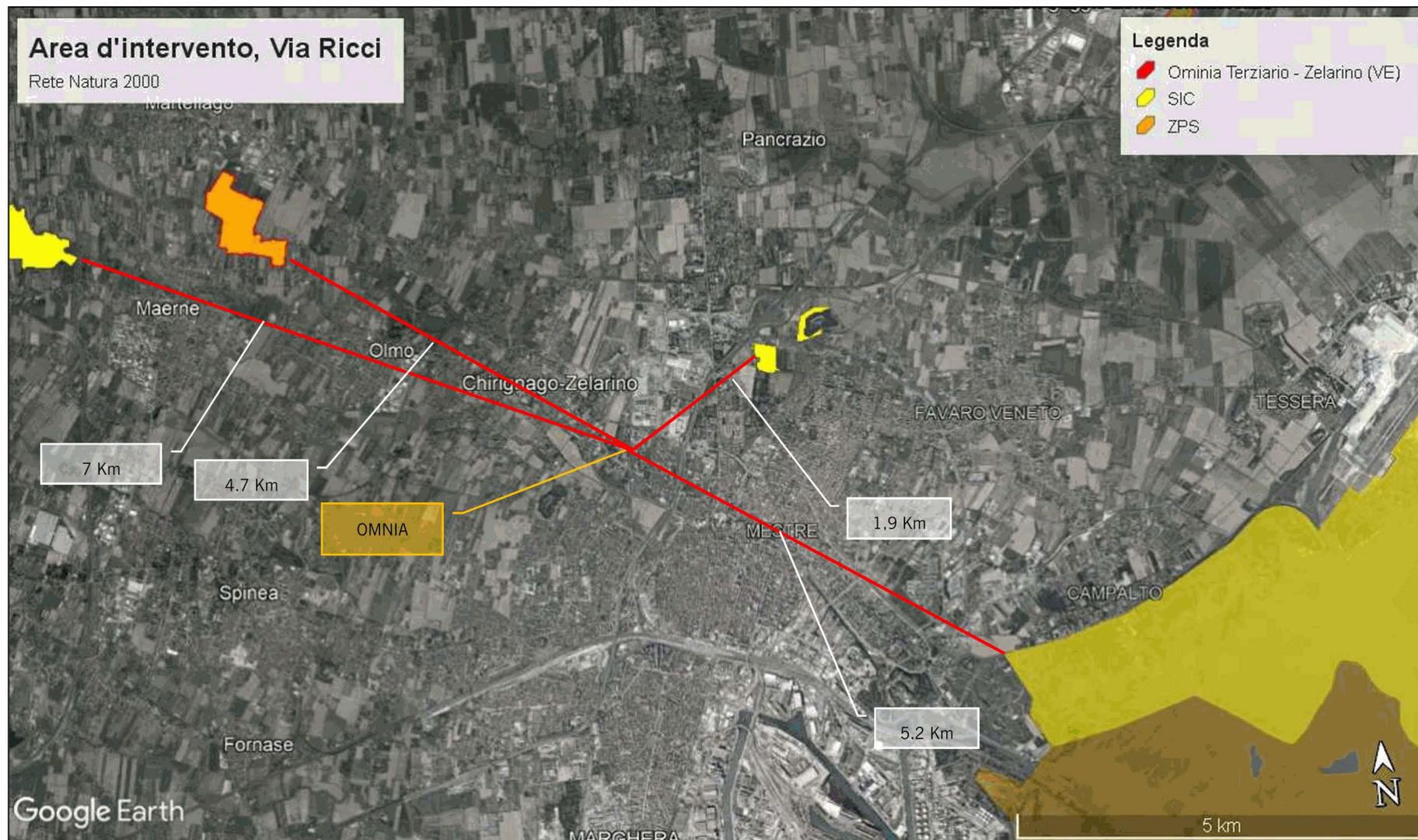
L'intervento si colloca, esternamente rispetto ai siti RETE NATURA 2000, come illustrato nella immagine successiva, di cui rispettivamente:

CODICE	NOME	TIPOLOGIA	DIREZIONE	DISTANZA
IT3250010	Bosco di Carpenedo	SIC/ZPS	NORD-EST	1,9 Km
IT3250021	Ex cave di Martellago	SIC/ZPS	NORD-OVEST	4,7 Km
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	SIC	SUD-EST	5,2 Km
IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS	SUD-EST	5,2 Km
IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano	SIC/ZPS	OVEST	7 km

L'intervento in oggetto ricade nell'ATO n.2 del PAT e, pertanto, si confronta con le prescrizioni dettate dalla Relazione di Incidenza Ambientale – Relazione di Screening allegata al PAT.

Nella seguente figura si individuano i siti SIC e ZPS più prossimi all'impianto della ditta OMINIA TERZIARIO (Fonte: shape files tratti da Geo Portale Nazionale su base Google Earth).

² Valutazione di Incidenza Ambientale – Relazione di Screening allegata al PAT.



5. LE COMPONENTI AMBIENTALI E GLI ELEMENTI SENSIBILI

5.1 Aria

Questa componente ambientale, per una sua corretta analisi, deve essere considerata nell'area vasta del comune di Venezia-Mestre; per avere un quadro complessivo della qualità dell'aria si rimanda quindi, al Quadro ambientale della VAS del PAT di Venezia che per tale componente riporta i dati relativi al 2003-2006, e alla Relazione Annuale sulla Qualità dell'Aria della provincia di Venezia riferita al 2016 di cui si riportano nel seguito parte delle conclusioni.

Per quanto riguarda la concentrazione di Benzene, oggetto di monitoraggio nell'anno 2016 presso la stazione di Mestre, Parco Bissuola (BU) – questo contaminante appare in larga misura al di sotto del limite di legge, anche se si evidenzia un picco di concentrazione nei mesi invernali, con valori comunque inferiori al valore limite annuale di $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (Dlgs 155/10). I valori sono simili agli andamenti rilevati nel 2015 dalla medesima stazione di rilevamento. Si sottolinea che le concentrazioni massime di benzene si registrano nei giorni lavorativi coincidenti con gli orari di traffico intenso.

Il Biossido di Azoto (NO_2) conferma una presenza diffusa sul territorio, infatti, il superamento del valore limite annuale per la protezione della salute umana è stato superato ripetutamente negli ultimi anni. Tale inquinante è dovuto principalmente agli impianti di riscaldamento, da alcuni processi industriali e dal gas di scarico dei veicoli a motore.

Dal confronto, invece, delle concentrazioni medie annuali di NO_2 , registrate dal 2004 al 2016, si notano presso le stazioni di traffico valori spesso superiori al limite annuale di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, valido dal 2010 e prima con un margine di tolleranza (Dlgs 155/10). Il superamento del limite annuale, aumentato del margine di tolleranza, è stato costantemente registrato presso la stazione di traffico urbano di via Tagliamento dal 2008 al 2012. Dal 2013 al 2015 tale limite è stato superato solo in via Beccaria a Marghera mentre nel 2016 è stato superato in entrambe le stazioni di traffico ($41 \mu\text{g}/\text{m}^3$ in via Tagliamento e $47 \mu\text{g}/\text{m}^3$ in via Beccaria).

Le medie annuali di NO_2 del 2016 sono inferiori o uguali rispetto a quelle del 2015 presso tutte le stazioni monitorate, ad eccezione della stazione di via Tagliamento ($+1 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e della stazione di San Donà di Piave ($+6 \mu\text{g}/\text{m}^3$). La riduzione rilevata nel 2016, di $2-4 \mu\text{g}/\text{m}^3$, porta comunque le concentrazioni medie a valori superiori rispetto a quelli rilevati nel 2014, i quali restano i valori minimi registrati negli ultimi tredici anni in molte stazioni.

Valutando nel complesso l'andamento pluriennale si può osservare una certa stazionarietà della qualità dell'aria nel lungo termine per quanto riguarda il parametro NO_2

Il Biossido di Zolfo (SO_2) dall'anno 2003 all'anno 2016 nelle stazioni fisse di monitoraggio ARPAV della provincia di Venezia, hanno sempre rispettato la soglia di allarme e i valori limite orario e giornaliero, ad eccezione di 2 ore di superamento del valore limite orario di $350 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (da non superare più di 24 volte all'anno) rilevate in via Bottenigo a Marghera nel 2005.



La tendenza della serie storica è verso la stabilizzazione dei valori medi ambientali su concentrazioni non significative, confermando il fatto che il biossido di zolfo non costituisce un inquinante primario critico.

Il Monossido di Carbonio (CO) dall’anno 2003 all’anno 2016 le concentrazioni di monossido di carbonio misurate nelle stazioni fisse di monitoraggio ARPAV in Provincia di Venezia, hanno sempre rispettato il valore limite di 10 mg/m³. La tendenza della serie storica per l’area urbana di Venezia è verso la stabilizzazione dei valori monitorati su concentrazioni medie inferiori a 1 mg/m³. Ad oggi il monossido di carbonio rappresenta un inquinante che non desta preoccupazione.

Per l’Ozono (O₃) le concentrazioni si rilevano nei mesi più caldi dell’anno e nelle ore di massimo irraggiamento solare mentre nelle ore serali l’ozono diminuisce. Tale fenomeno dell’aumento dell’ozono è più rilevante nel periodo estivo. La soglia di allarme oraria di 240 µg/m³ è stata superata nell’estate del 2006 a Chioggia (1 giorno), Sacca Fisola e San Donà di Piave (2 giorni) e nell’estate del 2007 in via Bottenigo a Marghera, a Maerne ed a Concordia Sagittaria (1 giorno). Tale soglia non è stata più superata negli anni successivi fino al 2015, anno in cui si è registrata un’ora di superamento a Parco Bissuola il giorno 21 luglio 2015 alle ore 17:00 (296 µg/m³). Nel 2016 non sono stati registrati superamenti di tale soglia.

Le concentrazioni di polveri PM₁₀ hanno superato con regolarità la concentrazione dei valori limite della normativa. In merito ai giorni di superamento si conferma il superamento dell’indicatore sia rispetto al valore limite entrato nell’anno 2005 sia a quello più restrittivo entrato nel 2010. Per quanto riguarda quindi le polveri inalabili, il quadro generale mantiene la nota criticità, con valori medi annuali confrontabili con quelli riscontrati in altre grandi città venete e della pianura padana. Dal 2011 al 2014 si assiste ad un progressivo e sensibile miglioramento in tutte le stazioni di monitoraggio, ad eccezione di Malcontenta che ha registrato un lieve incremento dal 2011 al 2012 e dal 2013 al 2014. Permane comunque una situazione di criticità rispetto al numero massimo di giorni di superamento consentiti, pari a 35 all’anno.

5.2 Ambiente idrico

5.2.1 Il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino scolante nella laguna di Venezia

Con DGR n. 401 del 31 marzo 2015 la Regione del Veneto ha adottato il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Idrografico Scolante nella Laguna di Venezia.

Il Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) contiene in particolare l’individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime.

Per quanto riguarda l’area della proprietà Omnia Terziario s.r.l. il PAI attribuisce una condizione di pericolo idraulico moderata. Si segnala che l’area immediatamente ad est del rilevato ferroviario sarebbe stata allagata in conseguenza dei fenomeni di precipitazioni accaduti il 26 Settembre 2007.

Nelle Norme Tecniche di Attuazioni del PAI l’art. 13 prescrive che:

ART. 13 - Azioni ed interventi ammissibili nelle aree classificate a pericolosità moderata – P1

1. Nelle aree classificate a pericolosità moderata – P1 spetta agli strumenti urbanistici comunali e provinciali ed ai piani di settore regionali prevedere e disciplinare, nel rispetto dei criteri e indicazioni generali del presente Piano, l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuovi impianti e infrastrutture, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

In questo caso vanno applicate le NTA del PAT, le prescrizioni previste dalla Valutazione di Compatibilità Idraulica del PAT e del Piano delle Acque.

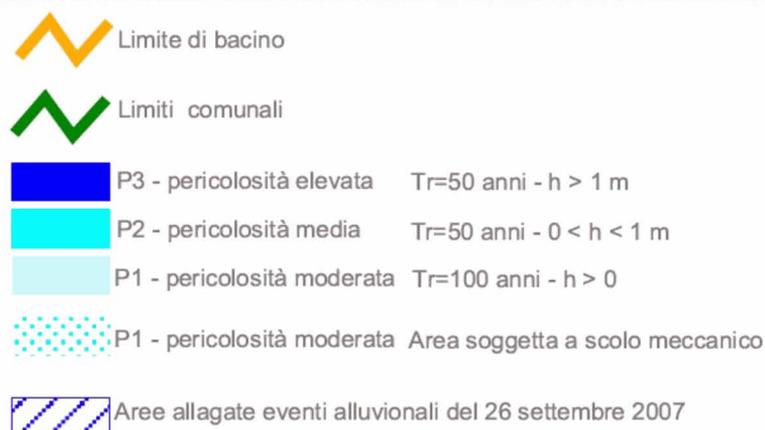
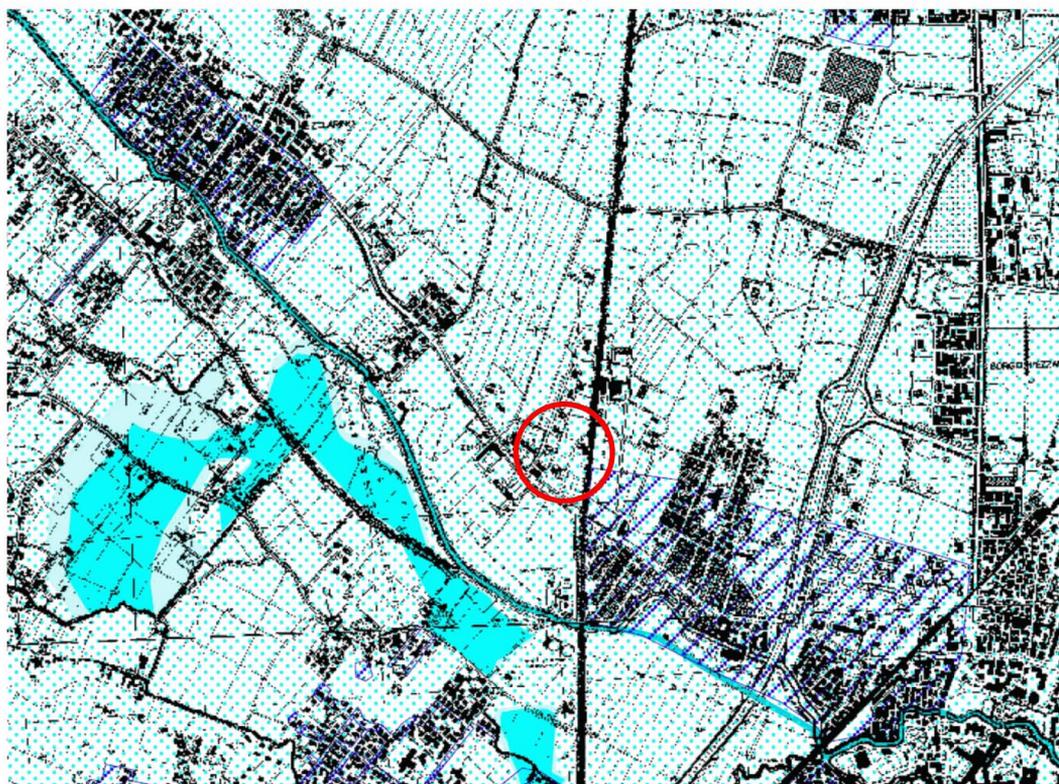


Figura 5.1 - Inquadramento dell'area oggetto del presente studio, proprietà Omnia Terziario s.r.l. in via Ricci a Zelarino all'interno della carta della pericolosità idraulica del PAI

5.2.2 Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni

I piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA, Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs. 49/2010), coordinati a livello di distretto idrografico, sono strumenti di gestione atti a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni e che riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni dei fenomeni alluvionali e i connessi sistemi di allertamento. I Piani sono stati redatti sulla base di mappe della pericolosità e del rischio di alluvione individuate, diversamente dai Piani di Assetto idrogeologico precedenti, per diversi ambiti di rischio (fluviale, lacuale, marino, afferente la rete idraulica secondaria di pianura e la rete idraulica secondaria collinare e montana) e per tre scenari di differente frequenza. Alla redazione dei piani hanno concorso, nelle more della costituzione dei Distretti, le Autorità di bacino nazionali che hanno anche tenuto un ruolo di coordinamento delle attività e le Regioni sia per la parte della Difesa del Suolo che per la parte di Protezione Civile. La Direttiva Quadro relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvioni (Direttiva 2007/60/CE), ha l’obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione che è principalmente volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché a ridurre i possibili danni all’ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in questione. Lo scenario di pericolosità idraulica del PGRA a bassa probabilità (TR 300 anni) non segnala alcuna area a pericolo idraulico in prossimità della proprietà Omnia Terziario in via Ricci a Mestre (cfr. tavola O08-HLP-WH).



Figura 5.2 – Lo scenario di pericolosità idraulica a bassa probabilità (TR 300 anni) del PGRA del distretto idrografico Alpi Orientali in prossimità della proprietà Omnia Terziario (cfr. tavola O08-HLP-WH)

5.2.3 La Valutazione di Compatibilità Idraulica del PAT del Comune di Venezia

Il PAT, ai sensi della DGRV 3637/2002 (e ss.mm.ii.), è sottoposto ad una Valutazione di Compatibilità Idraulica. Lo studio idraulico realizzato per il PAT del Comune di Venezia non censisce alcuna area a pericolo idraulico per la proprietà Omnia Terziario, neppure in concomitanza con l’eccezionale precipitazione del 26 Settembre 2007. Ad est del tracciato ferroviario, invece, furono segnalate aree di allagamento dai cittadini e dalla municipalità per l’emergenza dell’evento del 2007.



Figura 5.3 – Tavola degli allagamenti PL7 della Valutazione di Compatibilità Idraulica del PAT del Comune di Venezia: non viene segnalata alcuna area a pericolo idraulico in corrispondenza della proprietà Omnia Terziario

5.2.4 Piano delle Acque del Comune di Venezia

Il Comune di Venezia sta procedendo all’approvazione del Piano delle Acque

Il Piano delle Acque si configura come uno strumento prevalentemente ricognitivo dello stato di fatto della rete delle acque superficiali e delle criticità presenti in essa; inoltre propone ipotesi risolutive delle stesse, al fine anche di supportare una pianificazione territoriale orientata a garantire la sicurezza idraulica dei nuovi interventi e la possibilità di risolvere le problematiche esistenti.

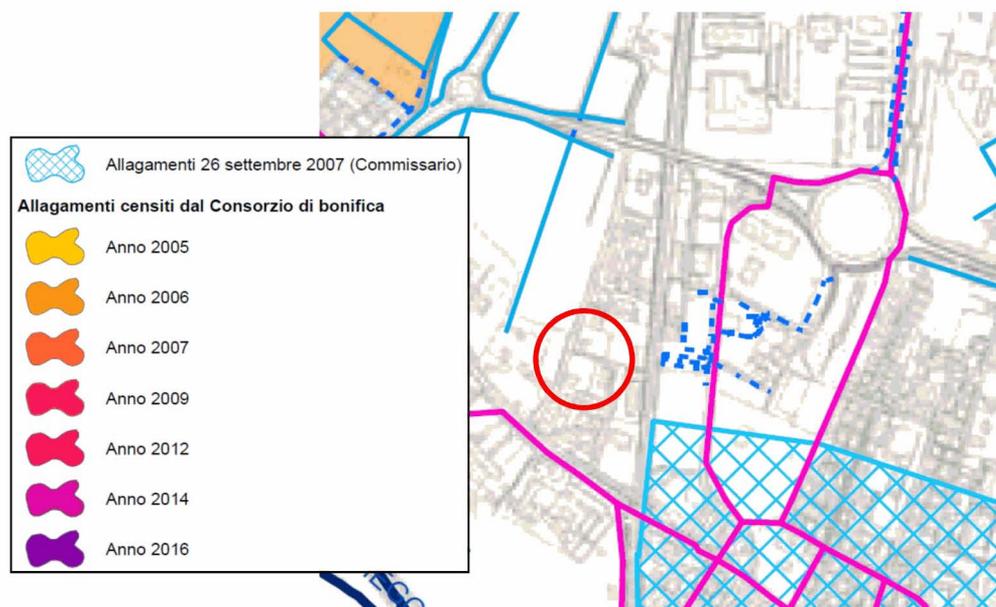


Figura 5.4 - Inquadramento dell'area oggetto del presente studio, la proprietà Omnia Terziario in via Ricci a Zelarino (Venezia) all'interno della carta degli allagamenti del Piano delle Acque del Comune di Venezia

Nel seguente grafico sono stati inoltre evidenziati con le linee rosse orizzontali, i valori di precipitazione stimati aventi tempo di ritorno pari a 100 anni per gli intervalli da 1 ora a 12 ore (con legge di Gumbel sulla serie di dati disponibili tra il 1956 e il 1995).

Da tale confronto emerge chiaramente l'eccezionalità dei valori di pioggia registrati a Mestre in occasione dell'evento del 26 settembre 2007: in tutti gli intervalli temporali sono stati superati abbondantemente, anche di 2-3 volte, i valori massimi precedenti relativi sia al periodo 1992-2006 che al periodo 1956-1995 per gli intervalli da 1 ora a 12 ore.

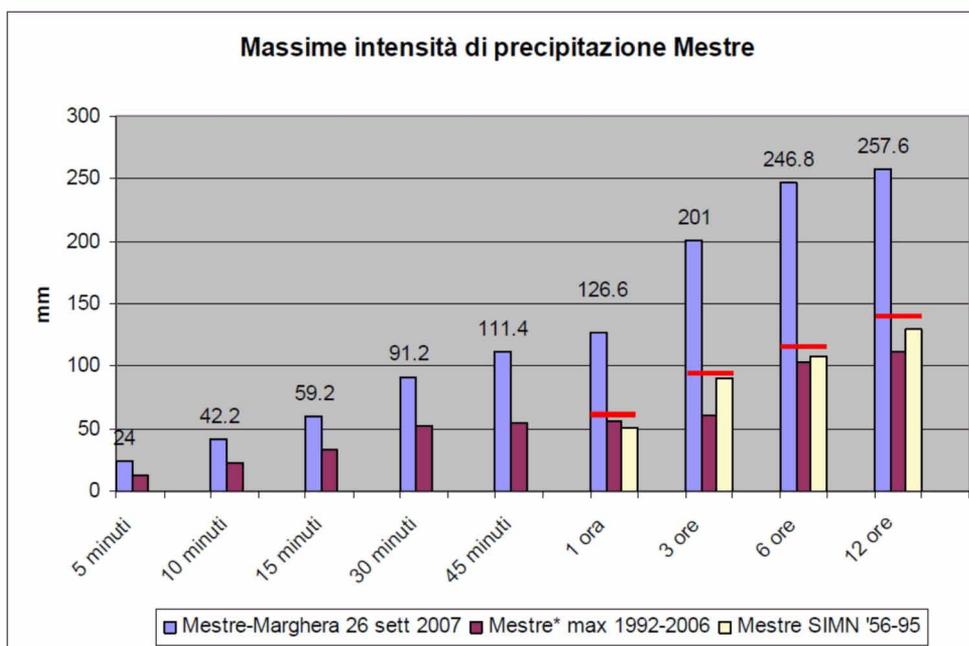


Figura 5.5 – Massima intensità di precipitazione a Mestre in occasione dell'evento di precipitazione del 26 Settembre 2007 e confronto con le precipitazioni di un evento con TR 100 anni

L'evento del 26 settembre 2007 corrisponde, pertanto, ad una precipitazione eccezionale con TR superiore a 100 anni.

Nella Relazione Generale del Piano delle Acque sono indicate (capitolo 7) le Linee guida per la gestione del territorio e, all'interno di queste, vengono offerte alcune Indicazioni progettuali.

La tavola degli allagamenti allegata al Piano delle Acque del Comune di Venezia non segnala alcuna area di allagamento in corrispondenza della proprietà Omnia Terziario in via Ricci a Zelarino.

5.2.5 Le richieste della Commissione Regionale VAS sull'ambiente idrico

Nel parere della COMMISSIONE REGIONALE VAS AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA n. 91 del 17 Luglio 2020 relativa alla Verifica di Assoggettabilità per la Variante al Piano degli Interventi n. 49 del Comune di Venezia, in relazione alla scheda n. 6 (APPROVAZIONE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO, in località Zelarino, tra Via Ricci e Via Bellotto), veniva chiesto di approfondire quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acustica, gestione di materiale contenente amianto, ponendo particolare attenzione alle condizioni di idoneità qualitativa delle matrici suolo e sottosuolo, e in particolar modo ai seguenti punti:

[...]

d. l'indicazione di effettuare una preventiva verifica dell'interferenza della trasformazione con i sottoservizi di acquedotto presenti all'interno dell'ambito;

In relazione a tale prescrizione la Proprietà produsse una Relazione Idraulica (Studio Associato Franceschin,

allegato A01), calcolando il volume di compenso per l’impermeabilizzazione introdotta nel bacino, e una Relazione Tecnica Fognature (Studio Associato Franceschin, allegato A02), indicando le dotazioni fognarie di ciascun edificio e la descrizione dei sottoservizi.

Nella Tavola 07 PLANIMETRIA VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA prodotta dallo Studio Associato Franceschin (allegato A03), vengono riportati i sottoservizi idraulici ed idrici, compreso il tracciato della condotta Ø400 mm lungo il rilevato ferroviario: come può constatarsi nella figura riportata in seguito non esiste alcuna interferenza con la linea dell’acquedotto esistente e i sottoservizi relativi alla realizzazione del PUA.



Figura 5.6 – Tavola 07 PLANIMETRIA VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA prodotta dallo Studio Associato Franceschin

5.3 Suolo e sottosuolo

5.3.1.A Inquadramento geologico

L’area della proprietà Omnia Terziario si colloca nel margine orientale della bassa pianura costiera situata a ridosso della Laguna di Venezia, dove affiorano sedimenti prevalentemente medi o fini (sabbie, limi ed argille), riferibili alla porzione distale del megafan olocenico del Brenta.

Questa porzione della pianura padano-veneta si venne a formare a seguito di eventi alluvionali posteriori all’arretramento dei ghiacciai. Infatti, durante l’ultimo periodo glaciale pleistocenico (massimo glaciale 22.000 anni b.p.) il livello del mare era circa 100 metri più basso dell’attuale, a causa delle grandi quantità d’acqua ritenute sui continenti sotto forma di ghiaccio. L’abbassamento del livello marino portò all’emersione di una vasta porzione dell’Adriatico settentrionale, con la linea di costa settentrionale attestata alla latitudine di Ancona.

La successiva fase climatica verificatasi nell’Olocene fu caratterizzata da un innalzamento della temperatura, con il conseguente arretramento dei ghiacciai.

Durante tale fase il livello del mare raggiunse un livello prossimo a quello attuale, innalzando il livello di base dei fiumi e favorendo la deposizione della fascia di sedimenti olocenici litorali e fluvio-palustri che formano la bassa pianura costiera.

Il primo segno dell’instaurarsi di un ambiente lagunare risale a circa 6.000 anni fa, con la deposizione di sedimenti prevalentemente sabbioso-limosi. La sedimentazione olocenica è stata particolarmente attiva nella bassa pianura, nella quale i sedimenti di ambiente palustre e lagunare oggi ricoprono, con spessori talora rilevanti, anche strati archeologici di età romana.

Tuttavia in alcune zone del settore centrale del retroterra lagunare, dalla zona di Mestre fino in prossimità della Piave Vecchia, la sedimentazione durante le fasi finali del Tardoglaciale e durante l’Olocene è stata scarsa o nulla.

Dal punto di vista stratigrafico è quindi possibile suddividere il sottosuolo dell’area veneziana in due complessi deposizionali diversi:

- a) quello lagunare-litoraneo olocenico prevalentemente sabbioso-limoso con presenza di resti di conchiglie che testimoniano l’ingressione marina;
- b) quello, sottostante al primo, continentale pleistocenico, rappresentato da alternanze di orizzonti argillosolimosi, subordinatamente sabbiosi, con frequenti intercalazioni torbose, le cui caratteristiche tessiturali e paleontologiche rivelano il carattere continentale.

I due complessi, continentale del pleistocene superiore e lagunare-costiero dell’olocene, sono ben separati tra loro da un orizzonte di argilla, che per la prolungata emersione ha subito un processo di sovracconsolidazione e ossidazione subaerea. Tale orizzonte è conosciuto con il termine locale di “caranto” e

si presenta come una argilla grigio-giallastra, generalmente molto compatta.

Nell’ambito del comprensorio lagunare la giacitura e lo spessore del caranto sono molto variabili, anche fino a scomparire del tutto; esso tende ad affiorare in terraferma e si affossa verso i litorali con una immersione verso ESE.

8.1.1 AREE IDONEE

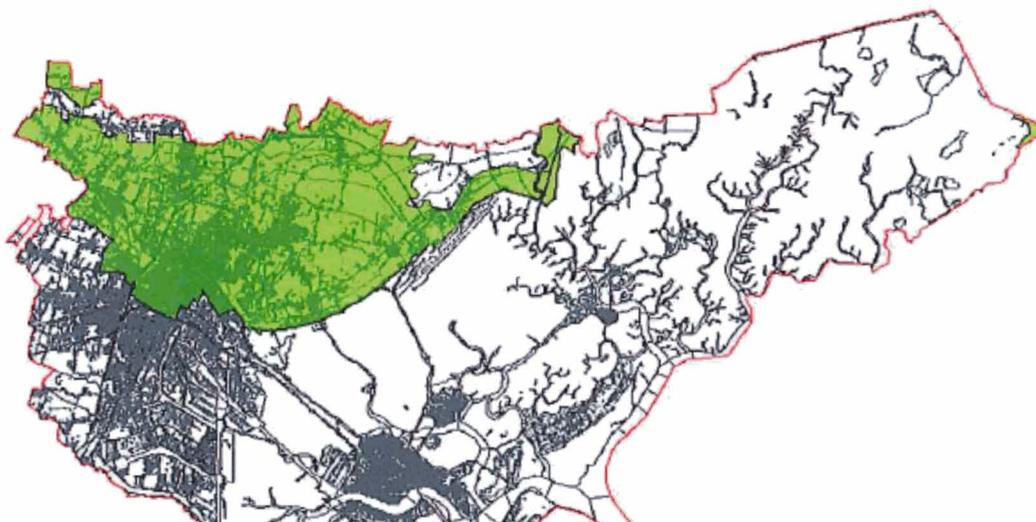
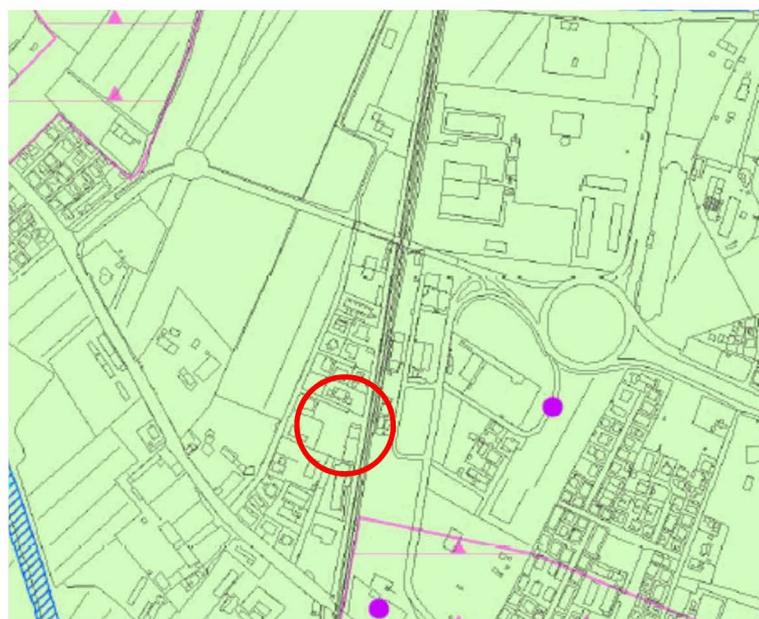


Figura 5.7 – Estratto della Relazione geologica del PAT del Comune di Venezia, individuante le aree idonee

Nella Relazione Geologica e nella Carta delle Fragilità del PAT del Comune di Venezia, l’area della proprietà Omnia Terziario viene censita come area idonea.



LEGENDA	N.T.
Compatibilità geologica	
 Aree idonee	Art. 15
 Aree idonee a condizione A (Sito di Interesse Nazionale e Aeroporto)	Art. 15
 Aree idonee a condizione B (Centro storico e Isole della Laguna)	Art. 15
 Aree idonee a condizione C (Area lagunare sommersa comprese barene, veime, canali lagunari)	Art. 15
 Aree idonee a condizione D (Aree litorali e isole emerse)	Art. 15
 Aree idonee a condizione E (Aree con caratteristiche geotecniche scadenti)	Art. 15
 Aree idonee a condizione F (Aree con corpi idrici ricettori a rischio idraulico)	Art. 15
 Aree idonee a condizione G (Aree con corpi idrici ricettori in trasformazione - Progetto Moranzani -)	Art. 15
 Aree idonee a condizione H (Aree di discarica non attiva)	Art. 15
 Aree non idonee (Aree di discarica attiva)	Art. 15
Aree a dissesto idrogeologico	
 Aree esondabili o a ristagno idrico (per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica)	Art. 16
 Aree esondabili o a ristagno idrico (durante eventi di mareggiata)	Art. 16
 Aree esondabili o a ristagno idrico (durante eventi di alta marea)	Art. 16

Figura 5.8 – Estratto della Tav. 3 Carta delle Fragilità del PAT del Comune di Venezia

5.3.1.B Inquadramento geomorfologico

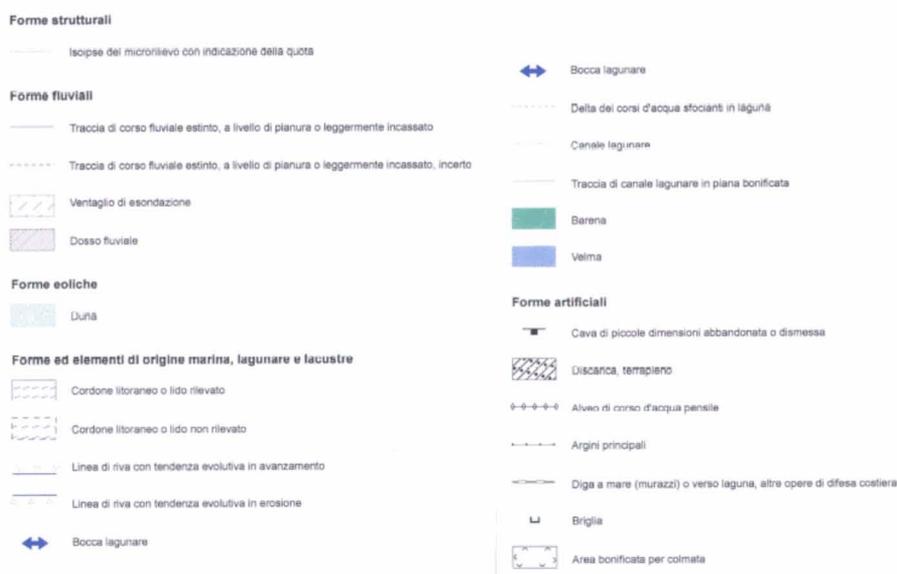
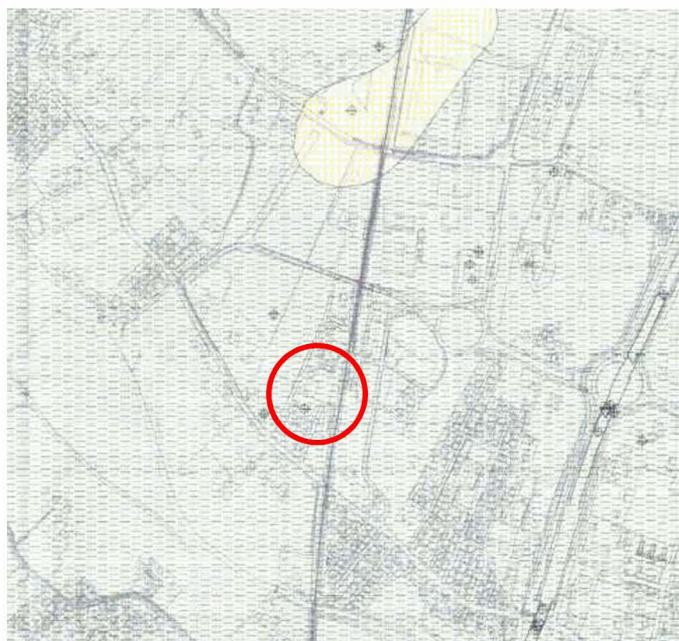


Figura 5.9 – Estratto della Carta geomorfologica del PAT del Comune di Venezia

La carta geomorfologica del PAT del Comune di Venezia individua in prossimità della proprietà una traccia di un corso fluviale estinto a livello di pianura o leggermente incassato.

L’area di indagine si presenta pianeggiante, con una quota media di circa 5 m s.l.m. e non presenta indizi di fenomeni di instabilità o erosione, in atto o potenziale.

5.3.1.C Inquadramento litologico



Punti di indagine geognostica e geofisica

- ▽ Prova penetrometrica
- ⊕ Sondaggio

Materiali alluvionali, morenici, fluvioglaciali, lacustri, palustri e litorali

-  Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa
-  Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente sabbiosa
-  Materiali di deposito palustre a tessitura fine e torbiere
-  Materiali di riporto

Figura 5.10 – Estratto della Carta litologica del PAT del Comune di Venezia

La carta litologica del PAT del Comune di Venezia indica che il terreno della proprietà è costituito da materiali alluvionali, fluvioglaciali, a tessitura prevalentemente limo-argillosa.

Data la natura dei terreni a bassa conducibilità idraulica e la modesta profondità della falda freatica, non è perseguibile recapitare i deflussi superficiali nel primo strato del sottosuolo attraverso dispositivi ad infiltrazione facilitata.

5.3.2 Le richieste della Commissione Regionale VAS sulla matrice suolo / sottosuolo

Nel parere della COMMISSIONE REGIONALE VAS AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA n. 91 del 17 Luglio 2020 relativa alla Verifica di Assoggettabilità per la Variante al Piano degli Interventi n. 49 del Comune di Venezia, in relazione alla scheda n. 6 (APPROVAZIONE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO, in località Zelarino, tra Via Ricci e Via Bellotto), veniva chiesto di approfondire quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acustica, gestione di materiale contenente amianto, ponendo particolare attenzione alle condizioni di idoneità qualitativa delle matrici suolo e sottosuolo, e in particolar modo ai seguenti punti:

a. il preventivo accertamento della conformità, dal punto di vista qualitativo, della matrice suolo / sottosuolo alla nuova destinazione d’uso individuata (residenziale) tenendo conto che i parametri da considerare sono quelli della colonna “A” della tabella 1 dell’allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006;

[...]

La proprietà Omnia Terziario ha commissionato un’analisi della matrice suolo / sottosuolo, verificando la conformità alla nuova destinazione d’uso individuata (residenziale), rientrando nella colonna “A” della tabella 1 dell’allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006.

Le analisi condotte dal Laboratorio CONSULAB S.r.l. analisi chimiche e consulenze ambientali su due campioni raccolti in data 30 Dicembre 2021 conclude che: “Il materiale sottoposto alle determinazioni analitiche, indicate dal Committente, risulta CONFORME ai limiti di concentrazione stabiliti per i siti a destinazione d’uso Verde Pubblico, Privato e Residenziale, indicati nella Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V della Parte quarta del DLgs. N.152 del 03/04/2006.”

5.4 Paesaggio e beni architettonici, culturali e archeologici

L’intervento si colloca in un contesto di insediamenti residenziali e produttivi che vede la presenza di una componente legata ai servizi del terzo settore, servizi alla persona e al commercio. Nelle vicinanze si trovano l’area commerciale delle Porte di Mestre e a nord l’ospedale dell’Angelo, Ulss 3 Serenissima.

Ad est l’area è confinata dal rilevato ferroviario della linea Venezia – Treviso.

Sempre ad est, ad una distanza di circa 600 m, incombe l’autostrada A57 a sei corsie Tangenziale di Mestre.

Parte dell’area in oggetto è sottoposta al seguente provvedimento di tutela:

- Fascia di rispetto / Ferrovia art. 7 delle NTA del PAT.

L’area non risulta soggetta ad alcun vincolo paesaggistico.

Verso Ovest si apre un’area costituita da aree agricole e da insediamenti residenziali.

Dal punto di vista paesaggistico l’ambito di maggior interesse è rappresentato dal corso del fiume

Marzenego che scorre con direzione Ovest – Est ad una distanza di circa 500 m.

L’ambito in esame ed è territorialmente delimitata da:

- Insediamenti residenziali a Nord;
- Insediamenti residenziali ad Ovest;
- Insediamenti produttivi e residenziali a Sud;
- Rilevato ferroviario ad Est, confinante con area commerciale.

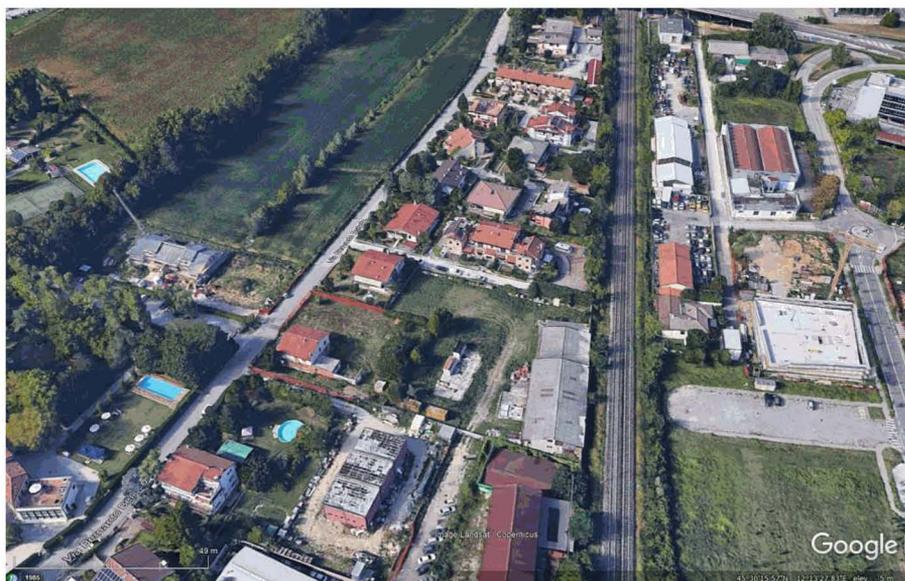


Figura 5.11 – Immagine satellitare dell’area di intervento della proprietà Omnia Terziario in via Ricci vista da Sud verso Nord (Fonte: Google earth)

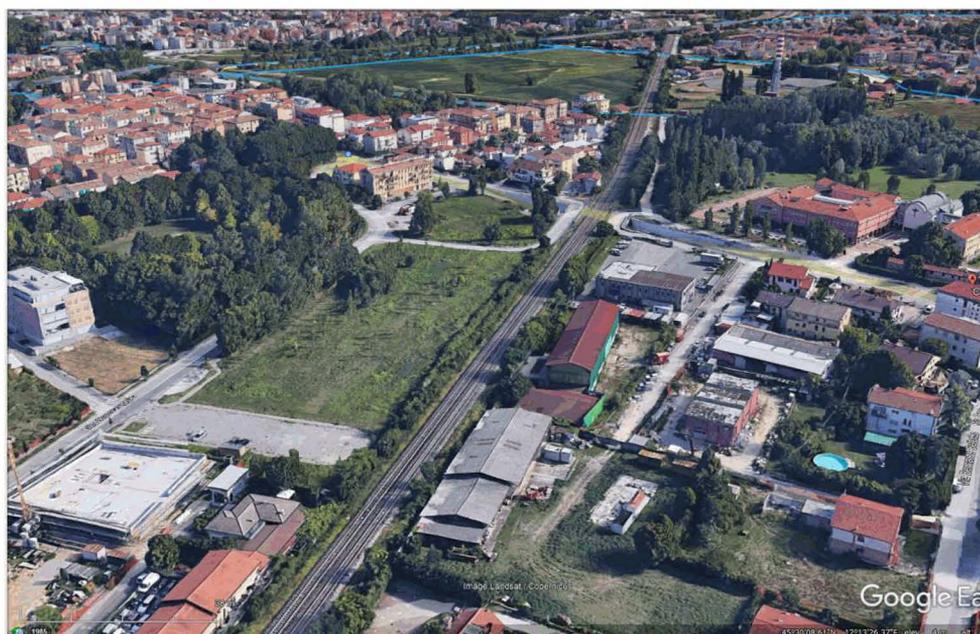


Figura 5.12 – Immagine satellitare dell’area di intervento della proprietà Omnia Terziario in via Ricci vista da Nord verso Sud (Fonte: Google earth)

5.5 Biodiversità, flora e fauna e reti ecologiche

L’area vasta in cui ricade l’impianto è caratterizzata dalla presenza di diversi siti di tutela ambientale. Si riportano il dettaglio dei siti individuati nell’area vasta e l’ubicazione dei siti SIC e ZPS più prossimi all’impianto oggetto di approfondimento, nella tabella e nell’immagine nel paragrafo 4.5.

In riferimento a quanto emerge dalla cartografia dell’area vasta riportata nell’immagine del paragrafo 4.5, nonché secondo quanto riportato nello Screening di Valutazione di Incidenza Ambientale, depositato con la presente relazione, si ritiene di poter circoscrivere le considerazioni circa l’eventuale significatività delle incidenze sulla perimetrazione delle zone SIC/ZPS ricadente in una corona di raggio di circa 10 km dal sito oggetto di studio nella presente relazione. Si ritiene che gli altri siti individuati nell’immagine riportata nel paragrafo 4.5 non vengano influenzati dalle attività dell’impianto, vista la considerevole distanza e le cesure ecologiche arrecate dalle urbanizzazioni presenti nell’area, nonché la mancanza di potenziali impatti a medio/lungo raggio derivanti dalla lottizzazione in parola.

5.6 Rumore

L’area è classificata in classe IV ai sensi della Zonizzazione acustica del comune di Venezia

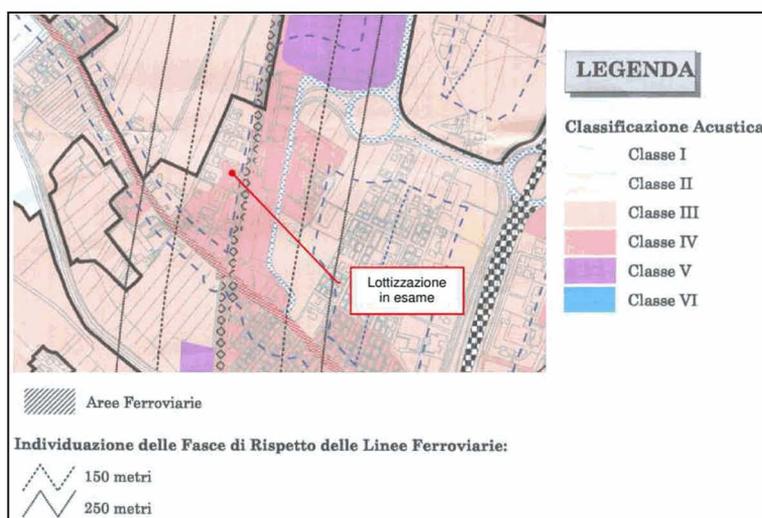


Figura 5.13 - Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Venezia e individuazione dell’area d’intervento

Considerata l’attività residenziale esercitata presso l’area e la tipologia di operazioni, si ritiene trascurabile l’impatto ambientale sulla componente atmosferica. La maggiore criticità dell’ambiente acustico deriva invece dalla presenza di una linea ferroviaria prospiciente la lottizzazione.

Per quanto riguarda il traffico derivante dai veicoli degli avventori entranti ed uscenti dall’area, rispetto al potenziale traffico generato dall’insediamento si considerano i 29 abitanti teorici insediabili.

La stima del traffico che si può generare e riversare su via Castellana viene effettuata ipotizzando che il 70% degli abitanti sia attivo (n° 20 ab. teorici) cioè effettui uno spostamento in uscita nel corso della mattinata e

in ingresso per rientrare la sera. Di questi si presume che circa il 80% si muova durante le ore di punta della giornata (16 ab. teorici). Infine si ipotizza inoltre che il 70% utilizzi un mezzo privato assimilabile all’automobile (n° 11 v/h) e il 30% utilizzi un mezzo di trasporto diverso, quale motociclo o mezzo pubblico. Considerato che il numero di veicoli nell’ora di punta si attesta complessivamente intorno ai 10 v/h e considerata la tipologia di rete viaria afferente all’ambito in oggetto, si può ritenere che la realizzazione dell’intervento ammissibile con la variante non è destinato a determinare effetti negativi sulle condizioni di esercizio della SR Castellana.

5.6.1 Le richieste della Commissione Regionale VAS sul rumore

Nel parere della COMMISSIONE REGIONALE VAS AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA n. 91 del 17 Luglio 2020 relativa alla Verifica di Assoggettabilità per la Variante al Piano degli Interventi n. 49 del Comune di Venezia, in relazione alla scheda n. 6 (APPROVAZIONE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO, in località Zelarino, tra Via Ricci e Via Bellotto), veniva chiesto di approfondire quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acustica, gestione di materiale contenente amianto, ponendo particolare attenzione alle condizioni di idoneità qualitativa delle matrici suolo e sottosuolo, e in particolar modo ai seguenti punti:

[...]

b. la predisposizione della Valutazione Previsionale del Clima Acustico (VPCA), redatta da un Tecnico competente in acustica ambientale, in conformità ai criteri stabiliti dalla DDG ARPAV n. 3/08, finalizzata a definire il livello di pressione acustica dell’ambito, per altro gravato dalla presenza della limitrofa infrastruttura ferroviaria, ed a individuare opportune misure di mitigazione dell’impatto acustico;

[...]

La ditta Omnia Terziario ha commissionato ai tecnici in materia di acustica della ditta PRO. TECNO di realizzare uno studio della pressione acustica presente attualmente nell’area che quella di progetto. Da tale relazione emerge che:

- Il rumore immesso in ambiente esterno dall’infrastruttura ferroviaria esistente non eccede i limiti di rumorosità previsti per la fascia di pertinenza A individuato dal DPR 459/98: Periodo Diurno (06:00-22:00): LAeq,D = 52,0 dB(A) < 70 dB(A); Periodo Notturno (22:00-06:00) : LAeq,N = 53,0 dB(A) < 60 dB(A).
- Per quanto concerne il livello di pressione sonora continuo equivalente immesso dalla vicina linea ferroviaria entro l’abitazione a finestre chiuse nel periodo notturno, si prevede: L Immesso ferrovia = 18 dB(A) < 40 dB(A), valore inferiore al limite imposto dal D.P.R. n. 459/98 e pertanto accettabile.

Si può concludere che la realizzazione delle nuove strutture in oggetto non comporta nuove problematiche legate alla viabilità esterna e alla gestione dei flussi veicolari su Via Ricci e Castellana e strade limitrofe. Si

ritiene pertanto che l'esercizio delle attività residenziali previste non determino impatti sulla componente atmosferica, né a medio né a lungo raggio; l'adozione di efficienti misure gestionali è condizione necessaria al fine di ricondurre l'impatto potenziale entro limiti di accettabilità.

5.7 Inquinamento luminoso

In merito a questo tema si riporta quanto segnalato della bozza del Piano Regolatore dell'Illuminazione Urbana.

Dal piano emerge che il parco lampade del comune di Venezia in particolare quello della terraferma è costituito dal 75% da sorgenti a vapori di sodio ad alta pressione ed il 15% da quelle a vapori di mercurio.

Dalla mappa delle zone di protezione dagli osservatori astronomici nell'area in esame non vi sono fasce di protezione da osservatori astronomici.

Lo stato attuale dell'illuminazione pubblica della Terraferma appare come un sistema disomogeneo dovuto a un progressivo sviluppo di realtà prima isolate e poi espansive fino a coprire l'intero territorio circostante.

L'obiettivo del PRIU per la Terraferma è l'adeguamento dei nuovi impianti secondo i seguenti principi:

- adozione di livelli di illuminamento e di luminanza adeguati alle prescrizioni stabilite dalla Norma UNI 11248:2007 e dalle Norme UNI EN 13201-2-3-4:2004, per le varie classi stradali, con particolare attenzione al rispetto dei criteri di uniformità, di non abbagliamento e di rispetto della visione notturna della volta celeste;
- contenimento dei consumi di energia elettrica, privilegiando tipi di sorgenti luminose ad alta efficienza;
- valorizzazione dei centri storici attraverso l'adeguata illuminazione dei beni culturali e degli spazi di aggregazione;
- riduzione dei costi di gestione attraverso il controllo centralizzato degli impianti adottando soluzioni tecnologiche avanzate per l'alimentazione ed il controllo della tensione e del flusso luminoso.

Gli obiettivi conseguibili attraverso un sistema di tele-gestione sono quindi:

1. gestire il flusso luminoso in maniera puntuale, aumentandolo nelle zone di pericolo per la sicurezza e diminuendolo dove non necessario;
2. garantire il funzionamento continuativo degli impianti, prevenendo eventuali reclami dei cittadini;
3. fornire informazioni precise e puntuali sui costi di gestione e sui consumi;
4. misurare l'effettiva resa dei componenti installati;
5. misurare i tempi d'intervento e l'efficacia del manutentore;
6. garantire interventi tempestivi e mirati da parte del manutentore.

I risparmi conseguibili dal sistema di tele-gestione sono di due tipi: sui costi energetici e sui costi delle

manutenzioni.

Risparmi sui costi energetici

I principali fattori che consentono di ottenere risparmi sui costi energetici rispetto alla gestione tradizionale sono:

- razionalizzazione dell'uso delle lampade mediante parzializzazioni (spegnimenti e riduzione di flusso mirati);
- l'ottimizzazione dei cicli di funzionamento;
- la riduzione delle accensioni diurne per ricerca guasti;
- la riduzione delle dispersioni di linea per basso fattore di potenza (lampade non correttamente rifasate);
- la riduzione del flusso luminoso delle lampade.

Risparmi sui costi di manutenzione

I principali fattori che consentono di ottenere risparmi sui costi di manutenzione rispetto alla gestione tradizionale sono:

- l'ottimizzazione dei tempi d'intervento;
- il controllo mirato degli elementi effettivamente guasti;
- l'eliminazione degli inutili costi dovuti alla ricerca dei guasti;
- il risparmio sull'organizzazione generale del servizio.

5.8 Inquinamento elettromagnetico

In merito all'inquinamento elettromagnetico si riportano le indagini eseguite per ARPAV per la definizione dei livelli elettromagnetici dell'area di piano.

Nell'area in esame non è presente il passaggio di elettrodotti ad alta tensione.

5.9 Energia

Per i dati relativi al sistema energetico è stato utilizzato il Piano Energetico Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 151 del 6-7 Ottobre 2003 e aggiornato con DCG n. 421/2009.

Il territorio del Comune di Venezia è caratterizzato da notevoli flussi di energia, sia in entrata che in uscita. La produzione di energia elettrica a Venezia stimata al 2000 è di circa 12.000 GWh, a fronte di una produzione di circa 7.920 GWh nel 1990. La produzione di energia elettrica nel 2000 equivaleva a quasi quattro volte il consumo cittadino.

Gran parte dell'energia in entrata va, in effetti, ad alimentare il notevole apparato di trasformazione termoelettrica la cui produzione finale è di gran lunga superiore al benché elevato consumo interno, determinando un saldo netto di esportazione pari 755 ktep. Conseguenza di ciò spiccano chiaramente le

perdite di trasformazione termoelettrica che costituiscono oltre la metà dell'intero flusso energetico in entrata.

Per quanto riguarda il consumo finale interno, è chiaro il predominio delle attività produttive rispetto agli altri settori. In esso si concentrano i maggiori consumi tanto di energia elettrica che di gas naturale.

Il settore terziario presenta una forte tendenza all'aumento dei consumi energetici. I consumi sono aumentati del 59% rispetto al 1990 e del 13% rispetto al 2000. I consumi per usi termici (principalmente riscaldamento, ma anche produzione di acqua calda sanitaria) contribuiscono per il 61% del totale. Il rapporto fra consumi elettrici e termici è rimasto sostanzialmente costante negli anni.

Ripartendo i consumi per fonte/vettore energetico il gas naturale copre circa il 56% della domanda energetica, seguito dall'elettricità (39%) e dagli altri combustibili. Nel settore terziario l'utilizzo di strumenti elettronici fa crescere il peso relativo del consumo di energia elettrica.

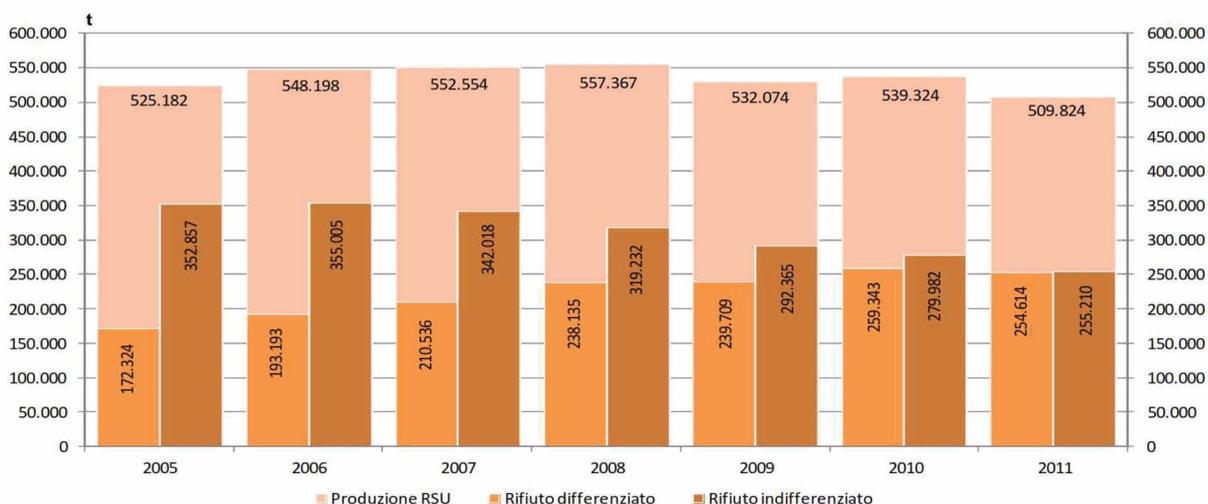
Il consumo di gas naturale è rimasto circa costante negli ultimi anni (+0.4% rispetto al 2000). Al contrario, l'uso di energia elettrica è aumentato significativamente (+39%). Nonostante il leggero calo rispetto a molti anni fa, il consumo di gasolio è tornato ad aumentare negli ultimi anni. Il consumo di GPL è invece in continua contrazione (-23% rispetto al 2000).

I servizi vari, le attività di ricezione turistica (alberghi, ristoranti, ecc.) ed il commercio sono i settori del terziario a contribuire maggiormente ai consumi totali di elettricità.

5.10 Rifiuti

Secondo l'osservatorio rifiuti della città metropolitana di Venezia nel 2010 sono state prodotte nella provincia di Venezia 509.824 tonnellate di rifiuti urbani, 29.500 in meno rispetto all'anno precedente (-5,47%); tale valore di produzione, in diminuzione, è ampiamente al di sotto del picco raggiunto nel 2008, quando sono state toccate le 557.367 t.

Di seguito sono riportati i dati sulla raccolta indifferenziata e differenziata relativamente alla Provincia, tratti dall'Osservatorio in questione aggiornato al 2011.



Lo sviluppo delle raccolte differenziate raggiunge ampiamente l’obiettivo del 25% posto dal Decreto Ronchi (D. Lgs 22/97 nel 2001). Con picchi in particolare nell’entroterra veneziano e nel Sandonatese e Miranese, meno nel comune di Venezia. Nella banca dati dei rifiuti urbani, redatta da ARPAV, la raccolta differenziata in Veneto nel 2017 calcolata secondo il metodo della DGRV 288/14 si attesta al 68,0%, mentre Venezia si attesta al 63,8%.

COMUNE	% RD (DGRV 288/14)	%RD (METODO DM 26/05/2016)	PRODUZIONE PRO- CAPITE (KG/AB*ANNO)	PRODUZIONE PRO-CAPITE EER 200301, 200203 (KG/AB*ANNO)
VENEZIA	51,8	57,4	628	269

5.10.1 Le richieste della Commissione Regionale VAS sui rifiuti

Nel parere della COMMISSIONE REGIONALE VAS AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA n. 91 del 17 Luglio 2020 relativa alla Verifica di Assoggettabilità per la Variante al Piano degli Interventi n. 49 del Comune di Venezia, in relazione alla scheda n. 6 (APPROVAZIONE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO, in località Zelarino, tra Via Ricci e Via Bellotto), veniva chiesto di approfondire quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acustica, gestione di materiale contenente amianto, ponendo particolare attenzione alle condizioni di idoneità qualitativa delle matrici suolo e sottosuolo, e in particolar modo ai seguenti punti:

[...]

c. l’indicazione che i rifiuti derivanti da operazioni di demolizione devono essere gestiti in conformità a quanto disposto dalla parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii e dal DM 257/1992 e ss.mm.ii nonché dalle

norme e dai protocolli operativi relativi alla gestione di materiali contenenti amianto;

[...]

In relazione alle operazioni di demolizione, rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti nell’area di interesse di proprietà Omnia Terziario in via Ricci a Zelarino, la proprietà stessa ha provveduto a commissionare un Piano di Lavoro ex. Art. 256 D.Lgs. 81/2008 finalizzato alla rimozione e smaltimento di materiali contenenti amianto e di lastre di copertura in cemento amianto, alla cui pratica Spisal assegnò il numero di Protocollo 2019/124775.

La Polizia Locale del Comune di Venezia, all’esito del sopralluogo effettuato in data 28 Novembre 2019, diede atto dell’avvenuta demolizione con prot. PG 104695/2019 (ALL_A04 e ALL_A05).

5.11 Viabilità

Per quanto riguarda le considerazioni circa il traffico e la viabilità si utilizzano i dati contenuti nel Piano Particolareggiato del Traffico di Venezia e dal Piano Urbano della Mobilità.

L’area oggetto di piano è localizzata nella zona a est dell’area del centro urbano di Mestre attraverso via Castellana, classificata come strada locale secondaria esistente a doppio senso di marcia. In generale i residenti in via Marco Ricci ed in via Bernardo Bellotto arrivano da via Castellana, strada urbana di quartiere di significativo scorrimento.

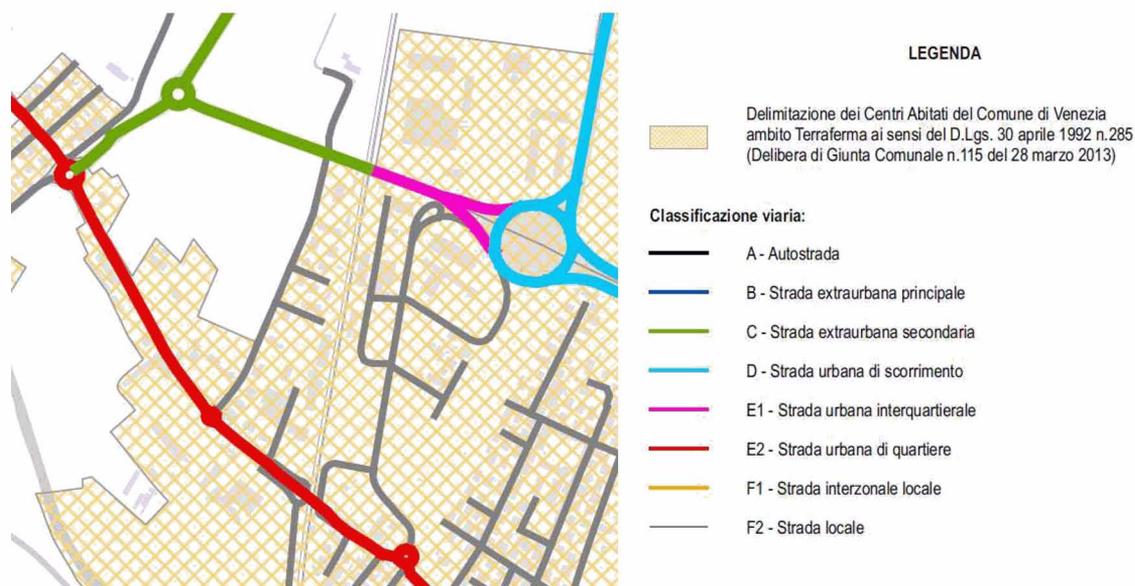


Figura 5.14 - Piano Generale del Traffico Urbano di Mestre e Marghera: TAV 22 classificazione viaria (2014)

Sono presenti su via Castellana alcune fermate di mezzi pubblici.

Allo stato attuale non sono presenti dati relativi ai flussi di traffico per via Ricci o via Bellotto o via Castellana. Ma si possono individuare le principali caratteristiche geometriche e funzionali di via Castellana, tratta analizzata in quanto caratterizzante l’assetto viabilistico di accesso all’area di via Ricci. Esse sono

riassunte nella seguente tabella:

Funzione Strada	strada urbana di quartiere
Numero di corsie	2
Sensi di circolazione	2
Corsie riservate	No
Categorie veicolari escluse	Nessuna
Sosta su strada	No (solo fuori carreggiata)
Larghezza media carreggiata	6,5 metri
Marciapiedi	Sì
Spartitraffico	Sì
Piste ciclabili	Sì
Limite di velocità	30 km/h

5.12 Principali dati socio-economici

L’ambito d’intervento è classificato, secondo il vigente “PRG Comunale”, approvato con delibera di G.R.V. n 3905 del 03.12.04 d.c.c. n. 68 del 23/12/2015, come Zona Territoriale Omogenea di tipo D/B “aree produttivo-commerciali di riconversione funzionale”, normata all’art. 36 delle N.T.A.. L’intervento riguarda la DOMANDA DI APPROVAZIONE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (ai sensi degli art.19 e 20 della L.R.11/2004), in località Zelarino, tra Via Ricci e Via Bellotto, Fg.13, mapp. 593-594-595.

Il Progetto riguarda una superficie di circa superficie del lotto è di 4.248 m².

L’intervento in oggetto prevede la realizzazione di 8 unità abitative unifamiliari, modulari, di due piani fuori terra, di cui piano terra destinato a zona giorno e piano primo a zona notte. L’intervento prevede la demolizione di un capannone esistente e la realizzazione di otto unità abitative unifamiliari con ampi spazi a verde esclusivo, accessibili da strada condominiale con un parcheggio a raso posizionato lungo l’asse ferroviario.

Si tratta di un intervento che si configura come riqualificazione urbanistica di un’area parzialmente occupata da insediamenti di carattere residenziale ed altri di carattere produttivo, proponendo la realizzazione di edifici di pregio in prossimità di un coerente assetto urbano residenziale.

6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

L'analisi dei possibili impatti ambientali del progetto di piano in esame è stata condotta rispettando i criteri per la verifica di assoggettabilità definiti dall'allegato 1 del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i.

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente e delle loro caratteristiche specifiche è stata eseguita tenendo in opportuna considerazione:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti,
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti), entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Il metodo scelto per la valutazione degli impatti generati dal piano, sulla base delle considerazioni precedentemente riportate, prevede l'utilizzo di matrici di tipo qualitativo che mettono a confronto le azioni di progetto con le componenti territoriali, paesaggistiche, urbanistiche ed ambientali della zona in esame. La valutazione segue due fasi distinte.

La prima utilizza una matrice qualitativa cromatica dove in ascissa sono riportate le "azioni" di progetto ed in ordinata le componenti analizzate. L'incrocio tra azione e componente individua il potenziale effetto che viene quantificato qualitativamente utilizzando una scala cromatica che segue il seguente livello di impatto:

- impatto trascurabile: nel caso in cui si rilevato impatto, esso non comporta una modifica sensibile positiva o negativa alle componenti;
- impatto positivo significativo: l'effetto generato dal progetto modifica positivamente ed in modo rilevante la componente analizzata;
- impatto positivo modesto: l'effetto generato dal progetto comporta una modifica favorevole alla condizione ambientale iniziale della componente senza però stravolgerla in modo sostanziale;
- impatto negativo modesto: l'effetto generato dal progetto comporta una modifica sfavorevole alla condizione ambientale iniziale della componente senza però stravolgerla in modo sostanziale;
- impatto negativo significativo: l'effetto generato dal progetto modifica negativamente ed in modo rilevante la componente analizzata.

Inoltre, l'impatto viene classificato per la sua durata:



- impatto temporaneo: l’effetto dell’impatto si esaurisce in un breve lasso temporale e non comporta conseguenze che perdurano nell’ambiente;
- impatto permanente: l’effetto modifica stabilmente la componente ambientale che non ripristina le condizioni iniziali.

Nella stessa matrice si aggiungono, inoltre, le eventuali misure mitigative e compensative previste:

- mitigazione prevista;
- compensazione prevista.

Le azioni di progetto individuate sono due: la realizzazione del progetto (fase di cantiere) e l’esercizio delle attività di rimessaggio e dell’officina per piccole riparazioni (fase di esercizio). Si considerano solo due azioni in quanto a tale livello progettuale non è possibile specificare maggiormente le modalità di intervento. Tali macro-fasi permettono di individuare già i principali effetti sul territorio allo scopo di guidare il progetto alla scelta di misure di mitigazione e compensazione in grado di permettere un adeguato inserimento territoriale, ambientale e paesaggistico dell’opera.

La seconda matrice cromatica e descrittiva riporta in ascissa le componenti analizzate che hanno un impatto positivo e/o negativo e in ordinata l’esercizio del Piano di Lottizzazione (ante valutazione) e lo scenario con le mitigazioni individuate per l’intervento ovvero lo scenario mitigato (post valutazione), con uno schema di quali saranno le misure di mitigazione introdotte nel progetto.

Di seguito si riportano gli indicatori/componenti che si ritrovano in ascissa nella matrice seguente.

ATMOSFERA

- QUALITA' DELL'ARIA: qualità dell’aria, valutata per i principali inquinanti monitorati;

AMBIENTE IDRICO

- RETE IDROGRAFICA: considera la rete idrografica della zona di intervento;
- ACQUE SOTTERRANEE: valuta l’interferenza con l’assetto idrogeologico;

SUOLO E SOTTOSUOLO

- GEOMORFOLOGIA-GEOLITOLOGIA: intesa come modifica della situazione fisica e litologica del suolo;
- RISCHIO IDRAULICO: valuta l’incidenza della realizzazione del progetto rispetto allo stato attuale del sistema idraulico del luogo di attuazione;
- CONSUMO DI SUOLO: considera la quantità di suolo sottratto per la realizzazione dell’opera;

VEGETAZIONE, FLORE E FAUNA

- RETE ECOLOGICA: valuta l’interferenza del progetto con l’assetto della rete ecologica così come



rappresentata negli strumenti di pianificazione e programmazione;

- FLORA E FAUNA: considera le specie floro-faunistiche presenti nella zona e ne valuta l'interferenza del progetto;
- HABITAT E SPECIE PRIORITARIE: esamina i siti della Rete Natura 2000 presenti nell'intorno dell'ambito e individua preliminarmente l'incidenza del progetto su tali siti.

PAESAGGIO

- PERCEZIONI E VALORI PAESAGGISTICI: la conoscenza delle caratteristiche specifiche dei luoghi, in riferimento ai valori culturali e antropici che la popolazione ha legate agli spazi più prossimi all'opera valutati anche secondo i principali punti di vista dai quali si percepisce l'insediamento commerciale/direzionale.

COMPONENTI ANTROPICHE E TERRITORIALI

- RUMORE: considera l'inquinamento acustico locale;
- INQUINAMENTO LUMINOSO: considera l'inquinamento luminoso locale;
- INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO: considera l'inquinamento elettromagnetico dell'ambito di analisi;
- ENERGIA: considera l'incidenza dei consumi energetici nel complesso comunale;
- VIABILITA': considera l'incidenza sulla viabilità esistente;
- RIFIUTI: considera l'incidenza nella produzione di rifiuti del comune;
- ECONOMICA LOCALE: considera l'incidenza della realizzazione del piano rispetto allo stato socio-economico comunale.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

- PIANIFICAZIONE REGIONALE: valuta la coerenza con la pianificazione regionale;
- PIANIFICAZIONE PROVINCIALE: valuta la coerenza con la pianificazione provinciale;
- PIANIFICAZIONE COMUNALE: valuta la coerenza con la pianificazione comunale;
- VINCOLI: valuta la coerenza con i vincoli ambientali, paesaggistici e territoriali.

6.1 Matrice di stima degli impatti

Si riporta di seguito la matrice qualitativa cromatica compilata secondo il metodo sopra riportato e a seguire la descrizione degli impatti individuati.

		REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	ESERCIZIO DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE
ATMOSFERA	QUALITA' DELL'ARIA		P
AMBIENTE IDRICO	RETE IDROGRAFICA	T	P
	ACQUE SOTTERRANEE		M
SUOLO E SOTTOSUOLO	GEOMORFOLOGIA-GEOLITOLOGIA		
	RISCHIO IDRAULICO	---	
	CONSUMO DI SUOLO		M
VEGETAZIONE, FLORE E FAUNA	RETE ECOLOGICA	---	
	FLORA E FAUNA	T	P
	HABITAT E SPECIE PRIORITARIE		P
PAESAGGIO	PERCEZIONI E VALORI PAESAGGISTICI		P
COMPONENTI ANTROPICHE E TERRITORIALI	RUMORE	M	T
	INQUINAMENTO LUMINOSO	---	M
	INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	---	---
	ENERGIA	T	M
	RIFIUTI		P
	VIABILITA'		M
	ECONOMIA LOCALE	---	P
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	PIANIFICAZIONE REGIONALE	---	
	PIANIFICAZIONE PROVINCIALE	---	
	PIANIFICAZIONE COMUNALE	---	
	VINCOLI	---	

impatto trascurabile
 impatto positivo significativo
 impatto positivo modesto
 impatto negativo modesto
 impatto negativo significativo
T temporaneo
P permanente
M mitigazione
C compensazione

Atmosfera:

Qualità dell’aria: nella fase di cantiere ci sarà un impatto modesto ma temporaneo, generato dalle emissioni diffuse prodotte dai mezzi d’opera, mentre non vi sarà particolare sollevamento di polveri in fase di dismissione in quanto le strutture attualmente presenti demolite con particolare cura nell’abbattimento delle polveri. Tale impatto è a carattere temporaneo e sarà mitigato attraverso un’adeguata gestione del cantiere.

Il principale impatto in fase di esercizio rispetto alla componente atmosferica riguarda il funzionamento degli impianti tecnologici residenziali e il traffico viario indotto . Si stima un impatto negativo modesto in quanto presumibilmente il numero di avventori sarà pari a circa 30 persone. In ogni caso le nuove tipologie edificatorie ed i moderni sistemi di riscaldamento consentono di ottenere una sempre più sensibile riduzione delle emissioni atmosferiche.

Ambiente idrico:

Rete idrografica: rispetto al reticolo idrografico, per la fase di cantiere non si individuano impatti significativi.

Per la fase di esercizio sono state stimate delle misure .di compensazione idraulica per l’impermeabilizzazione introdotta nel bacino, secondo le consuete modalità di calcolo previste dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.

Acque sotterranee: sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio non si prevede interferenza con le acque sotterranee, in quanto, le acque meteoriche verranno fatte defluire verso il corpo idrico ricettore superficiale più prossimo.

Suolo e sottosuolo:

Geomorfologia e geolitologia: per tale componente si stima un impatto trascurabile considerato che la realizzazione dell’intervento non comporta una sostanziale modifica dell’attuale copertura del suolo. Infatti l’intervento previsto si concretizza nella realizzazione di due immobili (pari a 8 blocchi abitativi) sull’attuale area dove già sorgeva un capannone di tipo artigianale/industriale attualmente abbattuto., Sulla base di queste premesse si può affermare che l’intervento ha gli elementi per poter essere realizzato.

Rischio idraulico: si stima un impatto negativo poco significativo, in quanto la realizzazione dell’intervento comporta sì un’impermeabilizzazione di superficie, che tuttavia dovrebbe essere compensata e mitigata secondo le misure previste dalla Relazione Idraulica dell’ing. Pietro Franceschin e dall’arch. Carlotta Franceschin, relazione redatta secondo le consuete modalità di calcolo previste dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.

Consumo di suolo: l’impatto generato dalla sottrazione di suolo è ritenuto trascurabile in quanto non verrà modificata, aumentata o rivisto l’attuale sedime. Si ritiene che l’utilizzo dell’area con usi di tipo residenziale, prevalente nell’intorno, permetta il recupero e la riqualifica del comparto generando conseguentemente un impatto positivo modesto all’assetto territoriale dell’area.



Vegetazione, flore e fauna

Rete ecologica: la rete ecologica sovraordinata ai diversi livelli regionale e provinciale, non interessa la zona in esame e di conseguenza non si ritiene che possa esserci alcun effetto conseguente alla realizzazione del progetto. Inoltre il progetto non prevede creazioni di cesure o ampliamenti rispetto lo stato attuale.

Flora e fauna: l’impatto verso questa componente si presenta solamente in fase di cantieristica, in quanto i mezzi in manovra e gli eventuali rumori potrebbero disturbare la fauna locale ed in particolare l’avifauna. Una particolare attenzione deve essere quindi posta durante il cantiere durante i periodi particolarmente più sensibili per la fauna, in particolare durante il periodo di corteggiamento e riproduzione (marzo – giugno). Si consiglia quindi di evitare lavorazioni impattanti dal punto di vista acustico in tale arco dell’anno.

Durante la fase operativa non si ravvedono particolari criticità rispetto lo stato attuale, in quanto ricadente in una zona a destinazione residenziale, andando quindi ad inserirsi in un contesto già caratterizzato.

Habitat e specie prioritario: non si ritiene che ci sia incidenza rispetto ai siti della Rete Natura 2000 prossimi alla zona in quanto l’area in esame è ad una significativa distanza da questi (1,9 km). Inoltre l’area in cui ricade la lottizzazione è già adibito alle medesime attività ed ai medesimi flussi attualmente presenti da quarant’anni. Inoltre, non sono presenti habitat o specie di interesse comunitario nell’area di realizzazione dell’intervento. L’area geografica interessata dai possibili effetti ambientali dell’intervento risulta essere limitata alle immediate adiacenze della lottizzazione.

Paesaggio

Percezione e valori paesaggistici: per quanto riguarda la fase di cantiere si stima un impatto trascurabile.

Per la fase di esercizio l’impatto sarà positivo modesto e permanente, in quanto la sostituzione con il precedente capannone artigianale abbandonato e ammalorato, con edifici con un valore architettonico superiore e in linea con l’area residenziale circostante, migliorerà dal punto di vista percettivo l’area e comporterà una migliore gestione degli spazi. Per quanto riguarda l’aspetto architettonico, il progetto presenterà attenzione ai materiali di rivestimento ed ai cromatismi, cercando di contestualizzare il più possibile l’intervento edilizio con l’intorno.

Componenti antropiche

Rumore: in fase di cantiere si stima un impatto negativo modesto, in quanto le attività per la realizzazione dell’opera generano una modifica temporanea della qualità acustica della zona, mentre per quanto riguarda la fase di esercizio si stima un impatto trascurabile, in quanto l’opera si va ad insediare in un ambito già sottoposto all’attuale attività esistente. Per tale componente è stato redatto uno studio acustico a cui si rimanda. Si ricorda che il principale impatto acustico deriverà dalla linea ferroviaria antistante la lottizzazione.

Inquinamento Luminoso: in fase di cantiere si ritiene che non si vada a modificare l’assetto luminoso della zona, oltre al fatto che le operazioni di cantiere avverranno esclusivamente durante le ore diurne e quindi non saranno usate lampade o sorgenti luminose. Per quanto riguarda la fase di esercizio si ritiene l’impatto trascurabile, in quanto, la zona è già allo stato attuale illuminata e comunque l’illuminazione comune sarà a bassa emissione dispersiva di luce.

Inquinamento elettromagnetico: in fase di cantiere si ritiene che non si verifichi tale impatto. Per quanto riguarda la fase di esercizio, non si ravvisano linee elettriche o impianti che possano generare tale tipo di impatto.

Energia: per la fase di cantiere si stima un impatto negativo modesto, poiché le attività di cantierizzazione comportano lo sfruttamento di elevati quantitativi di energia. In fase di esercizio si stima un impatto trascurabile perché si evidenzia l’opportunità di scelte architettoniche e tipologia costruttive che seguano obiettivi di risparmio energetico ed aumento delle prestazioni energetiche dell’edificazione, anche attraverso l’inserimento sempre più integrale di sistemi ad energia rinnovabile.

Rifiuti: in fase di cantiere si stima un impatto trascurabile perché i rifiuti prodotti saranno conferiti in impianti di trattamento rifiuti se le caratteristiche fisiche lo permetteranno, come sarà previsto dalla gestione del cantiere. Nella fase di esercizio si prevede un incremento della produzione di rifiuti assimilabili agli urbani, in particolare di imballaggi, ma in quantità trascurabile rispetto al complessivo dei rifiuti urbani prodotti dal comune di Venezia.

Viabilità: per la fase di cantiere si definisce un impatto trascurabile, giacché non ci sarà un’elevata movimentazione di mezzi, in rapporto allo stato dei luoghi e delle attività esistenti e di progetto.

Per la fase di esercizio si stima un impatto trascurabile, in quanto, si stima un picco massimo di 10 veicoli/ora.

Economia locale: si stima un impatto positivo modesto poiché la realizzazione di intervento va ad insediarsi in una modifica degli immobili da produttivo a residenziale non creando nuove opportunità di occupazione con conseguente incremento dei servizi, se non di pochissime unità di tipo indiretto.

Pianificazione e programmazione

Pianificazione Regionale e Provinciale: il progetto è coerente con la normativa del PTRC, PALAV e PTCP pertanto si stima un impatto positivo significativo.

Pianificazione Comunale: il progetto trova coerenza con gli strumenti di pianificazione comunale quali PAT e PRG e di conseguenza si stima un impatto positivo significativo, rispetto alla non confacente attribuzione dell’area allo stato attuale. Il progetto rientra in uno specifico progetto di riqualificazione dell’area d’intervento che è attuata con la realizzazione delle opere prevista dalla modifica del PRG vigente.

Vincoli (PR4): la localizzazione del Piano rispetto ai vincoli è coerente, in quanto non sono presenti vincoli



territoriali, ambientali e paesaggistici, se non il limite della fascia di rispetto della linea ferroviaria, già affrontata precedentemente.

Si riporta ora la seconda matrice cromatica e descrittiva, nella quale in ordinata vengono poste le componenti analizzate che hanno un impatto positivo e/o negativo e in ascissa è riportato il progetto ante valutazione e post valutazione (con le mitigazioni e compensazioni individuate), congiuntamente ad uno schema di quali saranno le misure di mitigazione introdotte nel progetto.

Come si evince dalla matrice l’acquisizione delle misure di mitigazione hanno permesso di rendere l’opera meno impattante rispetto sia alle componenti ambientali e paesaggistiche che a quelle antropiche.

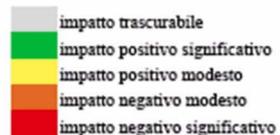
Tale matrice, ha permesso, inoltre, di elaborare delle linee guida per l’attuazione dell’intervento con criteri di sostenibilità che individua per la componente ambientale, paesaggistica ed antropica interessate dagli impatti, gli obiettivi ambientali necessari da raggiungere per l’inserimento del progetto nel territorio e nell’ambiente.



		<i>RICETTORE</i>	<i>EFFETTO</i>	<i>ESERCIZIO ATTUALE (ante opera)</i>	<i>MITIGAZIONE</i>	<i>ESERCIZIO PREVISTO (post opera)</i>
<i>ATMOSFERA</i>	<i>QUALITÀ DELL'ARIA</i>	<i>Troposfera</i>	<i>Emissioni gassose derivanti dalla combustione di veicoli</i>		<i>non prevista alcuna modifica</i>	
<i>AMBIETE IDRICO</i>	<i>RETE IDROGRAFICA</i>	<i>Rete meteorica comunale (e, più remoto, Fiume Marzenego)</i>	<i>Emissione acque meteoriche</i>		<i>realizzare volumi di compenso e opere di mitigazione idraulica</i>	
	<i>ACQUEE SOTTERRANEE</i>	<i>Falda freatica</i>	<i>inquinamento della falda</i>		<i>non prevista alcuna modifica</i>	
<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	<i>GEOMORFOLOGIA-GEOLITOLOGIA</i>	<i>Suolo</i>	<i>Qualità dei suoli</i>		<i>non prevista alcuna modifica</i>	
	<i>RISCHIO IDRAULICO</i>	<i>Suolo</i>	<i>Impermeabilizzazione e ristagno idrico</i>		<i>creazione di volumi di compensazione</i>	
	<i>CONSUMO SUOLO</i>	<i>Suolo</i>	<i>Utilizzo di lotto intercluso alla captazione</i>		<i>non prevista alcuna modifica</i>	
<i>VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA</i>	<i>RETE ECOLOGICA</i>				<i>non prevista alcuna modifica</i>	
	<i>FLORA E FAUNA</i>				<i>non prevista alcuna modifica</i>	
	<i>HABITAT E SPECIE PRIORITARIE</i>	<i>Habitat e specie di interesse comunitario</i>	<i>Disturbo antropico</i>		<i>non prevista alcuna modifica</i>	
<i>PAESAGGIO</i>	<i>PERCEZIONE E VALORI PAESAGGISTICI</i>	<i>Principali punti di vista</i>	<i>Alterazione dell'attuale ambiente paesaggistico</i>		<i>realizzazione di immobili stabili ed architettonicamente migliorativi</i>	



COMPONENTI ANTROPICHE	RUMORE	Atmosfera	Disturbo antropico		non prevista alcuna modifica	
	INQUINAMENTO LUMINOSO	Atmosfera	Nessuna modifica prevista		non prevista alcuna modifica	
	INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Salute umana	Permanenza in aree a potenziale rischio		non prevista alcuna modifica	
	ENERGIA	Consumi	Aumento consumi energetici		non prevista alcuna modifica	
	RIFIUTI	Rifiuti prodotti	Aumento della produzione di rifiuti		non prevista alcuna modifica	
	VIABILITÀ	Accesso all'area	Miglioramento dell'accesso all'area		non prevista alcuna modifica	
	ECONOMIA LOCALE	Attività economiche	Occupazione e sviluppo		non prevista alcuna modifica	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	PIANIFICAZIONE REGIONALE	Pianificazione regionale	Coerente con le indicazioni regionali		non prevista alcuna modifica	
	PIANIFICAZIONE PROVINCIALE	Pianificazione provinciale	Coerente con le indicazioni provinciali		non prevista alcuna modifica	
	PIANIFICAZIONE COMUNALE	Pianificazione comunale	Non coerente con l'attuale PAT		cambio destinazione d'uso area	
	VINCOLI	Coerente	Non sono previsti vincoli particolari nell'area		non prevista alcuna modifica	



7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO

Le analisi svolte all’interno del Rapporto Ambientale Preliminare consentono di affermare che il Piano di ristrutturazione dell’area con la realizzazione di 8 unità residenziali modulari risulta complessivamente compatibile sia con i caratteri urbanistici e territoriali dell’area in cui va ad insediarsi, sia in rapporto alle componenti ambientali investigate.

La proposta di Piano prevede un modello di sviluppo territoriale complessivamente sostenibile, prevedendo scelte strategiche condivisibili in quanto non vanno ad interferire in modo negativo con gli elementi ambientali del territorio o alterando significativamente lo stato dei luoghi.

La proposta di Piano di interventi prevede l’assunzione di una serie di azioni idonee a conseguire un miglioramento e valorizzazione dell’area in esame:

- Miglioramento dell’aspetto paesaggistico con una maggiore coerenza con l’area circostante volta alla residenzialità;
- Realizzazione di opere atte a ridurre il rischio idraulico dell’area di intervento;
- Assunzione a livello progettuale, di idonee azioni di contenimento del consumo energetico e dell’inquinamento luminoso, acustico e elettromagnetico (fabbricati di almeno classe energetica A);
- Riqualificazione del paesaggio urbano.

Alla luce di quanto esposto nel Rapporto Ambientale Preliminare, vista la mancata variazione delle attività sia per tipologia che per entità, appurato che gli impatti sono per la maggior parte di tipo trascurabile, che sono state definite adeguate mitigazioni si può ritenere che la trasformazione risulti sostenibile e dunque che il progetto possa venir escluso dalla procedura di VAS.

8. LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO CON CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Si individua di seguito, l'elenco delle misure di mitigazione previste a corredo della proposta di pianificazione attuativa, finalizzate a rendere sostenibile le azioni descritte nei capitoli precedenti, nonché ad assicurare la piena sostenibilità ambientale dell'intervento.

Ciò premesso, gli indirizzi per le mitigazioni dei potenziali impatti derivanti dagli interventi, da attuarsi all'interno del piano di intervento, sono i seguenti:

- realizzazione di edifici di maggior valore architettonico e operativo;
- misure di compensazione idraulica per l'impermeabilizzazione introdotta nel bacino di studio.

Favaro Veneto, 27 Febbraio 2023

Dott. Paolo Franceschetti

Ing. Alessandro Pattaro



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ARPAV, 2011, Qualità dell'Aria Provincia di Venezia - Relazione Annuale 2011

ARPAV, Dipartimento Provinciale di Venezia, luglio 2011, Rapporto biennale CEM 2009/2010: i campi elettromagnetici a radiofrequenza nel Comune di Venezia

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC)

Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto

Piano di Area della Laguna ed Area Veneziana (PALAV)

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e Rapporto Ambientale (VAS)

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia (PAT) e Rapporto Ambientale (VAS)

Studio geologico, studio agronomico e compatibilità idraulica del PAT di Venezia

Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia (PRG)

Piano Zonizzazione Acustica del comune di Venezia

Piano Urbano della Mobilità del Comune di Venezia

Piano Particolareggiato del Traffico del Comune di Venezia

Piano Energetico Comunale di Venezia

Siti internet

<http://www.va.minambiente.it/comunic-azione/spazioperilproponente/verificadiassoggettabilitaallavas.aspx>

<http://www.regione.veneto.it>

<http://www.ptrc.it>

<http://www.provincia.venezias.it>

<http://www.pianificazione.provincia.venezias.it>

<http://www.comune.venezias.it>

<http://portale.comune.venezias.it/pat>

<http://www.enac.gov.it>

<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>



ALLEGATO A01

Comune di Venezia

Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile

Settore Urbanistica Sviluppo del Territorio Terraferma

Servizio Gestione Urbanistica Terraferma

DOMANDA DI APPROVAZIONE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (ai sensi degli art..19 e 20 della L.R.11/2004)

Area sita in Mestre, tra Via Ricci e Via Bellotto, Sez. Zelarino, Fg.121, mapp. 593-594-595

Ditta proprietaria: Omnia Terziario s.r.l.

RELAZIONE IDRAULICA

La presente relazione illustra il dimensionamento delle reti di scarico delle acque meteoriche relative al progetto di realizzazione di otto unità abitative unifamiliari, nel lotto in oggetto.

Area di intervento

L'area di intervento è situata in Comune di Venezia, in Mestre-Zelarino, ed è compresa tra le Vie Ricci e Bellotto.



L'intervento, in conformità alla scheda n. 6 della Variante n. 49 approvata con Delibera del Consiglio Comunale n°78 del 29/07/2020, prevede la realizzazione di otto unità abitative unifamiliari con ampi spazi a verde esclusivo, accessibili da strada condominiale con un parcheggio a raso posizionato lungo l'asse ferroviario.

La superficie del lotto è di mq 4.085 (esclusa la quota parte del ramo di via Bellotto).

Le superfici di progetto sono le seguenti:

Superfici permeabili – coefficiente 0,2:	
Superficie a verde mq 2190,23 x 0,2 =	Mq 438,05
Percorsi pedonali e di accesso ai garages mq 105 x 0,2 =	Mq 21,00
Superfici semipermeabili – coefficiente 0,6:	
Strada carrabile interna al lotto mq 554,73 x 0,6 =	Mq 332,83
Parcheggi auto interni al lotto mq 269,18 x 0,6 =	Mq 161,50
Superfici impermeabili – coefficiente 0,9:	
Superficie coperta totale di n.8 unità abitative (tipologie A,B,C) mq 974,52 x 0,9 =	Mq 877,06
Totale generale	Mq 1830,46
Coefficiente di deflusso medio = mq 1830,46 : 4085 = 0,45	

Per il calcolo del volume di invaso si è fatto riferimento al metodo delle piogge, che consente di utilizzare due pompe di laminazione, con funzionamento alternato, con portata pari a 4l/s. Per il calcolo è stato utilizzato il file excell fornito dal Consorzio Acque Risorgive che qui si riporta:

STUDIO ASSOCIATO FRANCESCHIN
Architettura e Ingegneria Civile

Ideato e realizzato da: ing. Martino Cemi



METODO DELLE PIOGGE

Versione 1.0

Specificare : - Comune
- tempo di ritorno [anni]
- coefficiente d'afflusso
- coefficiente udometrico imposto [l/s,ha]

PARAMETRI IN INGRESSO

Venezia	50
Coefficiente d'afflusso k	0,45 [-]
Coefficiente udometrico imposto allo scarico	10 [l/s, ha]
Superficie intervento	4.085 [m ²]

RISULTATI

Parametri della curva di possibilità pluviometrica $h = \frac{a \cdot t}{(t + b)^c}$

Comune di	Venezia	a	39,7	[mm min ^{-0,1}]
Zona	COSTIERA E LAGUNARE	b	16,4	[min]
Tempo di ritorno [anni]	50	c	0,8	[-]

Tempo critico	211	[min]
Tempo critico	3,51	[ore]
Volume specifico richiesto per l'invarianza	364	[m ³ ha ⁻¹]
Volume richiesto per l'invarianza	148,8	[m ³]

Programma gratuito distribuito dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive (www.acquerisorgive.it).
Si declina ogni responsabilità per qualsiasi danno, diretto o indiretto, causato dall'utilizzo del programma.

Da cui risulta:

Volume di invaso specifico richiesto per l'invarianza = 364 mc/ha

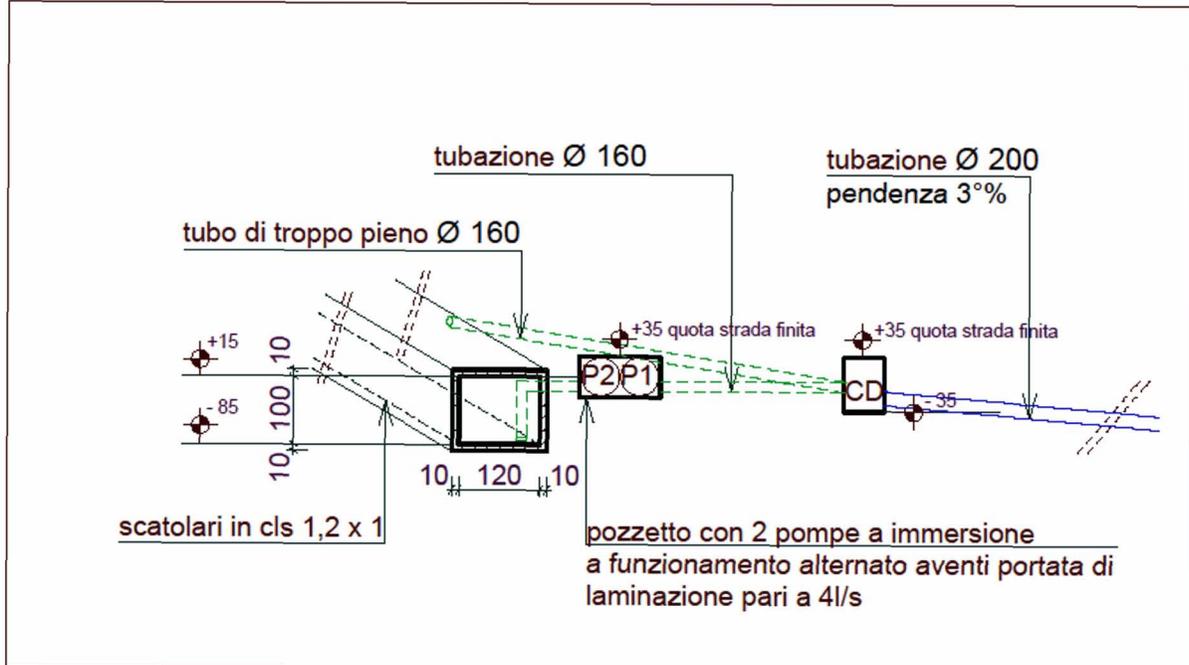
A detrarre 40 mc/ha per piccoli invasi ai sensi delle ordinanze commissariali

364 mc/ha - 40 mc/ha = 324 mc/ha x 0,4085 ha = **mc 132,35 volume di invaso richiesto per l'invarianza.**

Il volume di invaso di progetto verrà realizzato utilizzando scatolari in cls di dimensioni b1,2 x h1 x L2, per uno sviluppo totale di ml 114, garantendo un volume totale di mc 136,8 maggiore del volume di invaso di norma come sopra calcolato.

Gli scatolari verranno posizionati in corrispondenza della viabilità carrabile interna al lotto, ome si evince dalla tav. n°06 allegata.

PARTICOLARE TUBAZIONI IN USCITA DAL BACINO DI INVASO



Il Tecnico

Mestre, li

ALLEGATO A02

STUDIO ASSOCIATO FRANCESCHIN
Architettura e Ingegneria Civile

Comune di Venezia
Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile
Settore Pianificazione Generale – Piano Interventi

DOMANDA DI APPROVAZIONE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (ai sensi degli art..19 e 20 della L.R.11/2004)

Area sita in Mestre, tra Via Ricci e Via Bellotto, Fg.121, mapp. 593-594-595

Ditta proprietaria: Omnia Terziario s.r.l.

RELAZIONE TECNICA FOGNATURE

L'intervento in oggetto prevede, in conformità alla scheda n. 6 della Variante n. 49 approvata con Delibera del Consiglio Comunale n°78 del 29/07/2020, la realizzazione di 8 unità abitative unifamiliari, modulari, di due piani fuori terra, di cui piano terra destinato a zona giorno e piano primo a zona notte.

La nuova rete di scarico di ciascuna unità abitativa avrà una linea esclusiva (diametro 125 mm), per le acque saponate di bagni e cucine che saranno convogliate in una vasca condensa grassi, e una linea esclusiva per le acque nere (diametro 125 mm), che confluiranno in una fossa biologica tipo Imhoff.

Le linee in uscita da fossa biologica e vasca condensa grassi saranno convogliate in un pozzetto di ispezione e collegate in una linea da Ø140 che raccoglierà le acque di ogni unità abitativa e sarà dotata di pozzetti di ispezione, in corrispondenza degli innesti delle linee provenienti dalle singole unità, e di pozzetti di cambio di direzione, come si evince dallo schema grafico allegato (tav. N. 08).

Tutte le colonne di scarico di acque nere e saponate saranno dotate di sifoni tipo Firenze al piede.

La nuova linea di acque miste in uscita dalla lottizzazione avrà un diametro di 250 mm e confluirà in un pozzetto di ispezione prima dell'innesto nella condotta fognaria comunale di Via Bellotto.

Le acque meteoriche avranno reti separate e saranno raccolte in un bacino di laminazione come indicato dallo specifico elaborato grafico (tav. n°07) e dalla Relazione Idraulica allegati alla presente istanza.

Il Tecnico

Mestre, lì

ALLEGATO A03

ALLEGATO A04



Direzione Servizi al cittadino e imprese

Direttore
Dott.ssa Stefania Battaglia

Settore Condono, Atti Autorizzativi L.R.
22/2002, Controllo del Territorio ed
Edilizia Convenzionata

Dirigente
Dott. Carlo Salvatore Sapia

Responsabile del Servizio Controllo
Territorio Terraferma

Geom. Gilberto Peschiutta
Telefono 041/2749797
Fax 041.2749786
E mail:
gilberto.peschiutta@comune.venezia.it

Pec:
accertamentiedilizi@pec.comune.venezia.it.

Pec:
accertamentiedilizi@pec.comune.venezia.it.

Ufficio Controllo Territorio Terraferma
Viale Ancona n° 59
Complesso "ex Carbonifera"
Mestre 30172 – Venezia

Responsabile del procedimento: Geom. Peschiutta Gilberto

FASCICOLO 2019.XII/2/6.204

PROT. GEN.
(RIF. PRAT. N. 2019 104695 PG)

Mestre li

OGGETTO: ESITO SOPRALLUOGO UFFICIO ISPETTIVO
VIA MARCO RICCI Sez. " UNIFICATA" Fg. 13
(ZELARINO) s.n.civico Mapp. 593
Sez. " UNIFICATA" Fg. 13
Mapp. 594
Sez. " UNIFICATA" Fg. 13
Mapp. 595

INDIRIZZO OPERE

VIA MARCO RICCI (ZELARINO) s.n.civico

Spett.le

OMNIA TERZIARIO – s.r.l.
VIA SERTORIO ORSATO (MARGHERA) 30
30175 VENEZIA VE
omniaterziario@pec.it

DIREZIONE POLIZIA LOCALE

In relazione alla comunicazione di avvenuta demolizione delle opere, PG 2019/0595423 del 27.11.2019, effettuata dalla ditta in oggetto, si comunica che a seguito di sopralluogo effettuato in data 28/11/2019 si è accertato che l'immobile oggetto di Ordinanza di Demolizione ai sensi art. 31 del d.P.R. 380/01 PG 2019/296858 dell'11.06.2019 - proroga dei termini demolitori PG 2019/454981 del 16.09.2019 - giusto piano di lavoro di smaltimento del materiale contenente amianto regolarmente depositato all'ULSS 3, in data 06.08.2019, risulta effettivamente demolito.

Dott. Carlo Salvatore Sapia

ALLEGATO A05

S.I.L.L.**Lattonerie** s.r.l.**Sagomatura - Incurvatura - Lavorazione - Lamiere**

Piegatura e calandratura fino a mt. 11 - Posa grondaie - Foratura e punzonatura
 Montaggi civili ed industriali - Coperture, tamponamenti - Commercio e lavorazione
 c/terzi di laminati vari e accessori, pannelli metallici isolanti e policarbonato
 Servizio di piattaforme aeree - Sistemi anticaduta - Bonifica Coperture in Amianto

Sede amministrativa e stab.: **30020 MARCON (VE) - Via Molino, 56**Tel. **041 4569777 (r.a.) - Fax 041 456 7940****www.sill-lattonerie.com - e-mail: info@sill-lattonerie.com**

Sede legale: via della Quercia, 4 - 31100 TREVISO

Reg. Impr. TV C.F./P.IVA: 00898650262 - R.E.A. TV 269267 - Cap. Soc. € 26.000,00 i.v.



Marcon, 05/08/2019

Spett.le
 AZIENDA ULSS N. 12 VENEZIANA
SPISAL
 P.le San Lorenzo Giustiniani 11/D
 30174 Venezia Mestre

Tel. 041-2608471 - Fax 041-2608445

MEZZO PEC (protocollo.aulss3@pecveneto.it)

**OGGETTO: PIANO DI LAVORO PER RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER LA RIMOZIONE DI MATERIALE
 CONTENENTE AMIANTO (Art. 256 D. Lgs. 09/04/2008 N. 81)**

Con la presente, inviamo un nostro nuovo Piano di Lavoro (completo di allegati), per la rimozione delle coperture di alcuni capannoni prefabbricati con struttura portante in ferro a due falde, per u totale di circa 950 mq., in lastre ondulate di cemento amianto, presso il nostro cantiere di: **Via Ricci, n. 4 - 30174 Zelarino (VE), riferimento committente: OMNIA TERZIARIO S.r.l.**

Distinti Saluti.



Sagomatura - Incurvatura - Lavorazione - Lamiere

Piegatura e calandratura fino a mt. 11 - Posa grondaie - Foratura e punzonatura
 Montaggi civili ed industriali - Coperture, tamponamenti - Commercio e lavorazione
 c/terzi di laminati vari e accessori, pannelli metallici isolanti e policarbonato
 Servizio di piattaforme aeree - Sistemi anticaduta - Bonifica Coperture in Amianto

Sede amministrativa e stab.: 30020 MARCON (VE) - Via Molino,56

Tel. 041 4569777 (r.a.) - Fax 041 456 7940

www.sill-lattonerie.com - e-mail: info@sill-lattonerie.com

Sede legale: via della Quercia, 4 - 31100 TREVISO

Reg. Impr. TV C.F./P.IVA: 00898650262 - R.E.A. TV 269267 - Cap. Soc. € 26.000,00 i.v.



Certificate No.: AJAEU/08/10688

Marcon, 05/08/2019

Spett.le
 AZIENDA ULSS N. 12 VENEZIANA
 SPISAL
 P.le San Lorenzo Giustiniani 11/D
 30174 Venezia Mestre

Tel. 041-2608471 - Fax 041-2608445

OGGETTO: PIANO DI LAVORO PER RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER LA RIMOZIONE DI MATERIALE CONTENENTE AMIANTO (Art. 256 D. Lgs. 09/04/2008 N. 81)

1.0) Dati identificativi dell'impresa esecutrice

- Ditta: S.I.L.L. LATTONERIE s.r.l.
- Indirizzo sede legale: via Della Quercia, 4 - 31100 Treviso (TV)
- Indirizzo sede amministrativa e stabilimento: via Molino 56, - 30020 Marcon (VE)
- Tel.: +39 0414569777
- Fax: +39 0414567940
- E mail PEC: silllattonerie@legalmail.it
- E mail: info@sill-lattonerie.com
- Partita IVA: 00898650262
- Numero REA: TV - 269267
- Codice fiscale e numero d'iscrizione Registro Imprese: di TREVISO 00898650262
- Precedente numero di iscrizione: TV - 1999 - 1307
- Data iscrizione: 12/01/1999
- Iscritta alla sezione ordinaria il 12/01/1999
- Data anno di costituzione: 28/10/1998
- Sistema di amministrazione adottato: amministrazione pluripersonale collegiale

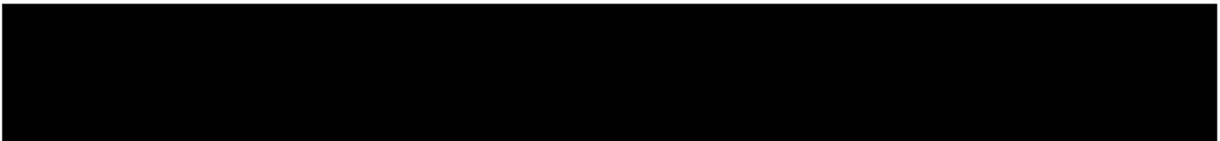
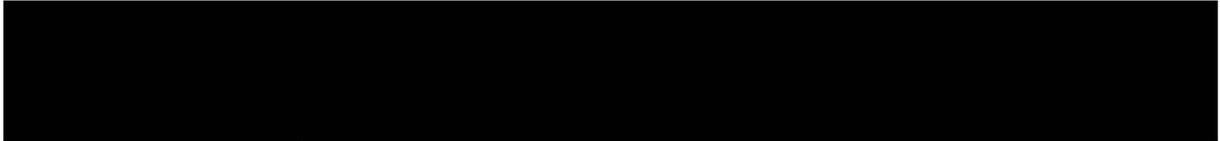
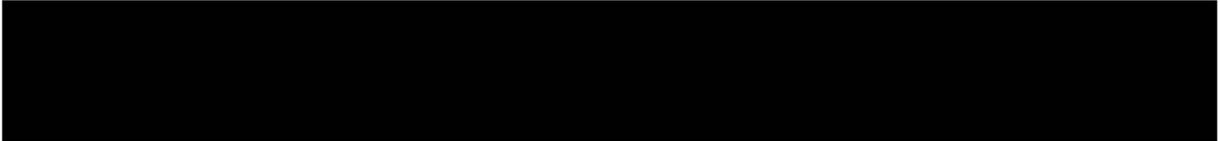
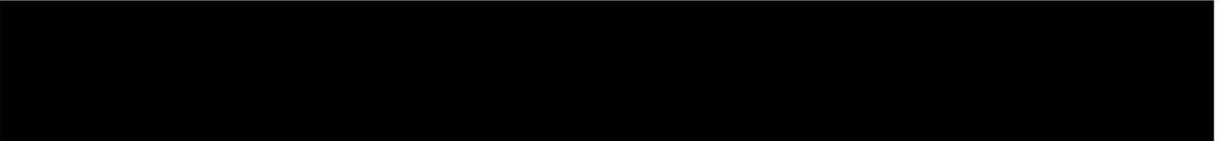
• Proprietari:



• Amministratori:



-
-
-
-
-
-



- Modalità d'affidamento dell'incarico: contratto diretto con il committente.
- Il Piano di Lavoro è stato redatto il 05/08/2019 e inviato all' ULSS N. 12 (SPISAL di Mestre) dai Sig.ri **MINTO FABRIZIO** (Legale Rappresentante) e **Geom. FRANCO FRANCESCHET** (Responsabile Tecnico), che hanno frequentato con esito positivo il corso di formazione specifico di 50 ore livello gestionale (art. 10 del D.P.R. 8 agosto 1994).
- Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali - Categoria 10 A, classe D – Bonifica dei beni contenenti amianto (art. 8 D.M. 406 del 28/04/98) - Iscrizione n. VE 19912 del 25/09/2012
- Responsabile Tecnico: **Geom. FRANCO FRANCESCHET**

2.0) Dati identificativi del Committente (per Committente s'intende il soggetto per il quale l'intera opera é realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della realizzazione ex art. 89 D. Lgs. 81/08)

COMMITTENTE

- Ragione sociale: OMNIA TERZIARIO S.r.l.
- Sede legale: Via Orsato, n. 30 - 30175 Venezia - Marghera (VE)
- P.IVA: 01646350270
- C.F.: 02650380583



- Modalità d'affidamento dell'incarico: Contratto d'appalto con la ditta esecutrice dei lavori.

3.0) Dati identificativi dell'intervento

3.1) Luogo del cantiere: Via Ricci, n. 4 - 30174 Zelarino (VE)

3.2) Descrizione dell'intervento: L'intervento descritto nel presente Piano di Lavoro riguarda la bonifica, tramite rimozione e smaltimento in discarica delle lastre ondulate di cemento amianto (al seguito denominate anche eternit), poste a copertura di alcuni capannoni a due falde. Al momento delle operazioni di rimozione della copertura in cemento-amianto, non sarà presente alcuna persona non addetta ai lavori sotto o nelle immediate vicinanze dell'edificio. Una recinzione fissa di confine delimita il perimetro della proprietà privata del committente che coincide con il cantiere di lavoro. Cartelli appesi al cancello d'ingresso, segnalano il divieto di accesso e il pericolo amianto.



Capannoni con coperture da bonificare.

3.3) Durata presunta dei lavori, espresso in giorni lavorativi: 5 giorni.

3.4) Data presunta di inizio lavori: Il 05/09/2019. Sarà comunque nostra premura, inviare una comunicazione scritta, almeno 2 giorni prima dell'inizio dei lavori, con l'indicazione della data e dell'ora esatta d'inizio lavori, completo dell'elenco dei lavoratori addetti alla bonifica presenti in cantiere.

3.5) Tipo di edificio (industriale, artigianale, civile abitazione, pubblico): Trattasi di capannoni adibiti a deposito, costituiti da un intelaiatura di ferro e legno, con copertura a due falde inclinate, con pendenza del 10%. La struttura del tetto è in carpenteria metallica discontinua, costituita da capriate di metallo, che appoggiano ad interasse regolate a travi di legno, sostenute da colonne sempre in legno. Alle capriate sono posati e bloccati trasversalmente dei listoni di legno, con interasse di circa 1 mt. Sopra a detti listoni sono appoggiate le lastre rette ondulate di eternit (una lastre per due interassi), del tipo Europa, a 6 onde, con profilo 177/51 e spessore nominale di 6,5 mm, fissate con viti zincate ai correntini sottostanti, e rondelle zincate e rondelle di cartonfeltro romboidali per ripartire il serraggio su più superficie e garantire la tenuta all'acqua. Le pareti sono costituite da un telaio di metallo con tamponamenti di lamiera.

Le coperture oggetto della bonifica sono evidenziate nel lay-out di cantiere con un tratto rosso. Al momento dell'esecuzione dei lavori, non sarà presente alcuna persona non addetta ai lavori sotto o nelle immediate vicinanze di tali zone, e le stesse saranno sgombrare da eventuali materiali mezzi e/o manufatti, e non sarà quindi necessario ricoprire alcun oggetto e/o altro con teli di nylon prima dell'inizio dei lavori.

3.6) Tipo di materiale (lastre, tubi e condotte, canne fumarie):Lastre ondulate curve in cemento contenete amianto, in matrice compatta.

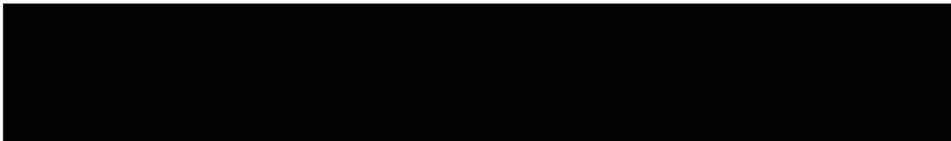
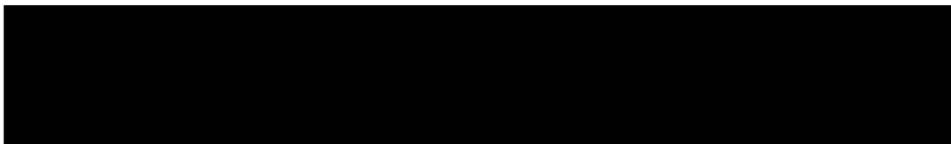
3.7) Condizione del materiale (integro, rottore evidenti, ecc.): Integro e ben conservato.

3.8) Quantità complessiva da rimuovere (in mq e/o in Kg a seconda del tipo di materiale):

<i>Tipo copertura</i>	<i>Tipo materiale</i>	<i>Superficie Mq (circa)</i>	<i>Peso Kg (circa)</i>
Coperture a doppia pendenza del 10%	Lastre ondulate di copertura in cemento amianto	950	14.250

3.9) Anno di posa: //

3.10) Indicare il numero e i nominativi degli addetti alla rimozione:



4.0) Persona da contattare presso l'impresa esecutrice per eventuali chiarimenti

Sig. MINTO FABRIZIO con qualifica di Legale Rappresentante dell'Impresa S.I.L.L. LATTONERIE s.r.l., possiede attestato di abilitazione per l'esercizio delle attività di rimozione e bonifica di materiali contenenti amianto - livello gestionale (50 ore) D.P.R. 8.8.1994; Recapiti: tel. 335 7866191, tel. 041 4569777, fax 041 4567940, e-mail info@sill-lattonerie.com.

Sig. FRANCESCHET FRANCO con qualifica di Direttore Tecnico dell'Impresa S.I.L.L. LATTONERIE s.r.l., possiede attestato di abilitazione per l'esercizio delle attività di rimozione e bonifica di materiali contenenti amianto - livello gestionale (50 ore) D.P.R. 8.8.1994; Recapiti: tel. 348 2715486, tel. 041 4569777, fax 041 4567940, e-mail info@sill-lattonerie.com

5.0) Natura dei lavori

5.1) I lavori oggetto nel presente Piano di Lavoro riguardano:

La bonifica (rimozione e smaltimento) delle coperture in eternit del capannone in oggetto:

- La rimozione delle lastre ondulate in eternit, previo il loro trattamento con apposito incapsulante;
- L'eliminazione manuale dei fissaggi;
- L'impacchettamento su bancali e il loro confezionamento in pacchi;
- Il calo a terra dei pacchi confezionati e dei big bags;
- La segregazione in apposita area di stoccaggio provvisoria dei rifiuti;
- Il trasporto e lo smaltimento in discarica autorizzata dei rifiuti.

6.0) Oggetto dei lavori

6.1) Descrizione d'uso dell'edificio sul quale si intende intervenire: Trattati di un edificio adibito a magazzino.

6.2) Descrizione della struttura portante della copertura (orditura): La struttura del tetto è in carpenteria metallica discontinua, costituita da capriate di metallo, che appoggiano ad interasse regolate a travi di legno, sostenute da colonne sempre in legno. Alle capriate sono posati e bloccati trasversalmente dei listoni di legno, con interasse di circa 1 mt. Sopra a detti listoni sono appoggiate le lastre rette ondulate di eternit (una lastre per due interassi), del tipo Europa, a 6 onde, con profilo 177/51 e spessore nominale di 6,5 mm, fissate con viti zincate ai correntini sottostanti, e rondelle zincate e rondelle di cartongesso romboidali per ripartire il serraggio su più superficie e garantire la tenuta all'acqua.

6.3) Altezza media (dal piano di campagna) da cui opereranno i lavoratori:

- Massima in colmo 5,00 mt.
- Minima in grondaia 4,50 mt

6.4) Presenza di linee elettriche sovrastanti l'area di cantiere: Non ci sono linee elettriche sopra al cantiere.

6.5) Presenza di impianti tecnologici: Non ci sono impianti tecnologici sopra le coperture.

7.0) Tecniche lavorative

7.1) Descrizioni delle lavorazioni: In particolare e nell'ordine verranno eseguite le seguenti lavorazioni:

L'allestimento del cantiere che comprende, la delimitazione delle varie zone a terra con reti metalliche e cartellonistica:

- Zona 1): zona di cantiere vero e proprio all'interno della proprietà, delimitata con nastro bianco e rosso e/o reti metalliche, è occupata dall'unità di decontaminazione del personale, dal wc chimico e dal deposito delle attrezzature. È una zona soggetta ad esposizione di cartelli (cartelli di cantiere, di divieto di accesso, carichi sospesi, pericolo amianto, esposizione notifica preliminare); e all'interno della quale opereranno le piattaforme aeree/sollevatori telescopici.
 - UDP: prevede il montaggio di una struttura prefabbricata per la decontaminazione del personale addetto alla bonifica di amianto (accesso consentito al solo personale autorizzato), da collegare alla rete idrica, alla rete fognaria, provvista di depuratore per il filtraggio delle acque sporche, dotato di filtri assoluti (HEPA).
 - WC chimico: si prevede la predisposizione di un WC chimico del tipo Sebach.
 - Deposito attrezzi da lavoro
- Zona 2): sempre dentro la proprietà, sarà creata un'area di deposito provvisorio dei pacchi rimossi, delimitato da transenne e segnalata da cartelli. Saranno affissi ben visibili dei cartelli a segnalare il divieto di accesso, per pericolo di presenza amianto.
- L'approntamento delle opere di sicurezza, che comprendono:
 - L'utilizzo di sollevatore telescopico, dotate di cestello apposito per intervenire in copertura direttamente dallo stesso, e piattaforma aerea; necessarie per l'esecuzione dei lavori in sicurezza e a norma di legge.
 - L'uso di idonei DPI per l'utilizzo dei mezzi di sollevamento sopra descritti, quali imbracature, dispositivi retrattili, cordini fissi.
 - L'uso di idonei DPI per la rimozione delle lastre, quali mascherine FFP3 e tute integrali monouso in tyveck.
 - Il trattamento con incapsulante, la rimozione, l'impacchettamento e il confezionamento, il calo a terra delle lastre ondulate di copertura in cemento amianto.
 - La segregazione dei pacchi confezionati e dei sacconi in zona di deposito temporaneo.
 - Il trasporto e lo smaltimento in discarica, dei pacchi di lastre ondulate in cemento amianto rimosse.
 - La rimozione delle opere di sicurezza.
 - Il disallestimento del cantiere.

7.2) Allestimento, opere provvisorie di sicurezza e movimentazione:

OPERE DI ACCANTIERAMENTO:

Sarà allestita la zona 1 di cantiere a terra, recintata da nastro colorato e/o reti metalliche all'interno del cantiere di lavoro, delimitato da recinzione fissa di confine. In dettaglio all'interno di tale area saranno predisposti l'UDP, il WC chimico e un deposito attrezzi di lavoro. Tale zona sarà segnalata da cartelli di divieto e di pericolo per la presenza di amianto.

Inoltre sarà allestita un'altra zona (zona 2) sempre all'interno dei confini della proprietà, dove saranno raccolti e stoccati in via temporanea tutti i pacchi di eternit rimossi dalla copertura, in attesa di essere prelevati e condotti in discarica autorizzata.

L'area assegnata zona 1 verrà attrezzata con:

- transenne, reti metalliche, e/o nastro bianco e rosso; è occupata dai mezzi di sollevamento (sollevatore telescopico e piattaforma aerea) e dall'unità di decontaminazione del personale, dal wc chimico. È una zona soggetta ad esposizione di cartelli (cartelli di cantiere, di divieto di accesso, carichi sospesi, pericolo amianto, esposizione notifica preliminare).
- Il posizionamento in un box prefabbricato diviso in tre stadi per la squadra smaltitori contenente spogliatoi (zona pulita e sporca) e doccia come da normativa (Unità di Decontaminazione del Personale) da collegare alla rete idrica, alla rete fognaria, provvisto di boiler elettrico per produzione di acqua calda e di depuratore acqua dotato di filtraggio a filtri assoluti. L'accesso è consentito al solo personale autorizzato impiegato nelle operazioni di bonifica.
- Il posizionamento di un WC chimico.

All'interno della proprietà verrà allestita anche una separata zona 2, che comprende:

- un'area di stoccaggio provvisoria dei rifiuti, delimitata da nastri bianchi e rossi e segnalato da cartelli. Saranno affissi ben visibili dei cartelli a segnalare il divieto di accesso, per pericolo amianto.

OPERE DI SICUREZZA PROVVISORIE

I lavori di demolizione delle coperture a vista, verranno eseguiti dal basso. I locali interessati dai lavori verranno sgomberati da materiali ed attrezzi vari, prima dell'inizio dei lavori a cura del committente. Qualora ci fossero oggetti inamovibili questi saranno ricoperti da un telo di nylon che poi sarà smaltito in discarica assieme alle lastre. Verrà fatto divieto il transito di personale non autorizzato sotto l'edificio o nelle immediate vicinanze durante le operazioni di bonifica.

I lavori di demolizione delle coperture verranno eseguiti dal basso con l'ausilio di un sollevatore telescopico dotato di apposito cestello che permetterà agli addetti di effettuare le operazioni di bonifica direttamente dalla piattaforma stessa, e verranno impiegate per:

- il trattamento della superfici delle lastre di eternit;
- l'eliminazione dei gruppi di fissaggio;
- la rimozione delle lastre di eternit.

Gli operai dovranno lavorare sempre all'interno della cesta, ed essere sempre legati con imbragatura e cordino fisso di sicurezza alla stessa, ed indossare gli appositi DPI necessari per le operazioni di rimozione delle lastre di amianto.

PIATTAFORME AEREE

Per le di rimozioni delle trattamento delle lastre di copertura con l'eliminazione dei fissaggi, e la successiva rimozione, si impiegherà una piattaforma aerea autocarrata, In allegato al presente PDL troverete il fascicolo tecnico, che descrive il funzionamento della stessa; copia delle schede tecniche ed omologazioni saranno comunque presenti in cantiere:

- autocarrata da 20 mt tipo **SOCAGE DA320**.





SOIT-AHR001 - IMBRACATURA

Imbracatura leggera PROLIGHT dalle buone capacità ergonomiche, grazie alle cinghie regolabili che sostengono il corpo in tutte le posizioni di lavoro. Le cinghie pettorali e cosciali regolabili consentono di adattare l'imbracatura al corpo con semplicità e rapidità, mentre la differente colorazione dei nastri facilita la vestizione. Dotata di doppio attacco anticaduta (dorsale e sternale). Conforme alla norma: UNI EN 361.



MOVIMENTAZIONE MATERIALI

SOLLEVATORE TELESCOPICO

Per il calo a terra delle lastre e/o porzioni di lastre in eternit da bonificare, e per il tiro in quota delle nuove lastre in fibrocemento, nonché per la movimentazione delle lastre di eternit e porzioni di esse, una volta calate a terra, dei pacchi e dei "big.bags" di eternit, verrà impiegato un sollevatore telescopico dotato di forche idonee (lo stesso sollevatore telescopico sul quale è montato il cestello "tipo amianto", ma dotato di apposite forche). Copia delle schede tecniche ed omologazioni dello stesso saranno comunque presenti in cantiere.



7.3) Tecniche di rimozione e bonifica delle lastre di copertura:

Le operazioni di rimozione verranno eseguite dall'alto, seguendo la sequenza lavorativa sotto riportata, scoprendo una fila alla volta da colmo a gronda, nel senso inverso a quello della posa in opera.

7.3.1) Modalità di rimozione d'eventuale materiale fibroso presente dei canali di gronda:

Eventuali polveri e sedimenti depositate nelle grondaie verranno irrorate, dopo aver tappato tutti gli scarichi, con incapsulante di categoria D (D.M. 20/08/99), fino ad ottenere una poltiglia da rimuovere con paletta o aspiratore dotato di filtro assoluto. Il materiale rimosso verrà insaccato in sacchi a tenuta, sigillato ed etichettato sul posto, successivamente verrà segregato nell'area di deposito dei rifiuti, per essere smaltito in discarica assieme alle lastre di amianto cemento. Tali operazione verranno eseguite tramite la piattaforma aerea presente in cantiere, alla quale gli operatori saranno ancorati mediante appositi DPI (imbracature con moschettone).

7.3.2) Descrizione dell'applicazione dell'incapsulante:

Prima di eseguire la rimozione, le lastre di copertura in cemento-amianto da sostituire, verranno trattate con incapsulante colorato in categoria D (D.M. 20/08/99), del tipo riportato nelle schede tecniche allegate. In particolare si procederà nello spruzzare, per mezzo di una pompa airless, del tipo descritta nella scheda tecnica presente in cantiere o similare, tutta la superficie superiore (estradosso delle lastre) dall'esterno. Una volta rimosse le lastre queste verranno trattate, anche nella parte interna e nei sormonti (lateralmente e di testata), con la medesima soluzione, prima di essere calate a terra, dove poi verranno impaccettate o riposte all'interno dei big-bags.

Tali operazione verranno eseguite tramite la piattaforma aerea presente in cantiere, alla quale gli operatori saranno ancorati mediante appositi DPI (imbracature con moschettone).

7.3.3) Eliminazione dei fissaggi: l'eliminazione dei fissaggi verrà eseguita esclusivamente con utensili manuali, evitando di rompere le lastre in cemento amianto. In particolare verranno impiegati delle chiavi o dei girabacchini, per svitare le viti che stringono le lastre ai listelli di legno sottostanti.

Tali operazione verranno eseguite tramite la piattaforma aerea presente in cantiere, alla quale gli operatori saranno ancorati mediante appositi DPI (imbracature con moschettone).

7.3.4) Rimozione delle lastre in amianto cemento e procedura di trasporto al piano di campagna:

Le lastre in cemento amianto verranno rimosse una alla volta, cercando di non danneggiarle, eventuali pezzi prodotti o sfridi trovati sulla copertura o accidentalmente caduti a terra, verranno prontamente trattati con la stessa soluzione incapsulante impiegata per le lastre intere, raccolti ed inseriti nei pacchi. Le lastre di copertura verranno rimosse una fila per volta, partendo dal colmo e proseguendo verso la gronda, seguendo il senso contrario alla posa in opera. La lastra parzialmente trattata, e sbloccata dai fissaggi, verrà sollevata da due operai e portata all'interno del cestello con apertura frontale, fino ad un numero massimo di 3-4 lastre, verranno quindi calate a terra e depositate su apposito bancale sino al completamento di quest'ultimo; le operazioni di trattamento, nella superficie nascosta e nei sormonti, verranno effettuate da a terra. Tale operazione verrà ripetuta con tutte le altre lastre. I colmi subiranno lo stesso trattamento delle lastre.

Tali operazione verranno eseguite tramite la piattaforma aerea presente in cantiere, alla quale gli operatori saranno ancorati mediante appositi DPI (imbracature con moschettone).

7.3.5) Confezionamento: Le lastre (con eventuali pezzi e gli sfridi) rimosse, verranno confezionate a terra. Tutte le lastre verranno posizionate su bancali di legno opportunamente dimensionati sulle dimensioni delle stesse. Verrà messo sopra al bancale un film di materiale plastico (PVC trasparente di spessore idoneo), le lastre verranno impacchettate sopra al telo di PVC e richiuse da tutti i lati e sigillate tramite nastro adesivo. I pacchi verranno confezionati in quantità convenienti alla loro movimentazione, comunque non mai superiori a numero di 50 lastre per pacco. Sui pacchi verranno applicate etichette a norma del D.P.R. n° 215/88, per evidenziare la presenza di amianto (a di amianto) e che si tratta di rifiuto (etichetta R). I dispositivi di protezione individuale usati, trattati con soluzione incapsulante, verranno collocati e chiusi nei pacchi, unitamente agli sfridi di lastre e ad sedimenti raccolti. I pacchi di materiale contenente amianto originati dalla rimozione, etichettati a norma di legge, una volta calati a terra, verranno trasportati con carrello sollevatore temporaneamente in luogo esclusivamente dedicato all'interno del cantiere, delimitato con nastro segnaletico e individuato da appositi cartelli (per posizione vedere il lay out di cantiere), sino al momento del trasporto in discarica, che avverrà nel più breve tempo possibile e nei tempi stabiliti dalla legge.

7.4) Tecniche rimozione lana minerale: Non è presente alcuna lana minerale da rimuovere

7.5) Pulizia

Giornalmente sarà condotta un'ispezione visiva a terra al fine di individuare eventuali pezzi e sfridi caduti a terra. Questi saranno trattati con soluzione incapsulate sul posto, raccolti con guanti e/o paletta e inseriti nei pacchi prima di essere richiusi e confezionati. Al termine dei lavori di bonifica i teli di nylon a copertura dei macchinari e impianti fissi saranno aspirati con aspiratore dotato di filtro assoluto, rimossi e una volta ripiegati inseriti nei pacchi di eternit, per essere smaltiti assieme. La struttura metallica a diretto contatto con le lastre di eternit dovrà essere bonificata tramite aspirazione con aspiratore dotata di filtro assoluto HEPA.

8.0) Organizzazione del cantiere

8.1) Elenco della cartellonistica di sicurezza disposta in cantiere, indicare le misure di prevenzione/protezione da attuare nel corso delle lavorazioni: esempi di cartelli segnaletici di sicurezza e di pericolo adottati in cantiere sono al seguito riportati. Per il loro posizionamento vedere il lay out di cantiere.



8.2) Provvedimenti atti a ridurre al minimo la diffusione di fibre nell'ambiente esterno: le lastre in cemento amianto verranno trattate con materiale incapsulante, confezionate con nylon ed etichettate a norma di legge all'interno del cantiere di lavoro. Tutti i pacchi etichettati ed imballati verranno stoccati nell'apposita aree di deposito (opportunamente segnalata e delimitata con nastri e cartelli), in attesa di essere trasportati in discarica, nelle tempistiche previste dalle leggi vigenti.

8.3) Modalità di pulizia periodica delle zone di lavoro e delle aree di cantiere: al termine dei lavori si procederà alla pulizia della zona di lavoro, all'interno del cantiere e a terra sotto la parete, mediante l'eventuale asportazione dei pezzi rimasti e/o caduti, che verranno trattati con incapsulante e imballati assieme alle lastre ondulate.

8.4) informazione relative dell'intervento di rimozione a soggetti terzi, vicini, inquilini ed altro: Prima dell'inizio dei lavori di bonifica si provvederà ad avvisare eventuali gli inquilini degli edifici adiacenti di tenere chiusi, in via precauzionale, gli infissi di porte, portoni e finestre, durante tutte le operazioni di rimozione.

9.0) Misure di prevenzione/protezione

9.1) Apprestamenti di difesa contro i pericoli di infortunio (caduta e sfondamento): La copertura non è pedonabile per via della natura stessa, essendo in carpenteria metallica discontinua. Le lavorazioni in quota dovranno essere eseguite sempre utilizzando le apposite piattaforme aeree presenti in cantiere e precedentemente descritte; gli operatori non accederanno mai direttamente sulla copertura.

9.2) Dispositivi di protezione individuali (DPI) marcati CE:

Ogni addetto ai lavori avrà a disposizione i seguenti DPI:

- tute integrali monouso
- semimaschere facciali filtranti con grado di filtrazione FFP3
- guanti
- scarpe di protezione con suola antiscivolo e puntale in ferro
- imbracatura di sicurezza con bretelle e cosciali e cordino fisso di trattenuta
- elmetto protettivo

Le schede tecniche dei DPI sopra citati sono già in Vostro possesso.

La pulizia dei dispositivi personali di protezione verrà eseguita con aspiratore dotato di filtro assoluto all'interno del cantiere.

9.3) Descrizione locale, mezzi dispositivi previsti per la decontaminazione, e dei servizi igienico sanitari:

Per la pulizia degli operatori alla rimozione, verrà predisposta un apposita area, ove sarà presente un unità di decontaminazione (UDP) provvista di docce e spogliatoi, (divisa in zona "pulita" e zona "sporca"); e di un W.C. di cantiere, che sarà ad uso esclusivo degli addetti alla rimozione. Le posizioni di tali attrezzature sono identificate nel lay out di cantiere, allegato al presente Piano di Lavoro. Gli operatori dovranno attenersi alle seguenti procedure ogni inizio e fine turno, nonché durante le pause di lavoro.

Inizio turno: entrare nell'area pulita svestire gli abiti civili e le scarpe, entrare nell'area sporca (si passa dalla doccia), vestire abiti e scarpe da lavoro, indossare D.P.I. puliti.

Fine turno: entrare nell'area sporca, svestire e gettare i D.P.I. a perdere, svestire gli abiti da lavoro e scarpe da lavoro, entrare nella doccia, lavarsi, entrare nell'area pulita, indossare abiti e scarpe civili.

Le medesime modalità di decontaminazione dovranno essere svolte anche in caso di utilizzo dei servizi igienici durante le fasi di bonifica.

9.4) Modalità di decontaminazione del personale:

Mantenendo indossato il respiratore, i lavoratori si aspireranno l'un l'altro gli indumenti protettivi, utilizzando un aspiratore dotato di filtro assoluto. Si toglieranno la tuta avendo cura di arrotolarla al rovescio, mantenendo indosso il facciale filtrante. Successivamente si laveranno mani e viso. Modalità di decontaminazione attrezzature: tutte le attrezzature utilizzate per la rimozione, al termine di ogni giornata lavorativa (e al termine dei lavori per le opere provvisorie), saranno decontaminate con l'aspiratore dotato di filtro assoluto; l'operazione da compiersi all'interno del cantiere. Qualora sia necessario provvedere alla sostituzione del filtro assoluto dell'aspiratore, tale operazione avverrà in cantiere, in area isolata con gli operatori muniti di mezzi di protezione delle vie respiratorie, I filtri usati verranno smaltiti in discarica assieme alle lastre.

10.0) Sorveglianza sanitaria**10.1) Nominativo del personale che sarà impiegato nelle lavorazioni oggetto del presente Piano di Lavoro sottoposto a sorveglianza sanitaria:**

L'elenco personale impiegato nelle operazioni di bonifica, scelto tra quello indicato al punto 3.9) in possesso delle abilitazioni e visitato, Vi verrà indicato nella comunicazioni di inizio lavori.

10.2) Nominativo del Medico Competente incaricato della certificazione d'idoneità sanitaria dei lavoratori suddetti, per il rischio corrispondente:**10.3) Estremi INAIL: N° 42065613/14 VENEZIA 2****11.0) Formazione ed Informazione****11.1) Modalità d'assolvimento degli obblighi previsti dagli art. 257 e 258 del D.Lgs.81/08 oltre art. 10 del D.P.R. 8 agosto 1994, attestando l'avvenuta formazione ed informazione periodica dei lavoratori:**

In adempimento all' art. 10 del D.P.R. 8 agosto 1994 il personale addetto al cantiere è stato formato ed informato dei rischi specifici, in quanto ha frequentato con esito positivo il:

- corso di 30 ore operativo per lavoratori;
- corso di 50 ore gestionale i per tecnici.

Inoltre, riuniti tutti i lavoratori impegnati nelle operazioni sopra citate, con frequenza semestrale, in adempimento dagli art. 257 e 258 del D.Lgs. 81/08, il Geom. Franceschet Franco, forma e informa su:

- i rischi per la salute dovuti all'esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto;
- le specifiche norme igieniche da osservare, ivi compresa la necessità di non fumare;
- le modalità di pulitura e di uso degli indumenti protettivi e dei dispositivi di . protezione individuale;
- le misure di precauzione particolari da prendere nel ridurre al minimo l'esposizione;
- l'esistenza del valore limite di cui all'articolo 254 (fissato a 0,1 fibre per centimetro cubo di aria, misurato come media ponderata nel tempo di riferimento di otto ore) e la necessità del monitoraggio ambientale.

Ulteriori dettagli sono state impartiti su:

- le proprietà dell'amianto e i suoi effetti sulla salute, incluso l'effetto sinergico del tabagismo;
- i tipi di prodotti o materiali che possono contenere amianto;
- le operazioni che possono comportare un'esposizione all'amianto e l'importanza dei controlli preventivi per ridurre al minimo tale esposizione;
- le procedure di lavoro sicure, i controlli e le attrezzature di protezione;
- la funzione, la scelta, la selezione, i limiti e la corretta utilizzazione dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie;
- le procedure di emergenza;
- le procedure di decontaminazione;
- l'eliminazione dei rifiuti;
- la necessità della sorveglianza medica.

11.2) Modalità di assolvimento degli obblighi emergenti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione ove applicabili):

I lavori oggetto del presente Piano di Lavoro sono stati dati in appalto alla scrivente ditta esecutrice **S.I.L.L. LATTONIERE SRL**, indirizzo sede legale: via Della Quercia, 4 - 31100 Treviso (TV), indirizzo sede amministrativa e stabilimento: via Molino 56, - 30020 Marcon (VE), dalla committenza.

11.3) Analizzare il piano nelle varie fasi lavorative in cui si articolano le opere con gli addetti alla rimozione:

Prima dell'inizio di qualsiasi operazione, verrà effettuata una riunione in cantiere d' inizio lavori, dove il responsabile della ditta esecutrice in collaborazione con il responsabile tecnico, elencherà agli operatori, tutte le fasi lavorative e le loro modalità di svolgimento, con un particolare riguardo all'impiego dei D.P.I e dei dispositivi contro la caduta dall'alto.

12.0) Smaltimento rifiuti**12.1) Classificazione del rifiuto tramite certificazione analitica, ai fini del D.P. R. 915/1982, fermo restando l'attuale legislazione in materia (D.P.R. 808/1994 e DD.GG.RR. 09/10/1195 nr 35):**

Le lastre sono decisamente di cemento amianto e lo si desume:

- da un'attenta analisi visiva;
- dalla marcatura (date di produzione) stampigliata sulle lastre;
- dai documenti di vendita delle lastre in possesso della proprietà, dove risulta essere realizzato prima dell'emanazione della L. n. 257 del 27.03.1992 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.

12.2) Modalità e luogo di conservazione delle lastre prima del loro avvio alla discarica (attenersi a quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 246 del 03/05/1996 e successive reintegrazioni o art. 30 L.R. 13/04/1995 nr 59):

I pacchi di materiale contenente amianto originati dalla rimozione, etichettati a norma di legge, verranno lasciati temporaneamente, in luogo esclusivamente dedicato all'interno del cantiere, delimitato con nastro segnaletico e individuato da appositi cartelli (vedere lay out di cantiere), in attesa di essere inviata il più presto possibile in discarica nelle tempistiche stabilite dalla legge.

12.3) Dati del Trasportatore:

Il trasporto e lo smaltimento verrà effettuato, entro i termini quantitativi e temporali stabiliti dalla legge, conto terzi da ditta specializzata e iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti:

Denominazione:
 Indirizzo:
 Cod.Fisc. / P.Iva:
 Albo Gestori Ambientali:



L'automezzo utilizzato avrà il vano di carico dotato di sponde e sarà dotato di sistema di copertura fissa o mobile in modo da garantire la protezione del carico.

12.4) Indicazioni del sito di smaltimento finale del rifiuto o di stoccaggio provvisorio ed estremi dell'autorizzazione: I rifiuti verranno conferiti e smaltiti presso il seguente impianto autorizzato:

Denominazione: **FUTURA LEAF s.r.l.**
 Indirizzo: **VIA LUNGO CHIAMPO 113/A – 36054 MONTEBELLO VICENTINO (VI)**
 P.Iva: **03910980247**
 Estremi autorizzazione/Albo: **Autorizzazione DEC n°22 del 03/06/15**

13.0) Coordinamento ed integrazione con il piano di sicurezza e coordinamento (P.S.C. art. 100 D.Lgs 81/08):

Il presente Piano di Lavoro viene predisposto prima della rimozione dei materiali contenenti amianto in matrice compatta dalla scrivente ditta esecutrice, completo degli allegati, costituisce il Piano Operativo di Sicurezza, per la parte relativa all'intervento di rimozione dell'amianto (art. 89 comma 1 lett.h DLgs 81/08 e s.m.i). Si fa presente che l'intervento di rimozione di materiali compatti contenenti amianto, viene eseguito dalla ditta **S.I.L.L. LATTONERIE s.r.l.** solo con personale dipendente. Non previste operazioni di ricopertura, ed inoltre, interpellata la committente risulta che non ci siano altre ditte impegnate in altre lavorazioni. Pertanto non sussistono gli estremi per la nomina di un coordinatore e per la redazione del relativo piano di coordinamento, per il quale in caso provvederà la committenza stessa alla nomina.

14.0) Valutazione dei rischi Considerato il rischio di esposizione dei lavoratori a fibre di amianto, è stata eseguita la valutazione/autocertificazione del rischio (D.Lgs. 81/08):

- Considerato il rischio di esposizione dei lavoratori a rumore è stata eseguita la valutazione/autocertificazione del rischio (D.Lgs. 81/08).
- Considerato il rischio di esposizione dei lavoratori alle fibre di amianto è stata eseguita la valutazione/autocertificazione del rischio (D.Lgs. 81/08).
- Considerato gli obblighi relativi al D.Lgs. 81/08 è stata prodotta un'autocertificazione.

Le autocertificazioni sono in allegato.

15.0) In risposta all'articolo 256 comma 4 lettere c) ed f), si stabilisce che:

Al termine dei lavori, verrà eseguita un'ispezione visiva sulle coperture, nei sottotetti, a terra lungo il perimetro della copertura e sulle aree di cantiere, onde accertare l'assenza di eventuali frammenti di lastre di eternit. Qualora se ne rivelassero la presenza, questi verranno prontamente trattati sul posto con incapsulante, raccolti e confezionati assieme alle lastre dagli addetti ai lavori, come descritto nel Piano di Lavoro.

Per le lavorazioni descritte in cantiere non si ritiene che verranno superati i valori limiti previsti dall'art. 254, (fissato a 0,1 fibre per centimetro cubo di aria, misurato come media ponderata nel tempo di riferimento di otto ore) di concentrazione di fibre di amianto nell'aria; nel caso in determinate operazioni lavorative in cui, nonostante l'adozione di misure tecniche preventive per limitare la concentrazione di amianto nell'aria, e' prevedibile che questa superi il valore limite di cui all'articolo 254, adotteremo adeguate misure per la protezione dei nostri lavoratori addetti, ed in particolare:

- a) forniremo ai lavoratori un adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e altri dispositivi di protezione individuali tali da garantire le condizioni previste dall'articolo 251, comma 1, lettera b);
- b) provvederemo all'affissione di cartelli per segnalare che si prevede il superamento del valore limite di esposizione;
- c) adotteremo le misure necessarie per impedire la dispersione della polvere al di fuori dei locali o luoghi di lavoro;
- d) consulteremo i lavoratori o i loro rappresentanti di cui all'articolo 46 sulle misure da adottare prima di procedere a tali attività.

16.0) Allegati

- Relazione fotografica
- C.I. e C.F. committente (rappresentante legale)
- Schema dell'area d'intervento (Lay-Out di Cantiere)
- ALLEGATO I (autodichiarazione)
 - Conformità con le norme dettate dal Decreto Lgs n. 81 9 aprile 2008
 - Esposizione dei lavoratori al rumore e all'amianto
 - Provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/2008.
- DICHIARAZIONE DELL'ATTO SOSTITUTIVO DI NOTORIETA'
 - Dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica corredato degli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate presso INAIL, INPS, CEAV;
 - Dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai dipendenti;
 - Nomina del referente per la sicurezza (che sarà sempre presente in cantiere);
 - Autocertificazione del possesso agli altri requisiti previsti dall'allegato XVII del D.Lgs 81/2008.
- Certificato attestante l'avvenuto smaltimento/conferimento del rifiuto (da produrre entro 30 giorni dal termine dei lavori)

- Idoneità medico sanitarie degli addetti ai lavori.

I seguenti allegati Vi sono già stati inviati con il Piano di Lavoro del 14/03/2012 spedito il 21/03/2013, protocollo n. 2013/19561 fascicolo 2013/136 

Documenti già in Vs. possesso

- Documentazione attestante l' avvenuta informazione e formazione periodica dei lavoratori ex 36,37, 257,258 del D.Lgs.81/08 oltre art. 10 del D.P.R. 8 agosto 1994
- Carta d'identità dei lavoratori impiegati nelle operazioni di bonifica
- Attestati di abilitazione per l'esercizio delle attività di rimozione e bonifica di materiali contenenti amianto (livello gestionale e operativo) DPR 8.8.1994
- Iscrizione all'albo delle imprese esercenti servizio di smaltimento dei rifiuti
- Scheda tecnica di sicurezza dei prodotti per il trattamento del materiale da bonificare
- Relazione (legale rappres., RSPP,RSP, Medico Competente)

Documenti presenti in cantiere:

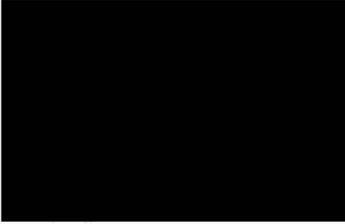
- Piano operativo di sicurezza
- Pimus ponteggi a telai prefabbricati
- La documentazione attestante la conformità e l'idoneità delle norme di sicurezza degli eventuali apparecchi di sollevamento di cose e/o persone (gru, piattaforme, muletti).
- Documentazione relativa ai dispositivi di protezione individuale
- Documentazione relativa alle attrezzature da cantiere (aspiratore filtri Hepa, pompa Airless, UDP, ecc..)
- Schede Tecniche: Sollevatore Telescopico, Piattaforma Aerea, DPI, Linee Vita Temporanee, Incapsulante, Rete anticaduta tipo S
- Autorizzazione della discarica alla quale verrà conferito il rifiuto
- Iscrizione del trasportatore all'Albo Gestori Rifiuti

FIRMA IMPRESA ESECUTRICE

S.I.L.A. LATTOMERIE s.r.l.
C.F. e P.IVA 07898650262



FIRMA RESPONSABILE TECNICO



ALLEGATO I

AUTODICHIARAZIONE
(ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto MINTO FABRIZIO in qualità di legale rappresentante della S.I.L.L. LATTONERIE srl con sede amministrativa in Marco (VE) Via Molino n. 56 C.F. e P.IVA 00898650262 e sede legale in Treviso Via della Quercia, 4 e consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi, sono puniti ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia,

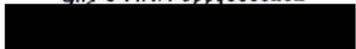
DICHIARA

- che, la ditta **S.I.L.L. LATTONERIE srl**, nell'esercizio delle sue attività agisce in conformità ed armonia con le norme dettate dal Decreto Lgs n. 81 9 aprile 2008 e successive integrazioni; e di aver adempiuto a tutti gli obblighi imposti dalla vigente normativa in materia di sicurezza e di igiene del lavoro.
- che, nello specifico del cantiere in questione di **Via Ricci, n. 4 - 30174 Zelarino (VE)**, viste le caratteristiche delle lavorazioni, si può ritenere che l'esposizione dei lavoratori al rumore, desunte da dati ricavati da attività della medesima natura e svolte in condizioni analoghe, non superano gli 80 dB.
- che, nello specifico del cantiere in questione di **Via Ricci, n. 4 - 30174 Zelarino (VE)**, viste le caratteristiche delle lavorazioni, si può ritenere che l'esposizione dei lavoratori all'amianto, desunte da dati ricavati da attività della medesima natura e svolte in condizioni analoghe, non superi i valori indicati dalle normative vigenti in materia.
- di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/2008.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Marcon, 05/08/2019

S.I.L.L. LATTONERIE s.r.l.
C.F. e P.IVA 00898650262

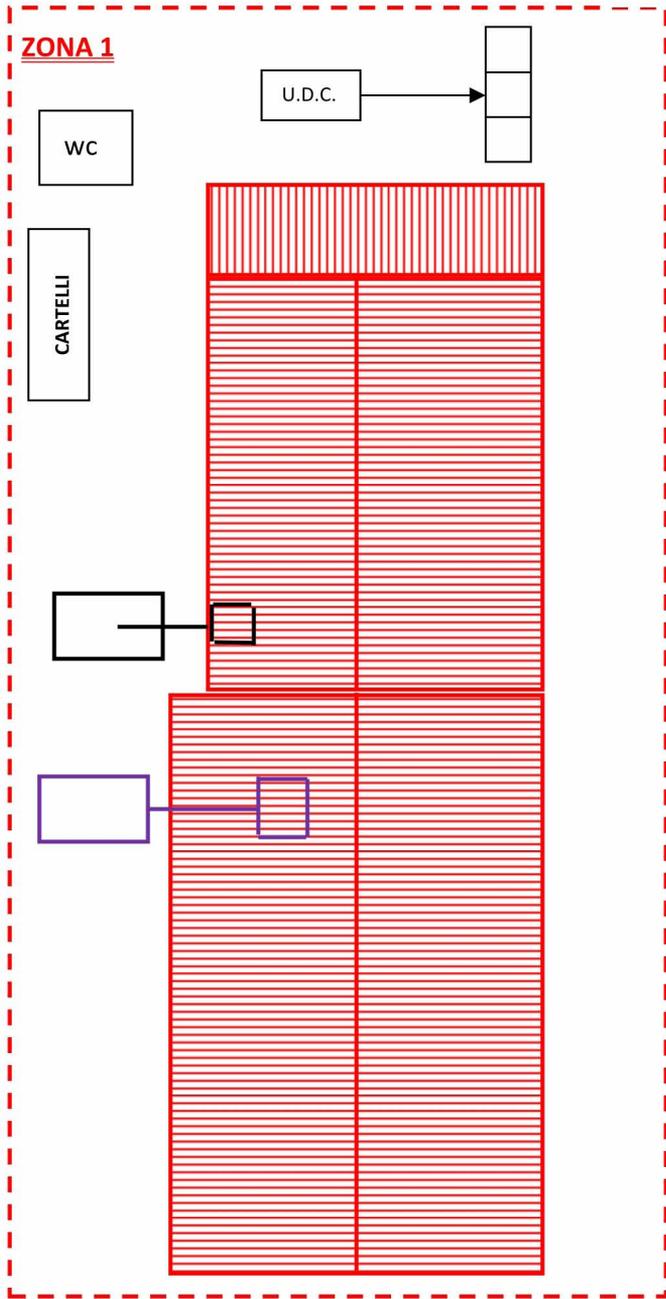


(Allega alla presente copia fotostatica del documento d'identità secondo quanto disposto dall'art. 38 del D. P.R. 445/2000. Informativa ai sensi della Legge 196/2003 per il trattamento dei dati personali. I dati sopra riportati saranno gestiti per le sole finalità di cui alla presente pratica e procedimenti connessi e comunque nel rispetto del D.lgs 196/2003 e ss.mm. e li. e del D.P.R. 184/2006 e ss.mm. e ii.)



ZONA 1

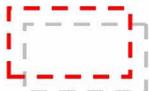
RECINZIONE PROPRIETA'
CON ACCESSO CARRAIO
CARTELLI



RECINZIONE PROPRIETA'
CON ACCESSO CARRAIO
CARTELLI

Legenda:

Coperture in eternit da bonificare,
tramite rimozione e smaltimento discarica



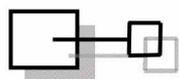
Zona 1: Area di cantiere, delimitata da recinzioni mobili di cantiere e segnalata da cartelli di divieto e di pericolo, occupata dal fabbricato oggetto di bonifica, U.D.P., WC di cantiere; mezzi d'opera



Zona 2: Area delimitata da recinzioni mobili di cantiere e segnalata da cartelli di divieto e di pericolo, adibita a di stoccaggio dei pacchi di eternit rimossi dalla copertura.



Sollevatore Telescopico con cestello ad apertura frontale



Piattaforma aerea autocarrata

Sill Lattonerie

Da: Posta Certificata Legalmail <posta-certificata@legalmail.it>
Inviato: martedì 6 agosto 2019 09:33
A: silllattonerie@legalmail.it
Oggetto: ACCETTAZIONE: CONSEGNA PDL PER RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER LA RIMOZIONE DI MATERIALE CONTENENTE AMIANTO (ART. 256 D. Lgs 09/04/2008 n. 81) CANT. DI ZELARINO - OMNIA TERZIARIO
Allegati: daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@legalmail.it

Ricevuta di accettazione

Il giorno 06/08/2019 alle ore 09:32:55 (+0200) il messaggio "CONSEGNA PDL PER RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER LA RIMOZIONE DI MATERIALE CONTENENTE AMIANTO (ART. 256 D. Lgs 09/04/2008 n. 81) CANT. DI ZELARINO - OMNIA TERZIARIO" proveniente da "silllattonerie@legalmail.it" ed indirizzato a:

protocollo.aulss3@pecveneto.it ("posta certificata")

è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

Identificativo messaggio: 073E2876.0044D27A.65D8612E.327D60DE.posta-certificata@legalmail.it

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente.
La preghiamo di conservarla come attestato dell'invio del messaggio

Acceptance receipt

On 06/08/2019 at 09:32:55 (+0200) the message, "CONSEGNA PDL PER RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER LA RIMOZIONE DI MATERIALE CONTENENTE AMIANTO (ART. 256 D. Lgs 09/04/2008 n. 81) CANT. DI ZELARINO - OMNIA TERZIARIO", sent by "silllattonerie@legalmail.it" and addressed to:

protocollo.aulss3@pecveneto.it ("posta certificata")

was accepted by the certified email system.

Message ID: 073E2876.0044D27A.65D8612E.327D60DE.posta-certificata@legalmail.it

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed.
Please keep it as a certificate of delivery of the message.

Sill Lattonerie

Da: posta-certificata@pec.aruba.it
Inviato: martedì 6 agosto 2019 09:33
A: silllattonerie@legalmail.it
Oggetto: CONSEGNA: CONSEGNA PDL PER RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER LA RIMOZIONE DI MATERIALE CONTENENTE AMIANTO (ART. 256 D. Lgs 09/04/2008 n. 81) CANT. DI ZELARINO - OMNIA TERZIARIO
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (2,42 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 06/08/2019 alle ore 09:32:59 (+0200) il messaggio "CONSEGNA PDL PER RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER LA RIMOZIONE DI MATERIALE CONTENENTE AMIANTO (ART. 256 D. Lgs 09/04/2008 n. 81) CANT. DI ZELARINO - OMNIA TERZIARIO" proveniente da "silllattonerie@legalmail.it" ed indirizzato a "protocollo.aulss3@pecveneto.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: 073E2876.0044D27A.65D8612E.327D60DE.posta-certificata@legalmail.it

Da: [REDACTED]
Inviato: mercoledì 7 agosto 2019 10:01
A: info@sill-lattnerie.com
Oggetto: VS PL per lavori di rimozione di materiale contenente amianto - via Ricci 4 Zelarino (VE) - Committente OMNIA TERZIARIO SRL

In riferimento al piano di lavoro in oggetto, si comunica che alla relativa pratica è stato assegnato il seguente:

n° di protocollo: 2019/124775

Per ogni vostra comunicazione inerente al piano di lavoro si dovranno indicare entrambi questi riferimenti: **n° di protocollo**.

Come previsto dal **DGR 265** del 15-3-2011, la **data di inizio dei lavori** sarà considerata **quella obbligatoriamente indicata nel piano di lavoro**, eventuali **comunicazioni correttive** dovranno pervenire con **due giorni di anticipo** rispetto a tale scadenza, **esclusi festivi e prefestivi** al fax n. **041/2608445** oppure via mail a: **spisal@ulss3.veneto.it** oppure via PEC a: **protocollo.ulss3@pecveneto.it**

Nell'approntare il **confinamento statico**, se previsto, si predisporrà un numero sufficiente di **ampie finestre trasparenti** in modo che l'area di bonifica sia **visionabile anche dall'esterno**.

Nel corso e alla fine delle attività relative alla bonifica si dovranno comunicare allo scrivente Servizio le informazioni sotto elencate, se non già presenti nei documenti già notificati:

- numero dei lavoratori impiegati;
- numero di monitoraggi ambientali o personali previsti;
- data di fine dei lavori;
- quantità di materiale rimosso espressa in Kg o mq a seconda dei casi;
- durata delle attività di cantiere espressa in giornate di lavoro

Nei casi di bonifiche effettuate su **materiali friabili** all'interno di strutture edilizie **aperte al pubblico o comunque di utilizzazione collettiva**, soggette alla **certificazione di restituibilità** (D.M. 6-9-1994 punto 6, D.G.R. n° 265 del 15-3-2011 punto 7), si dovranno comunicare allo scrivente Servizio le seguenti ulteriori informazioni:

- date di effettuazione del sopralluogo visivo finale e dei monitoraggi in SEM;
- verbale del sopralluogo visivo finale, effettuato da laboratorio accreditato, che certifichi l'assenza di residui di materiali contenenti amianto entro l'area bonificata;
- relazione sul campionamento aggressivo che indichi le modalità di disturbo delle superfici, l'eventuale utilizzo di ventilatori, il numero e le superfici dei locali da restituire, il numero di campionamenti effettuati per ogni locale;
- risultato dei monitoraggi di riconsegna in SEM.

L'eventuale decisione di eseguire direttamente gli accertamenti da parte dell'ULSS sarà **preventivamente comunicata** alla Ditta esecutrice.

Distinti saluti.

***** si prega di non rispondere a questa mail per le vs risposte/comunicazioni. *****

--


Dipartimento di Prevenzione
Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Distretto di Venezia
P.le San Lorenzo Giustiniani 11/D
30174 MESTRE VE
spisal@aulss3.veneto.it
Tel.: 0412608434
Fax 0412608445



Lattonerie s.r.l.

ESNA-SOA
Società Organismo di Attestazione S.p.A.



Sagomatura - Incurvatura - Lavorazione - Lamiere

Piegatura e calandratura fino a mt. 11 - Posa grondaie - Foratura e punzonatura
Montaggi civili ed industriali Coperture, tamponamenti - Commercio e lavorazione
c/terzi di laminati vari ed accessori, pannelli metallici isolanti e policarbonato
Servizio di piattaforme aeree - Sistemi anticaduta - Bonifica Coperture In Amianto

Sede amministrativa e stabilimento: 30020 MARCON (VE) - Via Molino, 56

Tel. 041 4569777 (r.a.) - Fax 041 4567940

www.sill-lattonerie.com - email: info@sill-lattonerie.com

Sede legale: via della Quercia, 4 - 31100 TREVISO

Reg. Impr. TV C.F./P.IVA: 00898650262 - R.E.A. TV 269267 - Cap. Soc. euro 26.000,00 int. vers.

FAX

A:

ULSS 3 - Area Organizzativa IT

SOCIETÀ:

DATA:

02/09/2019

FAX 041 2608445

PAGINE INCLUSA LA COPERTINA:

1

RIF. DESTINATARIO

RIF. MITTENTE:

OGG:

PIANO di LAVORO art.256 d. lgs. 81/08 - RIMOZIONE MCA - LASTRE DI COPERTURA IN
CA - ZELARINO(VE) - VIA RICCI N° 4 - committente OMNIA TERZIARIO s.r.l.

N° di protocollo: 2019/124775 del 07/08/2019

Urgente Da approvare Vs. commenti RSVP Da inoltrare

NOTE/COMMENTI

In riferimento al PDL di cui all'oggetto l'inizio lavori è confermato per giovedì 5 p.v. e saranno presenti in cantiere dalle ore 08,30 cc. i Sigg. Karreci, Galiè, Nichiforel V.F. .

Distinti saluti.

S.I.L.L. LATTONERIE s.r.l.

Le informazioni contenute nella presente comunicazione e i relativi allegati possono essere riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alle persone o alla Società sopraindicati.

La diffusione, distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita, sia ai sensi dell'art. 616 c.p., che ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003. Se avete ricevuto questo messaggio per errore o se la trasmissione non è stata perfettamente ricevuta, vi preghiamo di distruggerlo e di informarci immediatamente per telefono allo 0414569777 o inviando un messaggio all'indirizzo: info@sill-lattonerie.com

S.I.L.L. LATTONERIE S.R.L.
[Redacted]

Distinti saluti.

In riferimento al PDL di cui all'oggetto l'inizio lavori è confermato per giovedì 5 p.v. e saranno presenti in cantiere dalle ore 08,30 cc. i Sigg. Karrec, Gallé, Nichiforel V.F.

NOTE/COMENTI

Urgente X Da approvare Vs. commenti RSV Da inoltrare

N° di protocollo: 2019/124775 del 07/08/2019

OGG: PIANO DI LAVORO art.256 d. lgs. 81/08 - RIMOZIONE MCA - LASTRE DI COPERTURA IN CA - ZELIARINO(VB) - VIA RICCI N° 4 - committente OMNIA TERZIARIO s.r.l.

RIF. DESTINATARIO

RIF. MITTENTE

1

FAX 041 2608445

PAGINE INCLUSA LA COPERTINA

DATA: 02/09/2019

SOCIETA'

UISS 3 - Area Organizzativa IT

FAX

Sgomatura - Incurvatura - Lavorazione - Lamiera
Piegatura e calandratura fino a mt. 11 - Poesi grandate - Foratura e punzonatura
Montaggi civili ed industriali Coperture, tamponamenti - Commercio e lavorazione
c/nerzi di lamiera vari ed accessori, pannelli metallici isolanti e policarbonato
Servizio di piattaforme aeree - sistemi anticaduta - Bonifica Coperture in Ambiente
Sede amministrativa e stabilimento: 30020 MARCON (VE) - Via Molino, 58
Tel. 041 456777 (r.a.) - Fax 041 4567840
www.silllattonerie.com - email: info@silllattonerie.com
Sede legale: Via della Quercia, 4 - 31100 TREVISO
Reg. Imp. TV C./RIVA/009882022 - R.S.A. TV 58287 - C.R.D. Soc. euro 28.000,00 Irt. vers.

S.I.L.L. LATTONERIE

ESNA-SOA
Società Organismo di Assicurazione S.p.A.



DATA,ORA
FAX N./NOME
DURATA
PAGINE
RISULT
MODD

02/09 08:51
0412608445
08:00:45
OK
STANDARD

RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 02/09/2019 08:52
NOME : SILL LATTONERIE
FAX : 0414567940
TEL :
SER.# : E70769J5N276816

ALLEGATO B

D.lgs. 5/2008 (180) n. 22 art. 19 e m. 1
D.M. del 1/2/2008 n. 145
D.M. del 1/2/2008 n. 145
D.lgs. 3/2008 (180) art. 19 e m. 1
D.lgs. 3/2008 (180) art. 20

NUMERO REGISTRO

DATA EMISSIONE FORMULARIO

26/09/2019

FORMULARIO RIFIUTI

1. PRODUTTORE o DETENTORE

Denominazione o Ragione sociale S.I.L.L. LATTONERIE SRL
 Unità Locale VIA DELLA QUERCIA, 4 Treviso 31100 TV
C/D OMNIA TERZIARIO SRL - VIA RICCI 4 - LOC. ZELARINO Venezia 30100 VE
 Codice Fiscale 00898650262 Numero Autorizzazione / Albo VE 19912 del 29/09/2017

2. DESTINATARIO

Denominazione o Ragione sociale FUTURA LEAF SRL
 Luogo di Destinazione VIA LUNGOCHIAMPO, 113 Montebello Vicentino 36054 VI
 Codice Fiscale 03910980246 Numero Autorizzazione / Albo AUT. DEC 22 del 03/06/2015

3. TRASPORTATORE

Denominazione o Ragione sociale TK LOGISTIC SRLS
 Indirizzo VIA CASELLE, 38 Campo San Martino 35010 PD
 Codice Fiscale 04840860268 Numero Autorizzazione / Albo VE 25997 del 11/03/2019
 Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento di

4. ANNOTAZIONI

Intern./Com.: TK LOGISTIC SRLS VIA CASELLE, 38 35010 Campo San Martino PD C.F. 04840860268 Aut.:VE 25997 del 17/04/2019
 Intern./Com.: FUTURA SRL VIA A. VOLTA, 1/3/5 36057 Arcugnano VI C.F. 03083540249 Aut.:AUT. VE17492 del 17/06 2016

5. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Denominazione / Descrizione del rifiuto materiali da costruzione contenenti amianto

CODICE del RIFIUTO / 170605* STATO FISICO 1 2 3 4 CARATTERISTICHE DI PERICOLO HP5 HP7 N. COLLI/CONTENITORI 13

6. DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

Recupero Smaltimento D15 CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

7. QUANTITÀ

P. lordo Kg. 14250 Litri
 Tara Peso da verificarsi a destino

8. PERCORSO

Se diverso dal più breve

9. TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADP / RID

SI NO

10. FIRME

FIRMA DEL PRODUTTORE/DETTENTORE _____ FIRMA DEL TRASPORTATORE _____

11. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

Cognome e Nome Conducente _____

12. RISERVATO AL DESTINATARIO

Si dichiara che il carico è stato: Accettato per intero Accettato per la seguente quantità: Kg. 17798 Litri
 Respinto per le seguenti motivazioni:

Data 01/10/2019 Ora 09:14 Firma del Destinatario _____ S.F.I.



Gruppo Editoriale S.p.A. Via Filippo Casero, 23 - 00173 Roma - Sede Operativa in Roma, loc. S. Palomba, Via dei Tamarischi, 48 - Autorizz. Agenzia delle Entrate n. 200971206 del 04/11/2009
 MODELLO CONFORME
 06/10/2016

361291
 DUF

(*) Dal primo giugno 2016 si applica il Nuovo Codice Europeo dei Rifiuti contenuto nella Decisione 2014/959/UE (CUIE del 30 dicembre 2014). Al sensi dell'art. 25, comma cinque del D.Lgs. n. 22/97, le copie devono essere conservate per 5 anni.

ALLEGATO B

Dir. 5 (retro) 1997, n. 22 (art. 18 e s.m.i.)
D.L. del 11 aprile 1998, n. 145
Dalla versione attuale 8 aprile 2002
D.Lgs. 3 aprile 2010, n. 152, art. 193 e 190c. lett. a)
D.Lgs. 8 dicembre 2010, n. 205

NUMERO REGISTRO

DATA EMISSIONE FORMULARIO

FORMULARIO RIFIUTI

1. PRODUTTORE / DETENTORE

Denominazione o Ragione sociale S.I.L.L. LATTONERIE SRL

VIA DELLA QUERCIA, 4 Treviso 31100 TV

Unità Locale C/O OMMA TENZIARIO SRL - VIA RICCI 4 - LOC. ZELARINO Venezia 30100 VE

Codice Fiscale 00898650262

Numero Autorizzazione / Albo VE 19912

del 29/09/2017

2. DESTINATARIO

Denominazione o Ragione sociale FUTURA LEAF SRL

Luogo di Destinazione VIA LUNGOCHIAMPO, 113 Montebello Vicentino 36054 VI

Codice Fiscale 03910980246

Numero Autorizzazione / Albo AUT. DEC 22

del 05/06/2015

3. TRASPORTATORE

Denominazione o ragione sociale TK LOGISTIC SRLS

Indirizzo VIA CASELLE, 38 Campo San Martino 35010 PD

Codice Fiscale 04840860268

Numero Autorizzazione / Albo VE 25997

del 11/03/2019

Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento di

4. ANNOTAZIONI

Intera /Comm.: TK LOGISTIC SRLS VIA CASELLE, 38 35010 Campo San Martino PD C.F. 04840860268 Aut.:VE 25997 del 17/04/2019

Intera./Comm.: FUTURA SRL VIA A. VOLTA, 1/3/5 36057 Arcugnano VI C.F. 03083540249 Aut.:AUT. VE17492 del 17/06 2016

5. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Denominazione / Descrizione del rifiuto altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

CODICE del RIFIUTO / 170603*

STATO FISICO 1 2 3 4

CARATTERISTICHE DI PERICOLO HP4 HP7

N. COLLI/CONTENITORI 02

6. DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

Recupero Smaltimento

D15

CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

7. QUANTITÀ

Kg. 150

Litri

P. lordo _____
Tara Peso da verificarsi a destino

8. PERCORSO

Se diverso dal più breve

9. TRASPORTO CONTOPOSITO A NORMATIVA ADP / RID

SI

NO

10. FIRME

FIRMA DEL PRODUTTORE/DETTENTORE

FIRMA DEL TRASPORTATORE

11. MODALITÀ E MEZZO

Cognome e Nome Conducente _____

12. RISERVATO AL DESTINATARIO

Si dichiara che il carico è stato: Accettato per intero Accettato per la seguente quantità:

Respinto per le seguenti motivazioni: _____

Kg. 57
 Litri

Data 01/10/2019 Ors 08:40

Firma del Destinatario _____



361300 /19 DUF

Gruppo Editoriale S.p.A. Via Filippo Ciano, 23 - 00173 Roma - Sede Operativa in Roma, loc. S. Palomba, Via dei Tamarindi, 48 - Autorizz. Agenzia delle Entrate n. 200971206 del 09/11/2009

MODELLO CONFORME

8819M030F

(*) Dal gennaio giugno 2015 si applica il Nuovo Libro Europeo dei Rifiuti contenente nella Decisione 2014/535/UE (2014/C 22/07), in vigore dalla data del 01/01/2014. Al caso dell'art. 14, versione attuale del R.L.G., n. 22/97, in vigore dalla data del 01/01/2014.

ALLEGATO A06

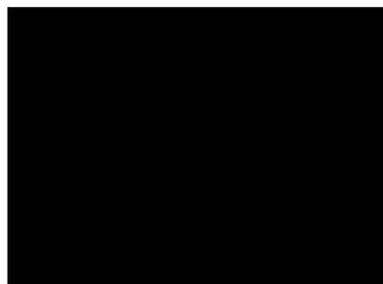
RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL CLIMA ACUSTICO E DELL'IMPATTO ACUSTICO FERROVIARIO E STRADALE

OGGETTO: Valutazione del clima acustico e dell'impatto acustico ferroviario e stradale sul progetto di lottizzazione civile, sito a Mestre (VE), in Via M. Ricci, Sez. Zelarino, Foglio 13, mapp. 593-594-595, ai sensi della Legge quadro sull'inquinamento acustico, n. 447/95 e successivi decreti di applicazione.

IL COMMITTENTE: **OMNIA Terziario S.r.l.**
Via Orsato n. 30
30175 Marghera (VE)
P.I. 01646350270

San Donà di Piave (VE) lì, 28.03.2019

Il Tecnico Competente n. 53 L. 447/95
REGIONE VENETO



Dott. Ing. Robis Camata

1. PREMESSA

Lo scrivente, Dott. Ing. Robis Camata, Tecnico Competente in Acustica, iscritto al n. 53 nell'elenco della Regione Veneto (vedasi Allegato 1), è stato incaricato dal committente di:

- Effettuare la valutazione del clima acustico c/o la lottizzazione civile sito a Mestre (VE), in Via M. Ricci, Sez. Zelarino, Foglio 13, mapp. 593-594-595;
- Effettuare la valutazione di impatto acustico ferroviario c/o i luoghi dell'intervento, ai sensi del DPR n. 459 del 18/11/98 *Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario*;
- Svolgere la valutazione di impatto acustico stradale, ai sensi del DPR n. 142 del 30/03/04 *Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447*.

I rilievi fonometrici sono stati iniziati in data 11.01.19 e sono terminati il 16.01.19 e quindi viene redatta la presente relazione in base ai risultati ottenuti.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DEI LUOGHI

Trattasi di una lottizzazione composta di n. 3 fabbricati civili, Fabbricato A, B e C. Si riporta, nella seguente Figura 1 la planimetria dell'intervento proposto:



Figura 1:
Planimetria dell'intervento

I Fabbricati A e C saranno costruiti più vicine alla ferrovia e distano circa 30 m dai binari. Il Fabbricato B, invece, dista più di 50 m dalla FS.

Si riporta, nella seguente Figura 2, un ortofoto della zona per ulteriore chiarezza:



Figura 1:
Ortofoto della zona oggetto dell'intervento

3. LIMITI DI RUMOROSITA' - NORMATIVA VIGENTE

La "Legge quadro sull'inquinamento acustico" **L. 447/95** fissa i criteri e le metodologie per la valutazione del disturbo, stabilendo i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente abitativo, interno ed esterno, dall'inquinamento acustico.

Tale azione viene ottenuta mediante decreti di attuazione specifici per il caso in esame, in funzione della sorgente disturbante.

In questo caso, la **L. 447/95** demanda le metodologie di misura e di valutazione a:

DPCM 14.11.97

"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"

- pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 01/12/97;

DPR 18.11.98 n. 459

"Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario"

- pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 2 del 04.01.99;

DPR 30.03.04 n. 142

“Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell’articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447,”

- pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 127 del 01/06/04;

DMA 16.03.98

“Tecniche di Rilevazione e di Misura dell’inquinamento acustico”

- pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 01/04/98.

Le norme sopra descritte fissano i seguenti limiti di accettabilità:

3.1 AMBIENTE ESTERNO

Limiti del Piano di Classificazione Acustica

In funzione della classificazione urbanistica dell’area su cui sorge l’ambiente disturbato e del periodo di osservazione (diurno e notturno), si assume un limite massimo di rumorosità oltre il quale la sorgente che lo produce viene definita “disturbante” (“criterio assoluto”).

Qualora il Comune abbia provveduto alla zonizzazione richiesta della legge quadro sull’inquinamento acustico, le classificazioni delle aree con i relativi valori limite di emissione ed immissione sono riportate nelle Tabella B e C in allegato al DPCM 14.11.97.

Il decreto fissa i seguenti limiti di rumorosità (livello di pressione sonora continuo equivalente):

Classi di destinazione d’uso del territorio	Limiti di emissione		Limiti di immissione	
	Diurno (06:00-22:00) L_{eq} dB(A)	Diurno (06:00-22:00) L_{eq} dB(A)	Diurno (06:00-22:00) L_{eq} dB(A)	Notturmo (22:00-06:00) L_{eq} dB(A)
I Aree particolarmente protette	45	45	50	40
II Aree prevalentemente	50	50	55	45
III Aree di tipo misto	55	55	60	50
IV Aree di intensa attività umana	60	60	65	55
V Aree prevalentemente industriali	65	65	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Tabella 1:
Limiti DPCM 14.11.97 Art. 2/3, Tabella B e C)

Si riporta, nella seguente Figura 1, l’estratto del piano di classificazione acustica approvato dal Comune di Venezia:

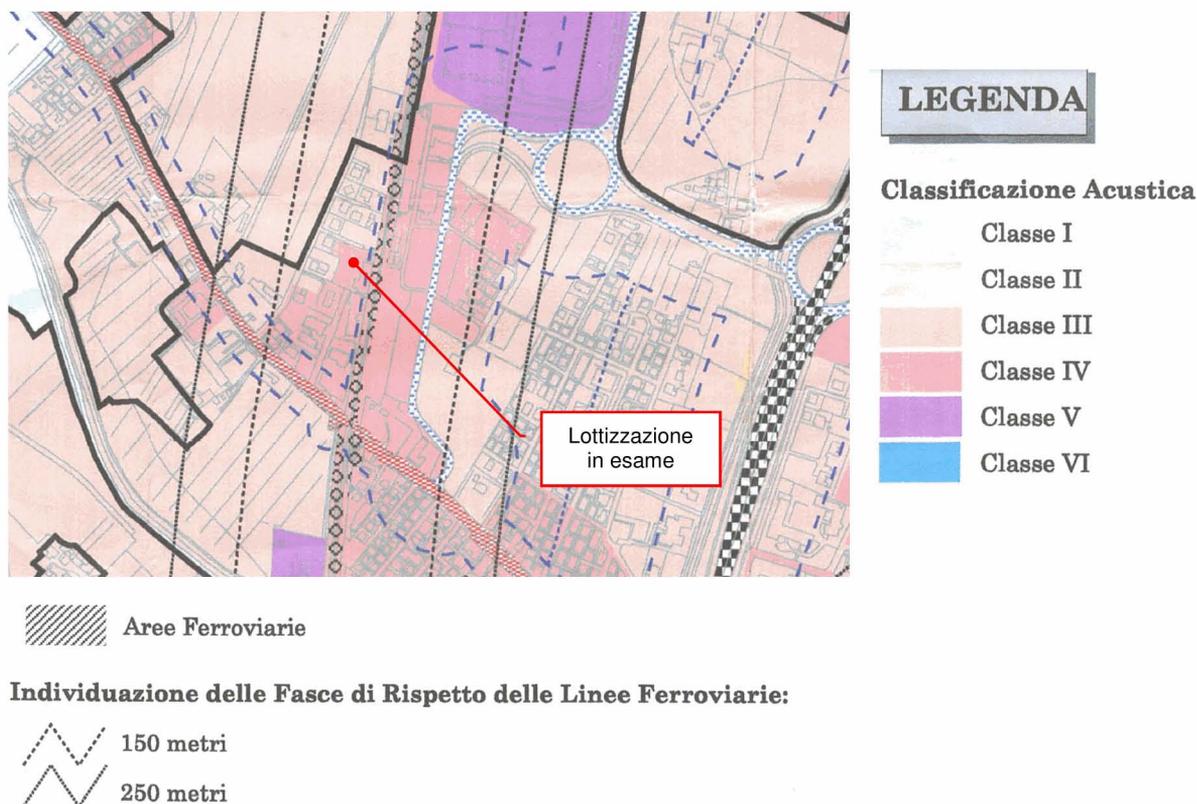


Figura 2:
 Estratto Piano di Classificazione Acustica del Comune di Venezia

Analizzando l'estratto riportato, si evince che la lottizzazione oggetto dell'intervento si trova in Classe IV.

Limiti del rumore ferroviario

La zona oggetto dell'indagine si trova in adiacenza alla linea ferroviaria Venezia-Udine. Il DPR. 459/98 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario" fissa per le aree all'interno della "fascia di pertinenza" i seguenti limiti:

Velocità di progetto	Diurno (06:00 - 22:00)	Notturmo (22:00 - 06:00)
Non superiore a 200 km/h Fascia A	70 dB(A)	60 dB(A)
Non superiore a 200 km/h Fascia B	65 dB(A)	55 dB(A)
Nuovo progetto superiore a 200 km/h	65 dB(A)	55 dB(A)

Tabella 2:
 Limiti DPR 459/98 art. 3,4,5

La fascia di pertinenza è definita dall'art. 3 comma 1 lettera a/b del DPR 459/98 così:

- “1. A partire dalla mezzzeria dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di:
- a) *m 250 per le infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), e per le infrastrutture di nuova realizzazione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), con velocità di progetto non superiore a 200 km/h. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura della larghezza di m 150, denominata fascia B;*
 - b) *m 250 per le infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), con velocità di progetto superiore a 200 km/h.”*

Nel caso in esame, **la lottizzazione in esame ricade nella fascia di pertinenza A, e l'infrastruttura ferroviaria è esistente con velocità di progetto inferiore a 200 km/h.** Quindi, si applicano i seguenti limiti in ambiente esterno

Velocità di progetto	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00 - 06:00)
Non superiore a 200 km/h	70 dB(A)	60 dB(A)

Tabella 3:
Limiti DPR 459/98 applicabili per questo progetto

Limiti del rumore stradale

Il DPR 142/04 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447" fissa per le aree all'interno della "fascia di pertinenza" i seguenti limiti per abitazioni adiacenti a strade esistenti e assimilabili:

Tipo di strada (secondo codice della strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00-06:00)
A autostrada		100 (fascia A)	70 dB(A)	60 dB(A)
		150 (fascia B)	65 dB(A)	55 dB(A)
B extraurbana principale		100 (fascia A)	70 dB(A)	60 dB(A)
		150 (fascia B)	65 dB(A)	55 dB(A)
C extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	70 dB(A)	60 dB(A)
		150 (fascia B)	65 dB(A)	55 dB(A)
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	70 dB(A)	60 dB(A)
		50 (fascia B)	65 dB(A)	55 dB(A)
D urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	70 dB(A)	60 dB(A)
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	65 dB(A)	55 dB(A)
E urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in D.P.C.M. 14.11.97 tabella C e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a) della legge n. 447 del 1995	
F locale		30		

Tabella 4:
DPR 142/04 Tabella 2

La fascia di pertinenza è definita dall'art. 1 comma 1 lettera n del DPR 142/04 così:

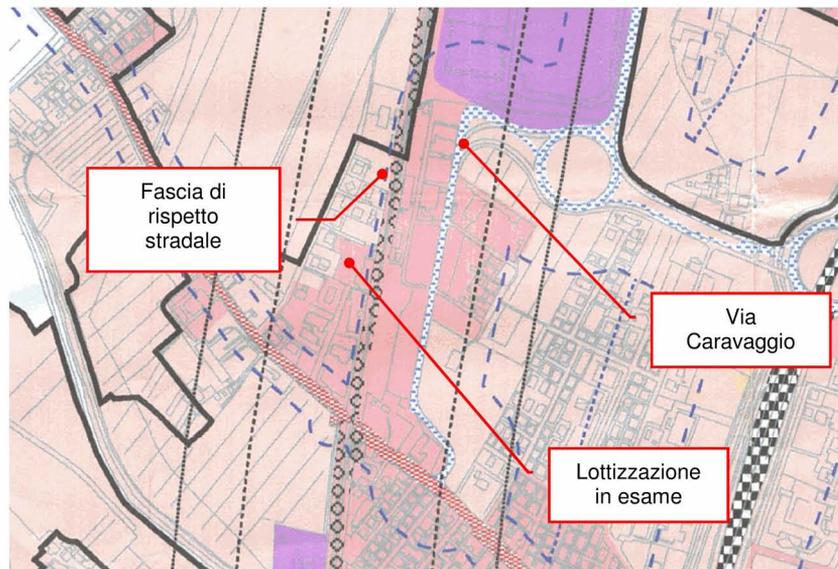
"Striscia di terreno misurata in proiezione orizzontale, per ciascun lato dell'infrastruttura, a partire dal confine stradale, per la quale il presente decreto stabilisce i limiti di immissione del rumore"

Via Caravaggio è una strada del Tipo Db – Strada urbana di scorrimento (altre tipologie), pertanto, i seguenti limiti sono applicabili all'interno della fascia di pertinenza di larghezza 100 m:

Periodo di riferimento	L_{Aeq} dB(A)
Diurno (06:00-22:00)	65 dB(A)
Notturmo (22:00-06:00)	55 dB(A)

Tabella 5:
Limiti DPR 142/04 all'interno della fascia di pertinenza per strade tipo Db

Si riporta nuovamente, nella seguente Figura 3, l'estratto del piano di classificazione acustica approvato dal Comune di Venezia:



Individuazione delle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali esistenti

--- Tipo A
--- Tipo B

Figura 3:
Estratto Piano di Classificazione Acustica del Comune di Venezia

Il confine della lottizzazione si trova a circa 90 m ad ovest dalla Via Caravaggio, ma sarà lasciato una fascia di rispetto di circa 12 m verso la ferrovia per il parcheggio e la strada di accesso alla lottizzazione. Si ritiene, pertanto che la parte edificabile della lottizzazione si trova al di fuori dalla fascia di pertinenza di larghezza 100 m.

Si precisa, inoltre, che il clima acustico c/o la lottizzazione in esame è completamente dominato dal rumore ferroviario. Comunque, i limiti di rumore stradali, come sarà dimostrato di seguito, sono risultano essere rispettati.

3.2 AMBIENTE ABITATIVO

Per quanto concerne il livello di rumore ammissibile all'interno degli ambienti abitativi, sia il DPR 459/98, sia il DPR 142/04 fissano il limite seguente all'interno dell'abitazione a finestre chiuse:

Periodo di riferimento	Notturno (22:00 - 06:00)
Notturno (22:00-06:00)	40 dB(A)

Tabella 6:
Limiti DPR 459/98 e DPR 142/04 durante il periodo notturno

5. STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Per effettuare l'indagine fonometrica sono state utilizzate le seguenti apparecchiature:

- Fonometro integratore 01 dB *Solo*;
- Calibratore Brüel & Kjær modello 4231.

Il fonometro sopra descritto è conforme ai requisiti di precisione richiesti dalla Classe 1 delle norme EN 60651 e EN 60804. I filtri sono rispondenti alla norma EN 61620 ed il microfono è conforme alla norma EN 61094-4. Il calibratore è consono alla norma EN 60942. Si riportano i certificati di taratura nell'Allegato 2.

Il fonometro è stato calibrato prima e dopo le rilevazioni senza registrare variazioni superiori a 0,5 dB.

6. RILIEVI FONOMETRICI

I rilievi sono stati eseguiti ai sensi della norma D.M.A. 16/03/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", Allegato C, comma 1 "*Metodologia di misura del rumore ferroviario*". Si riporta, nella seguente Foto 1 l'immagine del microfono:



Foto 1:
Immagine del microfono posizionato in loco

Il microfono è stato posizionato ad un'altezza di circa 6 m dal suolo in modo di superare l'altezza del fabbricato esistente, che verrà demolito.

Le misure fonometriche sono state svolte dalle ore 15:31 del 11.01.2019 alle ore 12:41 del 16.01.2019. La velocità del vento è stata inferiore ai 5 m/s ed i rilievi sono stati eseguiti in assenza di pioggia.

Si è calcolato il livello sonoro di ogni singolo evento L_{AE} (SEL) dell'infrastruttura ferroviario, utilizzando il programma di analisi della 01 dB *dBTrait*. Si riporta l'andamento tipico del passaggio di un treno nella seguente Figura 4:

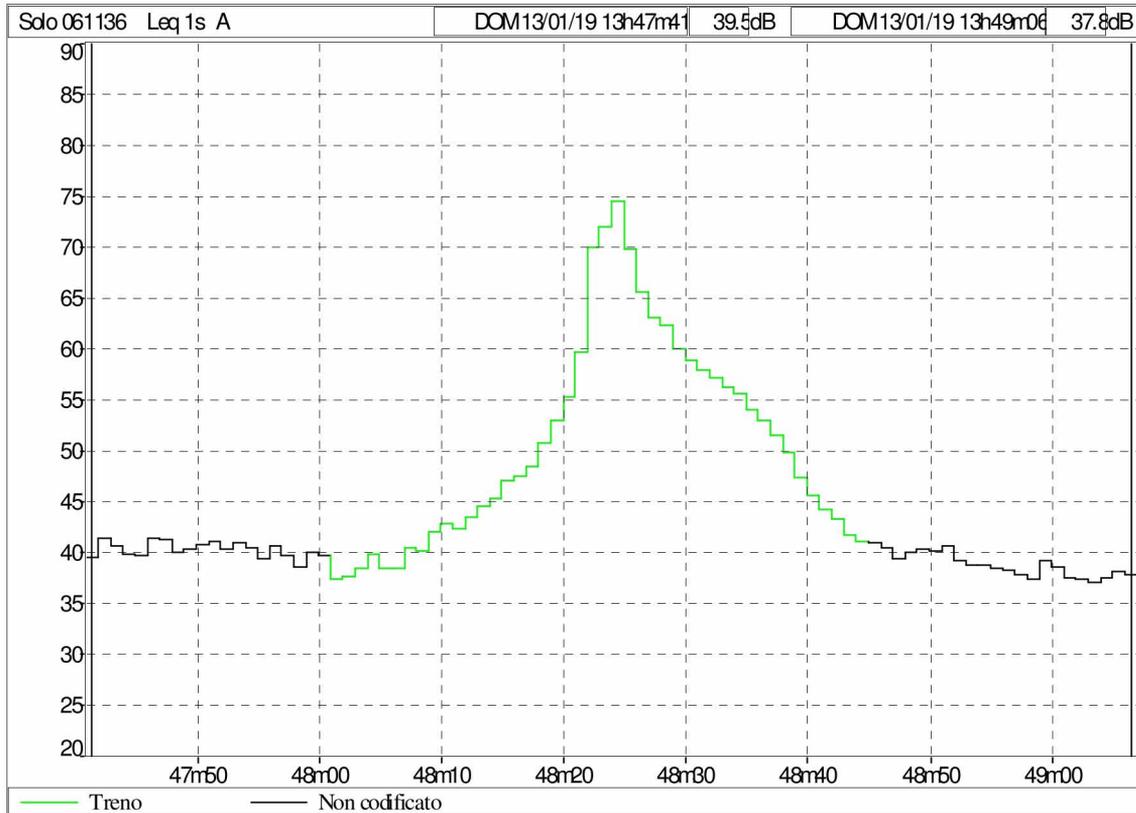


Figura 4:
 L'andamento tipico del livello di pressione sonora prima, durante e dopo il passaggio di un treno

Si riporta l'elenco integrale dei valori di L_{AE} registrati durante i passaggi dei treni nell'Allegato 3.

I grafici integrali delle misure sono presentati, invece, nell'Allegato 4.

Seguendo le indicazioni fornite dall'Allegato C del DMA 16/03/98, si è calcolato il $L_{Aeq, TR}$ degli eventi sonori dell'infrastruttura esistente, per i due periodi di riferimento diurno e notturno, con l'utilizzo della formula:

$$L_{Aeq, TR} = 10 \log \sum_{i=1}^n 10^{0,1 L_{AEi}} - k$$

- Dove,
- $L_{AE} = SEL$
 - $n =$ transiti ferroviari
 - $k =$ coefficiente che vale 47,6 nel periodo diurno e 44,6 nel periodo notturno.

Si riportano i calcoli effettuati per il periodo diurno nella seguente Tabella 7:

Giorno	SEL medio dB(A)	Numero Treni	Livello di pressione sonora continuo equivalente dB(A)
11/01/19 (parziale)	78,4	52 (in 6,33 ore)	52,0
12/01/19	77,1	89	49,0
13/01/19	78,8	66	49,3
14/01/19	77,5	121	50,7
15/01/19	73,0	80	44,4
16/01/19 (parziale)	73,2	22 (in 6,65 ore)	42,9

Tabella 7:
Livelli di pressione sonora continuo equivalente
calcolati per il periodo diurno

Si riportano i calcoli effettuati per il periodo notturno, invece, nella seguente Tabella 8:

Notte	SEL medio dB(A)	Numero Treni	Livello di pressione sonora continuo equivalente dB(A)
11/01-12/01	85,7	15	52,9
12/01-13/01	78,5	9	45,7
13/01-14/01	79,2	11	46,3
14/01-15/01	81,7	13	48,8
15/01-16/01	79,1	16	46,2

Tabella 8:
Livelli di pressione sonora continuo equivalente
calcolati per il periodo notturno

Riassumendo e facendo un confronto con i livelli più alti rilevati con i limiti imposti dal DPR 459 si ottiene:

Periodo di riferimento	Livello di pressione sonora continuo equivalente calcolato dB(A)	Limite DPR 459 dB(A)
Diurno (06:00 - 22:00)	52,0	70
Notturmo (22:00 - 06:00)	53,0	60

Tabella 9:
Confronto fra i livelli calcolati ed i limiti DPR n. 459

Si conclude, pertanto, che i limiti imposti dal DPR n. 459 sono rispettati.

7. VERIFICA DELL'IMPATTO ACUSTICO PRODOTTO DALLA FERROVIA ENTRO GLI AMBIENTI ABITATIVI

Verifica del livello di pressione sonora immesso all'interno dell'abitazione a finestre chiuse durante il periodo notturno (22:00-06:00).

Livello di pressione sonora continuo equivalente calcolato all'esterno (22:00-06:00) = 53,0 dB(A).

Elemento 1: Finestra con Vetro 44.1ac/16/33.1: Rw 38 dB complessivamente									
Frequenza centrale dell'ottava (Hz)		63	125	250	500	1000	2000	4000	dBA
Livello sonoro esterno assunto a 2 m dalla facciata (dB)		61	55	51	49	49	46	41	53
Fattore di sicurezza		2	2	2	2	2	2	2	
Potere fonoisolante (dB) serramento		22	25	25	33	44	44	49	
Area del serramento mq	1,96								
Livello di Potenza sonora (dB) irradiato internamente		38	29	25	15	4	1	-9	20
Volume della stanza (cu. metri)	26								
RT della stanza (secondi)	0,50								
Livello di pressione sonora all'interno = Lp1		35	26	22	12	1	-2	-12	17
Elemento 2: Muratura									
Frequenza centrale dell'ottava (Hz)		63	125	250	500	1000	2000	4000	dBA
Livello sonoro esterno assunto a 2 m dalla facciata (dB)		61	55	51	49	49	46	41	53
Fattore di sicurezza		2	2	2	2	2	2	2	
Potere fonoisolante (dB)		32	37	38	45	52	55	55	
Area della muratura mq	9,9								
Livello di Potenza sonora (dB) irradiato internamente		35	24	19	10	3	-3	-8	15
Volume della stanza (cu. metri)	26								
Tr della stanza (secondi)	0,50								
Livello di pressione sonora all'interno = Lp2		32	21	16	7	0	-6	-11	12
Calcolo isolamento acustico totale									
Frequenza centrale dell'ottava (Hz)		63	125	250	500	1000	2000	4000	dBA
Livello di pressione sonora totale = Lp1 + Lp2		37	27	23	13	3	-1	-9	18
Differenza in livello esterno - interno (dB)		24	28	28	36	46	47	50	35
Curva per Dw 40			24	33	40	43	44		
Differenze positive (<= 10)			-4,0	4,8	4,0	-2,6	-2,7		
DnTw dB									40
Limite DPCM 05.12.97 Categoria A									40

Dalla tabella di calcolo sopra riportato, si è determinato che il livello di pressione sonora continuo equivalente nel periodo notturno (22:00-06:00) immesso entro l'abitazione dalla vicina linea ferroviaria vale a finestre chiuse:

$$L_{\text{immesso notturno}} = L_{p1} + L_{p2} = 18 \text{ dB(A)} < 40 \text{ dB(A)}.$$

Tale valore è inferiore al limite richiesto dal D.P.R. n. 459/98 ed è pertanto accettabile.

8.0 CONCLUSIONI

8.1 AMBIENTE ESTERNO

Il rumore immesso in ambiente esterno dall'infrastruttura ferroviaria esistente non eccede i limiti di rumorosità previsti per la fascia di pertinenza A individuato dal DPR 459/98:

Periodo Diurno (06:00-22:00): $L_{Aeq,D} = 52,0 \text{ dB(A)} < 70 \text{ dB(A)}$;

Periodo Notturno (22:00-06:00) : $L_{Aeq,N} = 53,0 \text{ dB(A)} < 60 \text{ dB(A)}$.

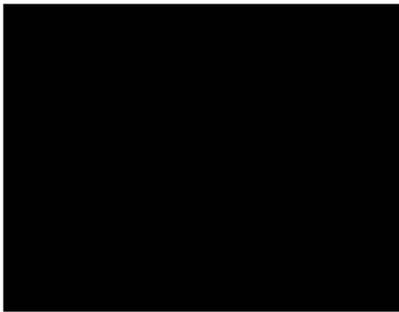
8.2 AMBIENTE ABITATIVO

Per quanto concerne il livello di pressione sonora continuo equivalente immesso dalla vicina linea ferroviaria entro l'abitazione a finestre chiuse nel periodo notturno, si prevede:

$L_{\text{Imnesso ferrovia}} = 18 \text{ dB(A)} < 40 \text{ dB(A)}$,

- valore inferiore al limite imposto dal D.P.R. n. 459/98 e pertanto accettabile.

Il Tecnico Competente n. 33 L. 447/95
REGIONE VENETO



Eur Ing Darren Bexon

Il Tecnico

Il Tecnico Competente n. 53 L. 447/95
REGIONE VENETO



Dott. Ing. Robis Camata

Il Responsabile

Allegati:

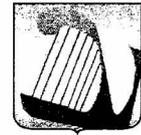
1. Attestato Tecnico Competente in Acustica
2. Certificato di taratura fonometro.
3. Elenco valori di L_{AE} ottenuti per passaggi treni
4. Grafici rilievi treni

Allegato 1



REGIONE DEL VENETO

A.R.P.A.V.



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

*Riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica
Ambientale, artt. 6, 7 e 8 della Legge 447/95*

*Si attesta che Robis Camata, nato/a a San Donà di Piave (VE) il 04/08/64 è
stato/a inserito/a con deliberazione A.R.P.A.V. n.372 del 28 maggio 2002
nell'elenco dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale ai sensi dell'art.2 commi 6
e 7 della Legge 447/95 con il numero 53.*

A.R.P.A.V.

Il Responsabile dell'Osservatorio Regionale Agenti Fisici



A.R.P.A.V.

Piazzale Stazione, 1 - 35131 Padova

Direzione Generale Tel. 049/8239301 Direzione Area Amministrativa Tel. 049/8239302

Direzione Area Tecnico-Scientifica Tel. 049/8239303 Direzione Area Ricerca e Informazione Tel. 049/8239304

Fax 049/660966



REGIONE DEL VENETO
A.R.P.A.V.



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

*Riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica
Ambientale, artt. 6, 7 e 8 della Legge 447/95*

*Si attesta che Darren Mark Bexon, nato/a a Nottingham (GB) il 11/06/65 è
stato/a inserito/a con deliberazione A.R.P.A.V. n.372 del 28 maggio 2002
nell'elenco dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale ai sensi dell'art.2 commi 6
e 7 della Legge 447/95 con il numero 33.*

A.R.P.A.V.

Il Responsabile dell'Osservatorio Regionale Agenti Fisici



A.R.P.A.V.

Piazzale Stazione, 1 - 35131 Padova

Direzione Generale Tel. 049/8239301 Direzione Area Amministrativa Tel. 049/8239302

Direzione Area Tecnico-Scientifica Tel. 049/8239303 Direzione Area Ricerca e Informazione Tel. 049/8239304

Fax 049/660966

Allegato 2



DELTA OHM S.r.l.

Via Marconi, 5
35030 Caselle di Selvazzano (PD)
Tel. 0039-0498977150
Fax 0039-049635596
e-mail: info@deltaohm.com
Web Site: www.deltaohm.com

Centro di Taratura LAT N° 124
Calibration Centre



LAT N° 124

Laboratorio Accreditato
di Taratura

Laboratorio Misure di Elettroacustica

Pagina 1 di 8
Page 1 of 8

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 124 16003297
Certificate of Calibration

- data di emissione date of issue	2016-11-04
- cliente customer	Pro.Tecno. S.r.l. - Via Mameli, 78 - 30016 Jesolo (VE)
- destinatario receiver	Pro.Tecno. S.r.l. Via Garda, 11/2 - 30027 San Donà Di Piave (VE)
- richiesta application	OFF. 949
- in data date	2016-10-27
<u>Si riferisce a</u> Referring to	
- oggetto item	Fonometro
- costruttore manufacturer	01dB
- modello model	SoloBlue
- matricola serial number	61136
- data delle misure date of measurements	2016/11/4
- registro di laboratorio laboratory reference	34543

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 124 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 124 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
Pierantonio Benvenuti



CERTIFICATO DI TARATURA LAT 124 18001521
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2018-05-10
- cliente <i>customer</i>	Zetalab S.r.l. Via Umberto Giordano, 5 - 35132 Padova (PD)
- destinatario <i>receiver</i>	Pro.Tecno S.r.l. Via Mameli, 78 - 30016 Jesolo (VE)
- richiesta <i>application</i>	613
- in data <i>date</i>	2018-05-02
<u>Si riferisce a</u> <i>Referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Calibratore
- costruttore <i>manufacturer</i>	B&K
- modello <i>model</i>	4231
- matricola <i>serial number</i>	2191283
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2018/5/8
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	37560

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 124 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 124 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
Pierantonio Beavenuti



Allegato 3

File	001_61136_11-16.01.19 FS	
Ubicazione	Solo 061136	
Sorgente	Treno	
Tipo dati	Leq	
Pesatura	A	
Unit	dB	
Inizio	11/01/19 15:31:15	
Fine	16/01/19 12:41:04	
Presenza	Durata	SEL
11/01/19 15:39:55	0:01:06	74,3
11/01/19 15:42:49	0:00:44	78,0
11/01/19 15:52:15	0:00:50	76,1
11/01/19 15:58:41	0:00:54	81,3
11/01/19 16:12:20	0:00:38	75,3
11/01/19 16:17:31	0:00:48	72,8
11/01/19 16:20:14	0:00:48	75,6
11/01/19 16:25:12	0:01:22	79,6
11/01/19 16:34:51	0:00:38	77,9
11/01/19 16:38:32	0:00:50	72,3
11/01/19 16:42:27	0:00:59	79,0
11/01/19 16:48:20	0:00:57	74,7
11/01/19 16:58:41	0:00:27	80,8
11/01/19 17:08:46	0:00:59	74,1
11/01/19 17:12:34	0:00:38	74,7
11/01/19 17:19:48	0:00:39	74,1
11/01/19 17:33:41	0:00:26	79,2
11/01/19 17:42:40	0:01:29	88,0
11/01/19 17:46:08	0:00:12	74,7
11/01/19 17:48:28	0:00:32	74,4
11/01/19 17:56:45	0:00:39	80,2
11/01/19 18:02:36	0:00:21	73,2
11/01/19 18:09:49	0:00:20	76,5
11/01/19 18:16:18	0:00:19	79,3
11/01/19 18:20:29	0:00:32	71,4
11/01/19 18:32:28	0:00:16	80,1
11/01/19 18:39:31	0:00:30	75,8
11/01/19 18:43:29	0:00:25	74,7
11/01/19 18:48:39	0:00:53	74,0
11/01/19 18:58:13	0:00:35	80,4
11/01/19 19:09:01	0:00:29	74,1
11/01/19 19:17:08	0:00:27	80,7
11/01/19 19:21:26	0:01:09	72,8
11/01/19 19:35:12	0:00:59	80,3
11/01/19 19:38:01	0:01:09	73,5
11/01/19 19:43:57	0:01:06	77,2
11/01/19 19:47:38	0:00:55	77,4
11/01/19 19:52:38	0:00:55	76,3
11/01/19 19:55:47	0:01:01	78,1
11/01/19 20:13:57	0:00:45	80,2
11/01/19 20:15:51	0:01:11	75,7
11/01/19 20:19:00	0:00:59	76,1
11/01/19 20:34:32	0:00:52	81,1
11/01/19 20:38:11	0:00:36	75,0
11/01/19 20:50:40	0:00:45	78,1

Presenza	Durata	SEL
11/01/19 20:54:28	0:00:38	77,8
11/01/19 21:13:57	0:00:41	77,3
11/01/19 21:20:05	0:00:44	75,9
11/01/19 21:34:00	0:01:01	82,4
11/01/19 21:37:55	0:00:47	76,1
11/01/19 21:43:04	0:00:52	79,5
11/01/19 21:48:18	0:00:54	74,7
11/01/19 22:30:02	0:00:55	82,7
11/01/19 22:48:53	0:00:56	78,0
11/01/19 23:31:52	0:00:43	79,9
11/01/19 23:47:45	0:01:25	74,8
12/01/19 00:10:23	0:01:18	79,2
12/01/19 00:41:26	0:00:57	77,9
12/01/19 01:18:20	0:03:12	85,6
12/01/19 01:51:45	0:01:06	79,7
12/01/19 01:58:22	0:02:16	88,0
12/01/19 03:43:36	0:03:38	93,8
12/01/19 03:48:18	0:02:23	78,3
12/01/19 04:43:43	0:01:11	74,2
12/01/19 05:31:19	0:00:43	76,8
12/01/19 05:41:40	0:01:34	78,2
12/01/19 05:56:33	0:02:35	91,4
12/01/19 06:07:59	0:01:11	74,7
12/01/19 06:38:11	0:01:06	75,1
12/01/19 06:42:41	0:01:10	78,4
12/01/19 06:51:56	0:01:13	74,3
12/01/19 06:54:48	0:01:21	78,0
12/01/19 07:05:56	0:01:27	71,1
12/01/19 07:08:23	0:01:00	74,3
12/01/19 07:11:31	0:00:49	77,7
12/01/19 07:21:28	0:00:41	77,8
12/01/19 07:25:00	0:00:28	68,6
12/01/19 07:30:25	0:00:49	81,7
12/01/19 07:38:34	0:00:59	74,4
12/01/19 07:41:49	0:01:25	76,8
12/01/19 07:47:55	0:01:15	75,1
12/01/19 07:53:57	0:01:39	77,6
12/01/19 08:08:20	0:01:09	77,1
12/01/19 08:15:53	0:00:26	79,7
12/01/19 08:21:12	0:01:00	76,6
12/01/19 08:31:47	0:00:38	76,4
12/01/19 08:38:22	0:00:41	72,3
12/01/19 08:41:19	0:00:43	71,1
12/01/19 08:49:16	0:00:43	76,4
12/01/19 08:55:47	0:00:56	78,8
12/01/19 09:02:03	0:01:02	78,6
12/01/19 09:07:29	0:01:15	73,7
12/01/19 09:20:07	0:01:13	72,6
12/01/19 09:32:13	0:00:49	75,5
12/01/19 09:38:11	0:00:52	74,6
12/01/19 09:45:47	0:01:08	82,4
12/01/19 09:48:08	0:00:48	74,1
12/01/19 10:12:17	0:00:48	77,5

Presenza	Durata	SEL
12/01/19 10:31:35	0:00:43	81,7
12/01/19 10:38:34	0:00:31	74,5
12/01/19 11:00:07	0:00:43	77,5
12/01/19 11:41:38	0:00:54	77,9
12/01/19 11:48:14	0:00:26	73,8
12/01/19 12:30:09	0:00:39	77,2
12/01/19 12:38:11	0:00:45	72,7
12/01/19 12:41:01	0:01:08	75,9
12/01/19 12:55:37	0:00:45	80,6
12/01/19 13:20:12	0:01:27	73,9
12/01/19 13:29:55	0:00:50	79,9
12/01/19 13:42:06	0:01:34	75,7
12/01/19 13:48:22	0:01:16	75,8
12/01/19 13:54:04	0:00:48	72,1
12/01/19 13:57:43	0:01:06	78,2
12/01/19 14:08:39	0:00:50	74,2
12/01/19 14:15:21	0:01:11	75,2
12/01/19 14:28:46	0:01:10	78,1
12/01/19 14:33:57	0:01:44	79,3
12/01/19 14:40:00	0:01:46	73,9
12/01/19 14:48:34	0:01:34	74,7
12/01/19 15:13:01	0:00:53	75,8
12/01/19 15:20:28	0:01:13	71,6
12/01/19 15:35:30	0:00:39	68,4
12/01/19 15:38:39	0:00:45	74,5
12/01/19 15:44:39	0:00:50	74,6
12/01/19 15:52:59	0:00:55	72,8
12/01/19 15:56:05	0:00:48	79,2
12/01/19 16:08:20	0:00:41	72,0
12/01/19 16:20:40	0:00:53	76,2
12/01/19 16:21:38	0:00:41	77,3
12/01/19 16:32:22	0:00:50	79,5
12/01/19 16:38:20	0:00:59	73,9
12/01/19 17:00:59	0:00:53	80,0
12/01/19 17:15:00	0:00:59	75,8
12/01/19 17:38:43	0:00:28	74,4
12/01/19 17:43:19	0:00:44	79,6
12/01/19 17:50:54	0:01:20	77,1
12/01/19 17:57:35	0:00:29	77,7
12/01/19 18:05:35	0:00:59	77,5
12/01/19 18:07:57	0:00:59	75,4
12/01/19 18:35:16	0:00:46	80,3
12/01/19 18:38:32	0:00:50	74,3
12/01/19 19:08:45	0:00:41	74,3
12/01/19 19:14:53	0:00:49	78,0
12/01/19 19:20:05	0:00:59	75,7
12/01/19 19:45:42	0:01:06	77,5
12/01/19 20:03:15	0:00:27	77,9
12/01/19 20:04:20	0:00:32	75,5
12/01/19 20:11:28	0:00:16	69,3
12/01/19 20:33:11	0:00:52	80,4
12/01/19 20:38:25	0:00:50	73,9
12/01/19 20:53:39	0:01:06	79,4

Presenza	Durata	SEL
12/01/19 21:16:10	0:00:54	78,3
12/01/19 21:23:55	0:01:13	84,1
12/01/19 21:39:18	0:01:06	76,8
12/01/19 21:42:59	0:01:18	76,1
12/01/19 21:48:11	0:01:13	74,6
12/01/19 22:30:05	0:00:47	81,0
12/01/19 23:02:48	0:00:47	77,4
12/01/19 23:29:37	0:01:22	81,9
12/01/19 23:48:29	0:00:50	70,8
12/01/19 23:50:05	0:01:15	74,3
13/01/19 00:29:55	0:01:09	77,8
13/01/19 00:44:00	0:01:36	81,7
13/01/19 00:47:41	0:01:03	75,1
13/01/19 05:32:50	0:00:54	73,9
13/01/19 06:25:19	0:01:15	75,0
13/01/19 06:42:13	0:01:01	77,5
13/01/19 06:55:42	0:01:15	77,9
13/01/19 07:41:08	0:01:36	74,2
13/01/19 07:48:01	0:01:37	75,9
13/01/19 07:52:03	0:01:41	77,4
13/01/19 08:03:39	0:01:03	75,1
13/01/19 08:15:09	0:01:02	78,5
13/01/19 08:39:00	0:00:33	73,8
13/01/19 08:41:41	0:00:18	81,9
13/01/19 09:00:09	0:00:50	79,5
13/01/19 09:20:00	0:01:02	74,6
13/01/19 09:33:02	0:00:23	74,4
13/01/19 09:44:36	0:00:29	82,9
13/01/19 09:48:52	0:00:26	73,3
13/01/19 10:24:28	0:00:29	77,5
13/01/19 10:30:09	0:00:32	79,7
13/01/19 10:38:31	0:00:45	72,6
13/01/19 10:47:52	0:01:11	75,5
13/01/19 11:42:14	0:00:37	76,3
13/01/19 11:48:28	0:00:43	75,1
13/01/19 11:57:03	0:00:48	77,6
13/01/19 12:06:29	0:00:52	75,0
13/01/19 12:31:52	0:00:34	78,1
13/01/19 12:38:30	0:00:27	70,9
13/01/19 13:13:01	0:00:32	76,8
13/01/19 13:20:11	0:00:37	74,1
13/01/19 13:42:25	0:00:45	74,9
13/01/19 13:48:01	0:00:44	78,8
13/01/19 13:52:51	0:00:52	71,0
13/01/19 14:30:26	0:00:33	80,4
13/01/19 14:31:04	0:00:28	80,8
13/01/19 14:44:51	0:00:52	71,6
13/01/19 15:30:16	0:00:55	81,9
13/01/19 15:43:16	0:00:30	76,5
13/01/19 15:48:54	0:00:41	76,8
13/01/19 15:56:55	0:00:35	77,1
13/01/19 16:19:58	0:01:06	80,5
13/01/19 16:30:05	0:01:01	79,9

Presenza	Durata	SEL
13/01/19 16:39:30	0:00:59	72,0
13/01/19 17:01:28	0:00:57	74,4
13/01/19 17:29:51	0:01:20	90,6
13/01/19 17:45:09	0:00:43	79,7
13/01/19 17:48:55	0:01:13	76,7
13/01/19 17:56:18	0:00:20	78,2
13/01/19 18:05:05	0:00:38	74,5
13/01/19 18:20:51	0:00:50	75,7
13/01/19 18:30:33	0:00:42	79,7
13/01/19 18:38:36	0:00:43	76,0
13/01/19 18:58:06	0:00:59	79,6
13/01/19 19:33:27	0:00:38	78,2
13/01/19 19:42:48	0:01:15	76,4
13/01/19 19:48:25	0:01:24	75,3
13/01/19 19:52:55	0:00:56	81,1
13/01/19 19:56:21	0:01:00	75,2
13/01/19 20:29:18	0:01:04	80,3
13/01/19 20:40:51	0:01:41	73,8
13/01/19 20:48:36	0:01:18	73,5
13/01/19 20:53:01	0:01:16	78,0
13/01/19 21:04:46	0:01:48	68,7
13/01/19 21:21:08	0:02:04	77,9
13/01/19 21:24:30	0:01:52	82,9
13/01/19 21:38:15	0:00:55	73,4
13/01/19 21:45:53	0:00:47	77,4
13/01/19 21:48:47	0:00:52	77,3
13/01/19 21:52:10	0:00:47	76,9
13/01/19 22:29:58	0:01:17	81,9
13/01/19 23:29:58	0:00:50	79,5
13/01/19 23:48:57	0:01:11	76,8
14/01/19 00:13:50	0:00:55	82,8
14/01/19 00:41:31	0:01:48	80,1
14/01/19 01:00:21	0:00:55	80,7
14/01/19 02:50:02	0:01:39	69,3
14/01/19 05:29:39	0:01:20	78,8
14/01/19 05:32:34	0:00:47	73,2
14/01/19 05:41:40	0:01:32	77,9
14/01/19 05:44:11	0:00:48	76,1
14/01/19 06:08:36	0:01:00	76,2
14/01/19 06:29:39	0:00:55	80,9
14/01/19 06:42:34	0:00:49	75,0
14/01/19 06:44:53	0:00:41	77,5
14/01/19 06:45:49	0:01:18	79,5
14/01/19 06:55:44	0:01:11	80,7
14/01/19 06:58:53	0:01:10	75,8
14/01/19 07:11:12	0:00:19	72,7
14/01/19 07:11:58	0:00:31	81,6
14/01/19 07:22:08	0:00:41	77,1
14/01/19 07:31:20	0:00:25	79,1
14/01/19 07:39:49	0:00:34	74,8
14/01/19 07:44:25	0:00:26	78,8
14/01/19 07:52:17	0:00:19	77,4
14/01/19 07:52:45	0:00:24	78,7

	Presenza	Durata	SEL
	14/01/19 07:58:30	0:00:29	78,9
	14/01/19 08:11:36	0:00:21	74,2
	14/01/19 08:14:07	0:00:22	74,6
	14/01/19 08:15:29	0:00:26	77,7
	14/01/19 08:22:45	0:00:55	77,3
	14/01/19 08:33:46	0:00:19	79,2
	14/01/19 08:38:41	0:00:21	72,4
	14/01/19 08:40:58	0:00:25	72,8
	14/01/19 08:44:32	0:00:17	75,2
	14/01/19 08:48:19	0:00:29	74,6
	14/01/19 08:57:04	0:00:29	79,9
	14/01/19 09:08:04	0:00:29	75,5
	14/01/19 09:12:18	0:00:32	76,4
	14/01/19 09:20:54	0:00:33	75,8
	14/01/19 09:24:38	0:00:33	79,8
	14/01/19 09:33:20	0:00:28	81,3
	14/01/19 09:38:29	0:00:35	73,3
	14/01/19 09:47:05	0:00:53	84,9
	14/01/19 09:52:10	0:00:43	72,8
	14/01/19 10:07:40	0:00:25	74,0
	14/01/19 10:09:24	0:00:15	71,9
	14/01/19 10:15:43	0:00:25	76,2
	14/01/19 10:30:38	0:00:31	80,5
	14/01/19 10:39:41	0:00:27	78,6
	14/01/19 10:46:36	0:00:36	75,4
	14/01/19 11:51:40	0:00:40	73,9
	14/01/19 12:03:22	0:00:20	79,3
	14/01/19 12:08:21	0:00:35	73,5
	14/01/19 12:32:35	0:00:50	79,8
	14/01/19 12:38:33	0:00:48	73,2
	14/01/19 12:41:45	0:00:26	75,5
	14/01/19 12:48:58	0:00:45	75,6
	14/01/19 12:55:27	0:00:49	78,4
	14/01/19 13:08:34	0:00:47	71,9
	14/01/19 13:11:45	0:00:26	73,5
	14/01/19 13:20:27	0:00:42	72,4
	14/01/19 13:30:00	0:00:25	78,6
	14/01/19 13:35:28	0:00:41	70,9
	14/01/19 13:38:27	0:00:57	73,8
	14/01/19 13:42:17	0:00:52	75,3
	14/01/19 13:49:32	0:00:55	75,7
	14/01/19 13:58:01	0:00:36	77,6
	14/01/19 14:08:43	0:00:34	72,0
	14/01/19 14:16:38	0:00:47	77,6
	14/01/19 14:24:21	0:00:54	71,7
	14/01/19 14:32:41	0:00:35	79,6
	14/01/19 14:38:32	0:01:13	82,6
	14/01/19 14:50:22	0:00:20	75,1
	14/01/19 14:54:03	0:00:39	71,6
	14/01/19 15:00:20	0:00:26	78,9
	14/01/19 15:09:22	0:00:31	72,9
	14/01/19 15:12:29	0:00:18	78,0
	14/01/19 15:12:51	0:00:17	67,9

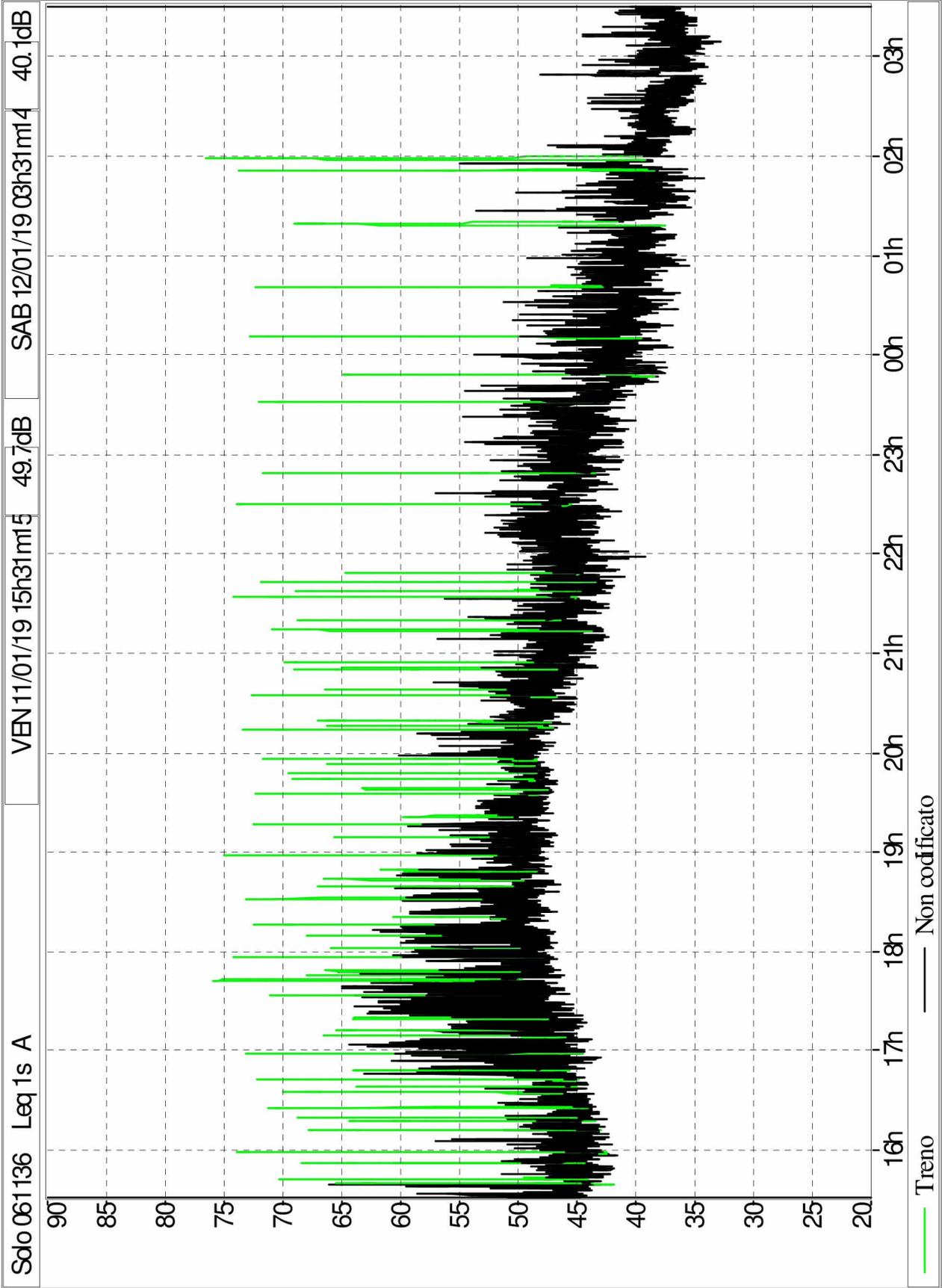
Presenza	Durata	SEL
14/01/19 15:21:54	0:00:38	70,4
14/01/19 15:34:21	0:00:45	76,9
14/01/19 15:38:27	0:00:52	73,0
14/01/19 15:42:52	0:00:45	80,2
14/01/19 15:49:11	0:00:45	75,4
14/01/19 15:57:38	0:00:41	81,3
14/01/19 16:08:36	0:00:32	75,1
14/01/19 16:12:12	0:00:36	72,9
14/01/19 16:20:31	0:01:01	76,3
14/01/19 16:21:59	0:00:33	77,2
14/01/19 16:30:03	0:00:19	79,1
14/01/19 16:38:44	0:00:32	72,6
14/01/19 16:42:29	0:02:27	79,8
14/01/19 16:49:11	0:00:52	72,9
14/01/19 16:57:10	0:00:43	79,3
14/01/19 17:08:25	0:00:43	75,5
14/01/19 17:12:06	0:01:13	79,2
14/01/19 17:20:58	0:00:48	73,5
14/01/19 17:30:37	0:00:38	81,4
14/01/19 17:41:46	0:00:32	76,2
14/01/19 17:43:41	0:00:32	74,6
14/01/19 17:49:09	0:01:20	73,0
14/01/19 17:59:00	0:00:56	82,2
14/01/19 18:06:47	0:00:22	75,8
14/01/19 18:10:34	0:00:46	76,8
14/01/19 18:13:26	0:00:40	79,6
14/01/19 18:21:21	0:00:39	73,6
14/01/19 18:34:28	0:01:06	81,1
14/01/19 18:38:32	0:00:47	73,8
14/01/19 18:53:53	0:00:59	79,8
14/01/19 19:03:32	0:00:52	81,1
14/01/19 19:09:21	0:00:56	74,4
14/01/19 19:14:37	0:01:08	78,6
14/01/19 19:26:42	0:00:41	76,7
14/01/19 19:32:43	0:00:59	81,3
14/01/19 19:39:18	0:00:57	75,7
14/01/19 19:49:02	0:00:48	74,4
14/01/19 19:50:21	0:00:52	75,4
14/01/19 19:56:00	0:00:45	75,2
14/01/19 20:01:58	0:00:44	77,8
14/01/19 20:18:57	0:00:30	72,8
14/01/19 20:21:33	0:01:05	70,7
14/01/19 20:23:55	0:00:39	70,3
14/01/19 20:39:47	0:00:20	76,5
14/01/19 20:40:16	0:00:19	74,5
14/01/19 20:48:57	0:01:16	75,5
14/01/19 21:04:18	0:01:16	76,8
14/01/19 21:17:20	0:00:54	73,6
14/01/19 21:25:26	0:00:33	79,3
14/01/19 21:26:27	0:00:36	78,4
14/01/19 21:38:32	0:00:57	74,9
14/01/19 21:45:21	0:01:04	81,2
14/01/19 21:47:38	0:00:52	73,3

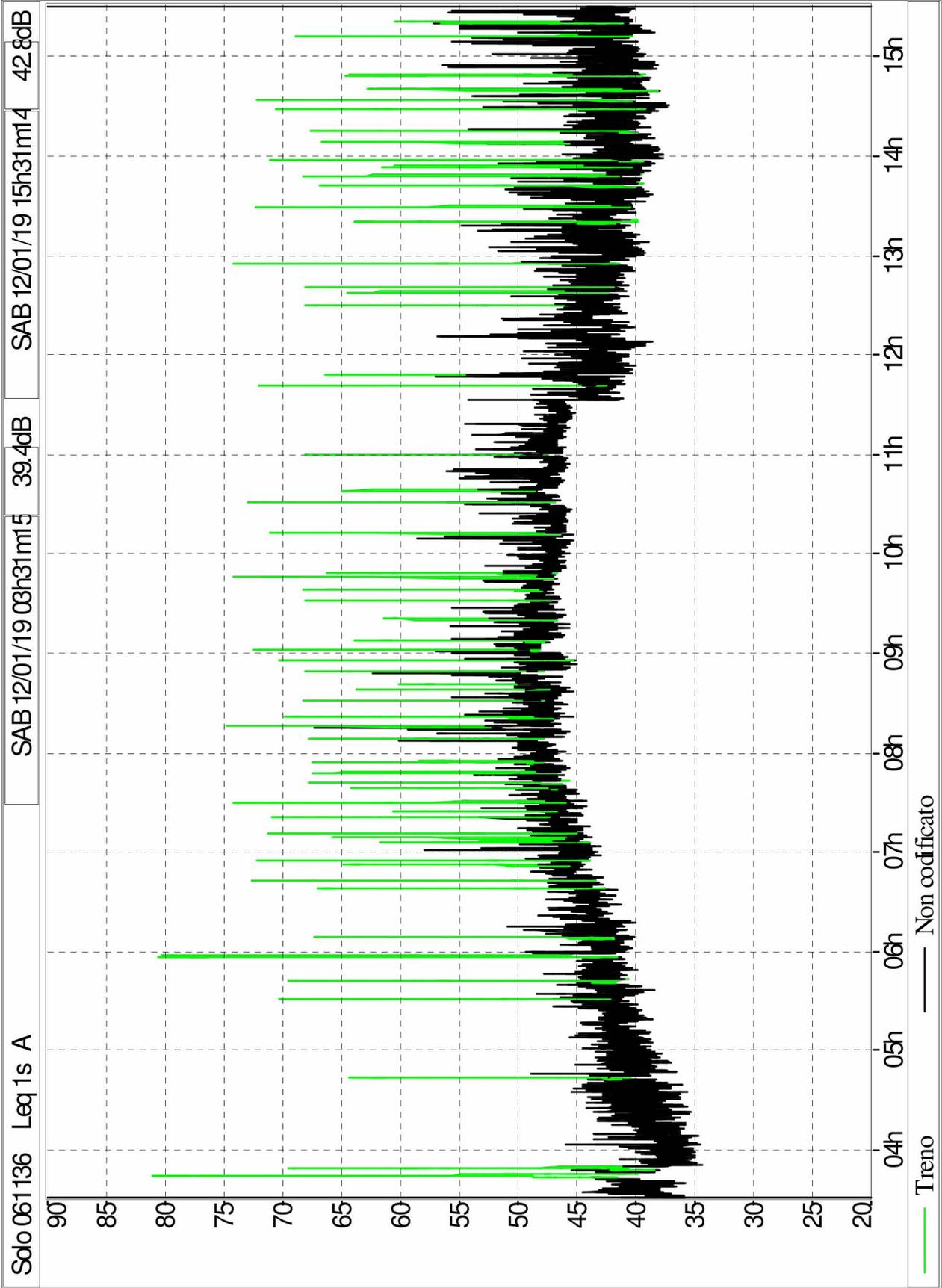
Presenza	Durata	SEL
14/01/19 22:32:22	0:01:04	78,8
14/01/19 22:43:01	0:00:50	76,0
14/01/19 22:47:55	0:00:28	74,9
14/01/19 23:32:27	0:01:03	79,1
14/01/19 23:48:48	0:00:57	77,8
15/01/19 00:15:19	0:00:54	73,9
15/01/19 00:44:21	0:00:52	74,3
15/01/19 01:06:06	0:00:33	77,3
15/01/19 01:27:12	0:00:27	69,1
15/01/19 05:29:28	0:01:17	76,9
15/01/19 05:31:24	0:01:20	67,5
15/01/19 05:38:25	0:01:57	91,6
15/01/19 05:45:00	0:00:52	70,7
15/01/19 06:09:44	0:00:38	70,9
15/01/19 06:29:32	0:00:50	77,0
15/01/19 06:36:40	0:01:16	71,2
15/01/19 06:38:46	0:01:15	71,4
15/01/19 06:41:59	0:00:47	71,2
15/01/19 06:48:29	0:00:46	68,7
15/01/19 06:57:01	0:00:27	67,1
15/01/19 07:08:39	0:00:38	68,7
15/01/19 07:11:38	0:01:06	74,2
15/01/19 07:31:26	0:00:50	76,4
15/01/19 08:31:19	0:00:52	76,6
15/01/19 08:53:29	0:00:50	68,4
15/01/19 08:56:15	0:01:03	78,7
15/01/19 09:01:31	0:00:52	68,2
15/01/19 09:04:53	0:00:41	72,5
15/01/19 09:18:36	0:00:34	71,5
15/01/19 09:32:48	0:00:24	74,7
15/01/19 09:41:00	0:00:50	75,1
15/01/19 09:47:58	0:00:26	68,1
15/01/19 09:48:27	0:00:29	77,7
15/01/19 10:03:43	0:01:02	67,2
15/01/19 10:07:59	0:01:18	64,9
15/01/19 10:16:49	0:00:34	69,7
15/01/19 10:25:37	0:00:29	71,5
15/01/19 10:34:23	0:00:45	73,1
15/01/19 10:39:29	0:00:39	67,6
15/01/19 10:46:31	0:00:27	70,6
15/01/19 10:56:01	0:01:28	79,4
15/01/19 10:57:34	0:01:33	75,0
15/01/19 11:22:11	0:00:38	67,8
15/01/19 12:09:45	0:00:28	65,6
15/01/19 12:12:53	0:00:56	66,0
15/01/19 12:33:01	0:00:43	74,0
15/01/19 12:38:41	0:01:11	68,5
15/01/19 12:48:45	0:00:49	69,6
15/01/19 13:08:46	0:00:40	65,6
15/01/19 13:11:48	0:00:26	69,5
15/01/19 13:20:17	0:00:50	70,7
15/01/19 13:34:52	0:00:30	73,2
15/01/19 13:38:52	0:00:34	65,8

Presenza	Durata	SEL
15/01/19 13:43:36	0:00:33	69,6
15/01/19 13:48:44	0:00:35	70,7
15/01/19 13:53:53	0:00:40	65,7
15/01/19 13:56:30	0:00:39	74,5
15/01/19 15:40:08	0:00:27	76,1
15/01/19 15:46:48	0:00:28	73,6
15/01/19 15:56:50	0:00:32	75,8
15/01/19 16:19:58	0:00:24	68,9
15/01/19 16:22:14	0:00:21	74,3
15/01/19 16:34:01	0:00:24	75,0
15/01/19 16:59:18	0:00:24	75,7
15/01/19 17:45:28	0:00:43	70,7
15/01/19 17:51:04	0:00:48	70,3
15/01/19 17:57:19	0:00:43	71,3
15/01/19 18:08:36	0:00:39	67,9
15/01/19 18:15:07	0:00:33	73,5
15/01/19 18:20:29	0:00:55	72,6
15/01/19 18:21:50	0:00:34	72,4
15/01/19 18:35:14	0:00:50	75,0
15/01/19 18:38:34	0:01:02	70,2
15/01/19 18:49:11	0:01:06	69,6
15/01/19 18:55:37	0:00:50	72,5
15/01/19 19:08:55	0:00:50	67,9
15/01/19 19:10:47	0:00:56	73,6
15/01/19 19:20:02	0:01:00	76,4
15/01/19 19:31:59	0:00:54	74,7
15/01/19 19:38:08	0:00:43	70,1
15/01/19 19:48:13	0:01:04	72,9
15/01/19 19:53:34	0:00:34	70,9
15/01/19 19:58:50	0:01:02	74,0
15/01/19 20:11:47	0:00:23	76,2
15/01/19 20:32:12	0:00:16	75,2
15/01/19 20:37:57	0:00:19	69,0
15/01/19 20:49:02	0:00:59	73,9
15/01/19 21:00:58	0:01:06	72,7
15/01/19 21:14:37	0:01:01	71,1
15/01/19 21:20:12	0:00:45	69,2
15/01/19 21:39:28	0:00:47	67,7
15/01/19 21:43:04	0:01:36	75,5
15/01/19 21:49:02	0:00:40	72,7
15/01/19 22:18:32	0:00:47	74,1
15/01/19 22:20:26	0:01:29	69,0
15/01/19 22:35:16	0:01:13	79,7
15/01/19 22:38:46	0:01:22	74,8
15/01/19 22:44:48	0:01:22	66,4
15/01/19 22:49:11	0:01:11	66,8
15/01/19 23:31:24	0:01:11	77,1
15/01/19 23:47:41	0:01:08	72,3
15/01/19 23:51:44	0:01:47	67,8
15/01/19 23:59:32	0:02:56	89,6
16/01/19 00:20:09	0:01:02	75,1
16/01/19 00:42:01	0:00:57	68,4
16/01/19 02:08:13	0:02:02	76,0

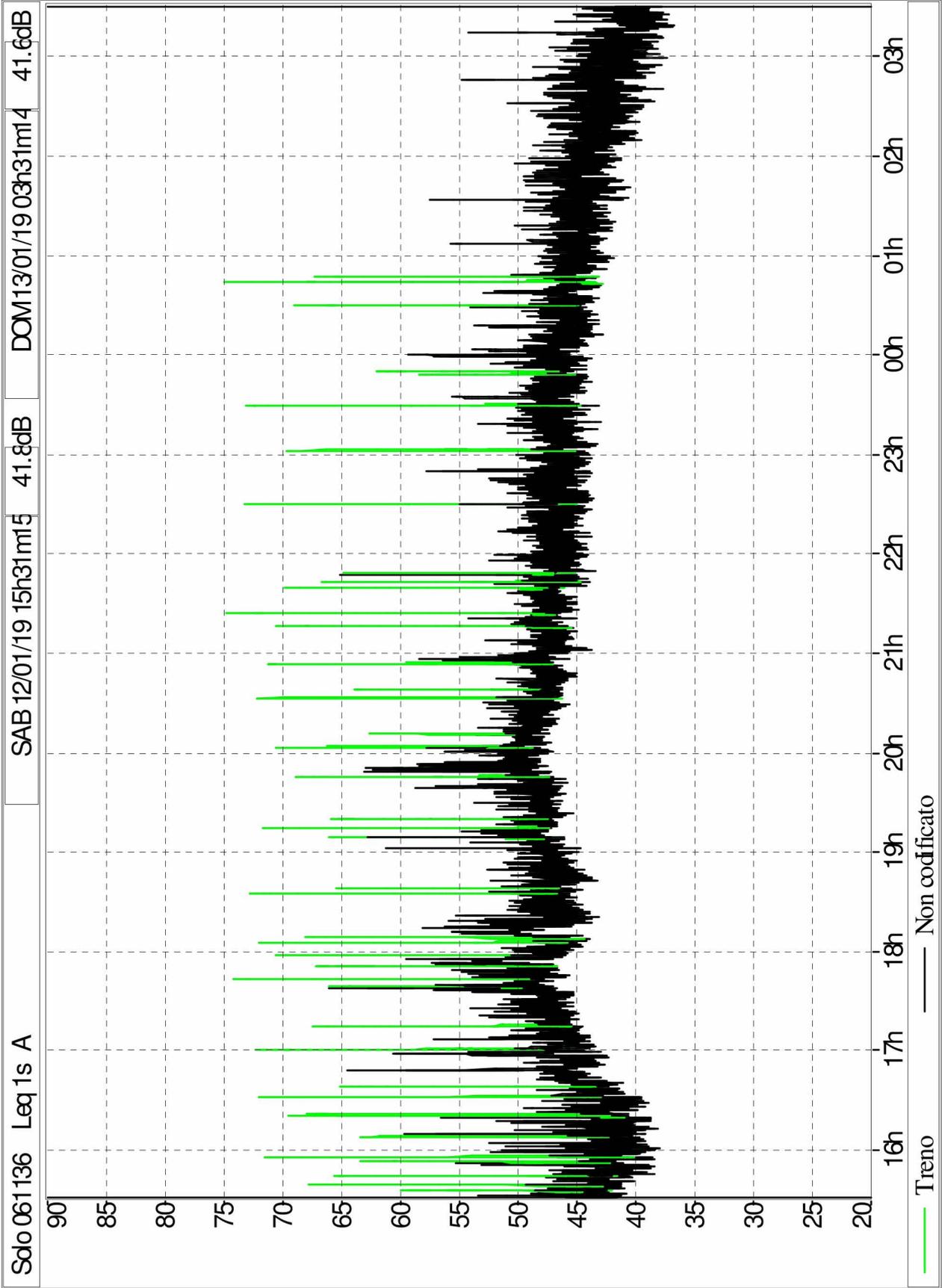
Presenza	Durata	SEL
16/01/19 05:31:31	0:00:19	67,0
16/01/19 05:31:52	0:00:22	72,8
16/01/19 05:43:01	0:00:46	74,8
16/01/19 06:08:30	0:00:31	70,7
16/01/19 06:30:00	0:00:20	76,3
16/01/19 06:38:59	0:00:41	70,3
16/01/19 06:42:09	0:00:32	71,7
16/01/19 06:49:20	0:00:23	70,1
16/01/19 06:56:16	0:00:18	69,6
16/01/19 07:08:48	0:00:45	72,1
16/01/19 07:13:25	0:00:31	76,1
16/01/19 07:22:31	0:00:37	70,0
16/01/19 07:32:08	0:00:28	74,3
16/01/19 08:57:06	0:00:29	76,9
16/01/19 08:57:51	0:00:39	74,1
16/01/19 08:58:52	0:00:24	71,1
16/01/19 09:03:05	0:00:31	71,6
16/01/19 09:06:13	0:00:33	73,3
16/01/19 09:07:25	0:00:35	75,0
16/01/19 09:10:13	0:00:27	70,8
16/01/19 10:25:57	0:00:20	75,1
16/01/19 10:31:31	0:00:39	86,4
16/01/19 12:08:43	0:00:55	72,8
16/01/19 12:32:38	0:00:33	74,7
16/01/19 12:38:42	0:00:39	66,9
Totale: 494	7:01:40	105,1

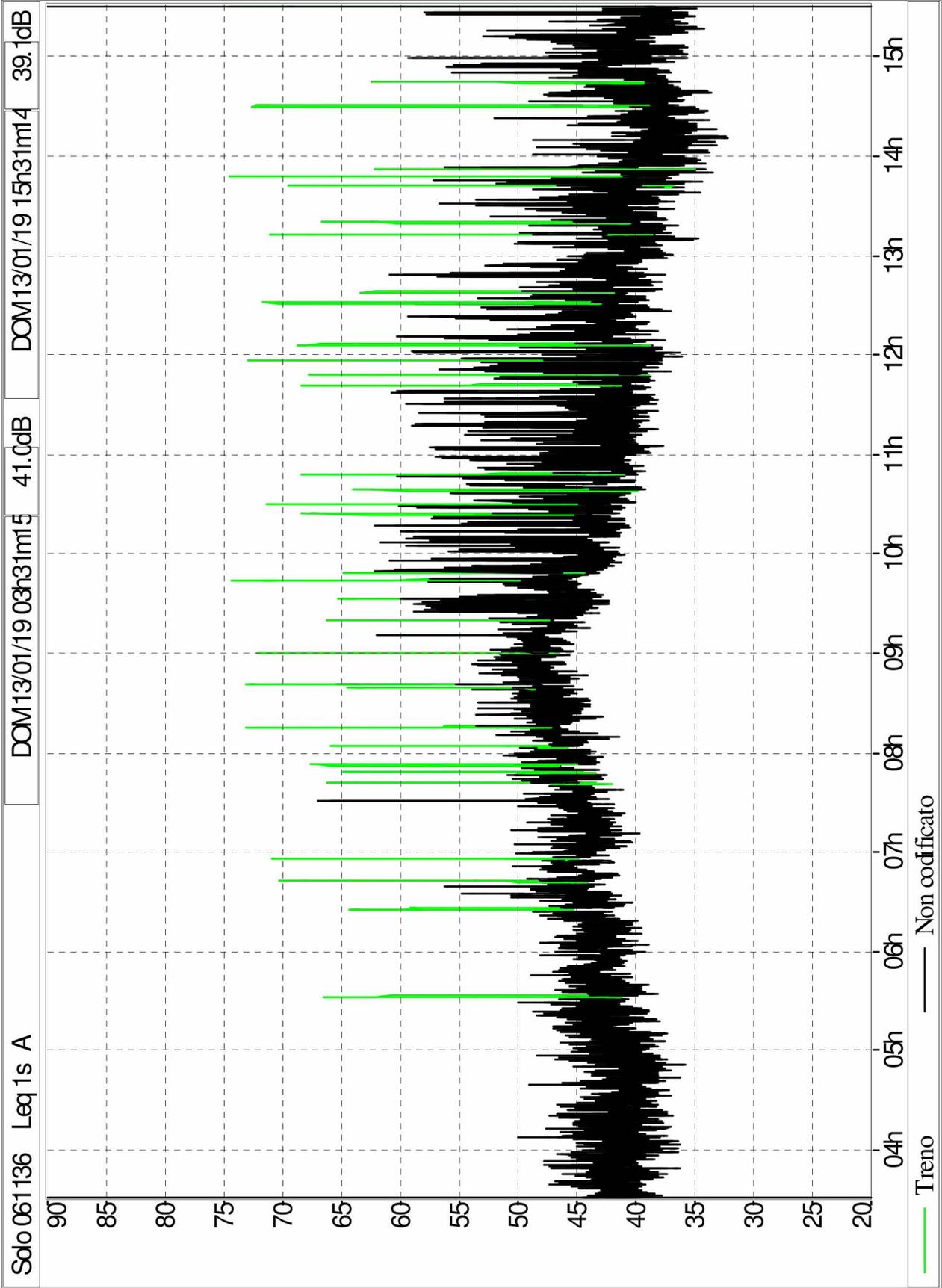
Allegato 4

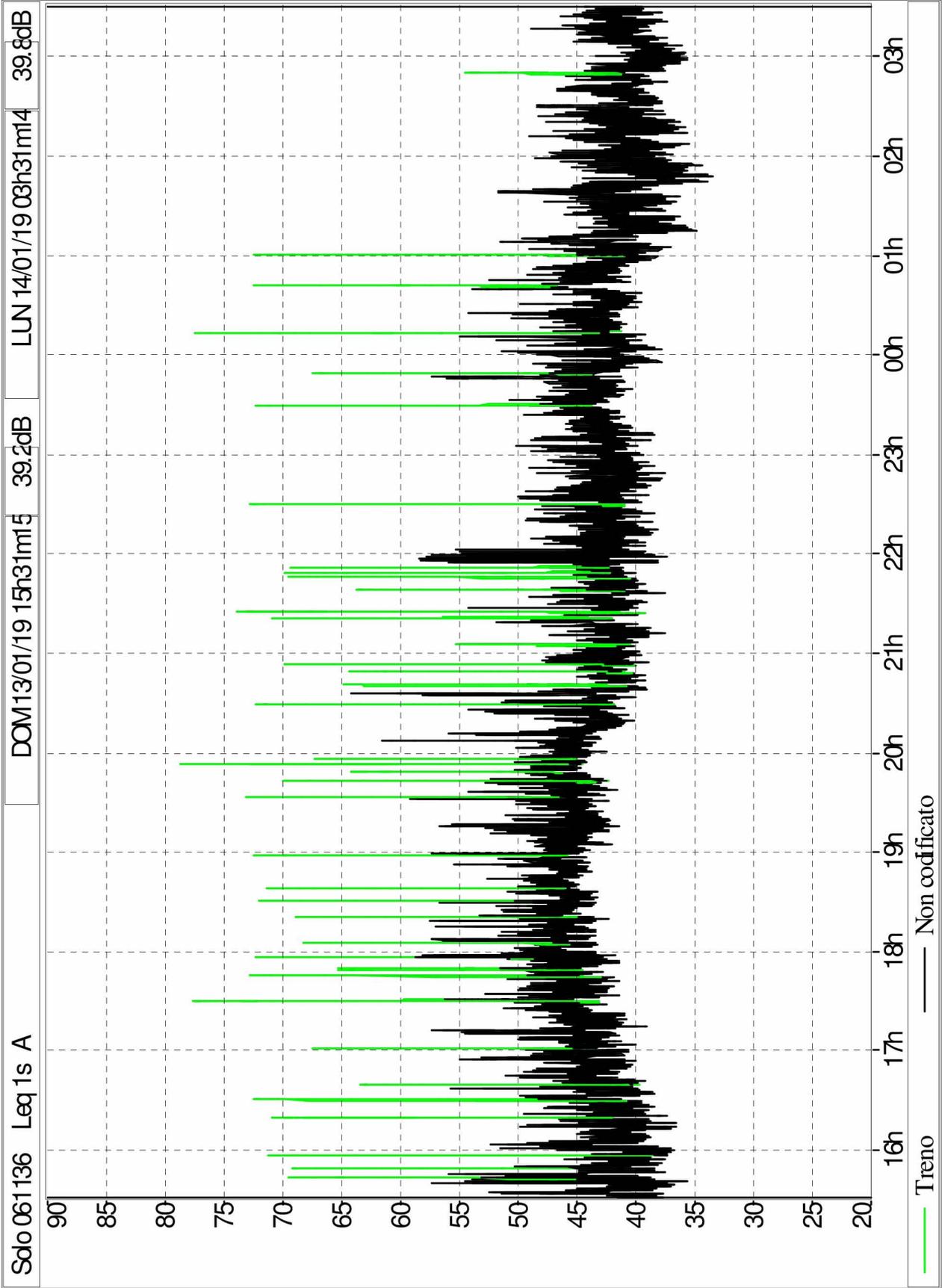


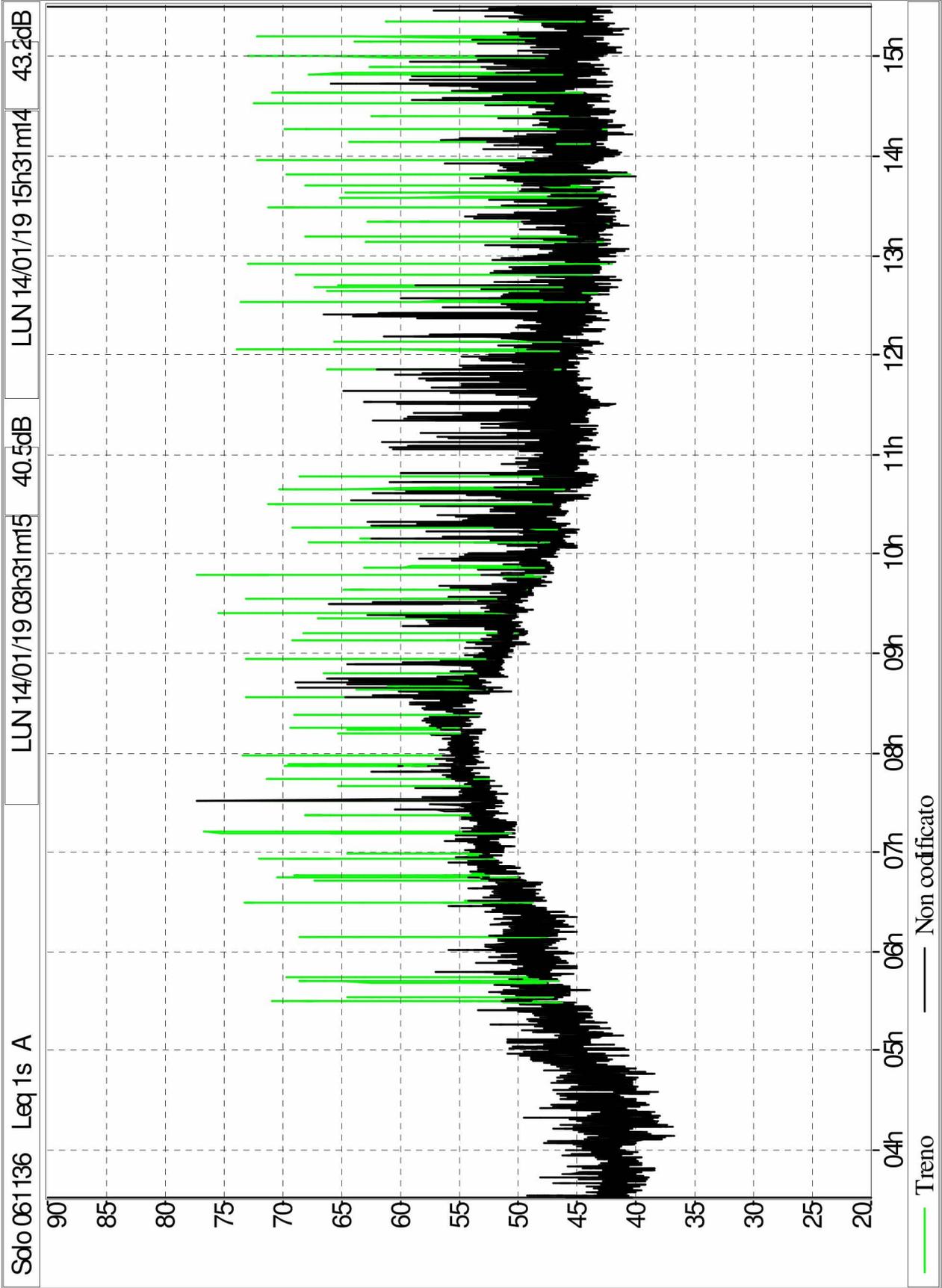


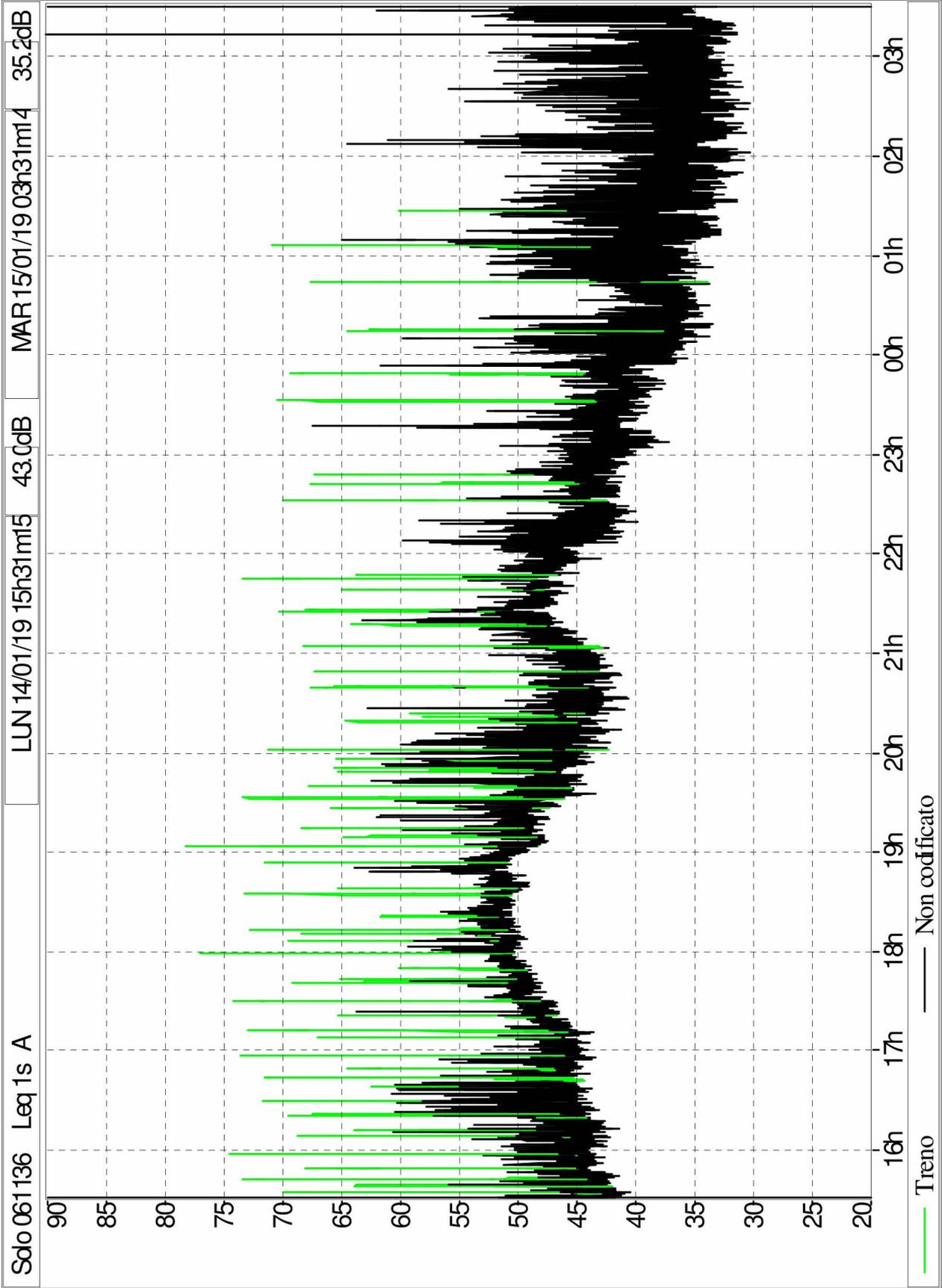
— Treno — Non codificato

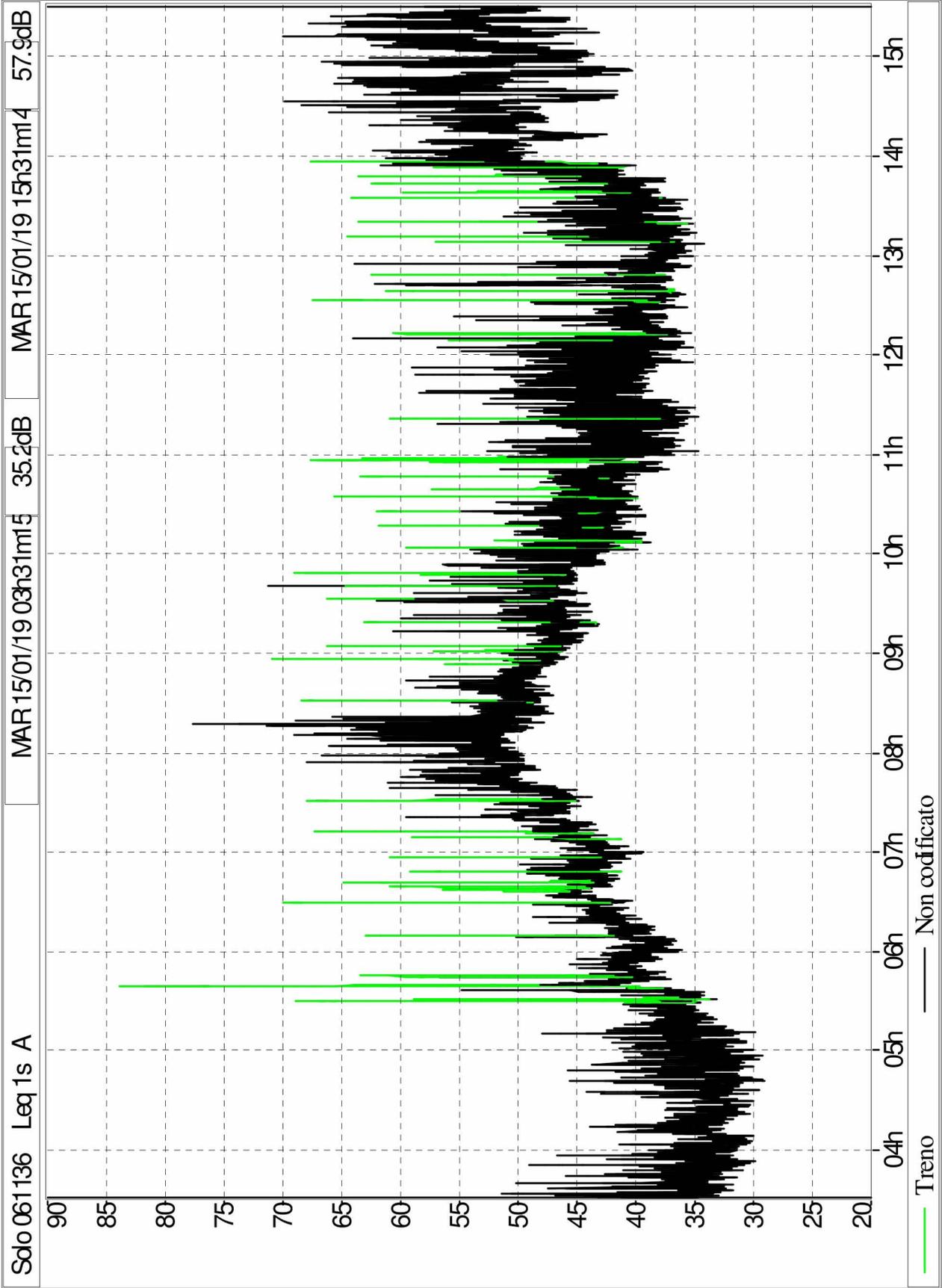




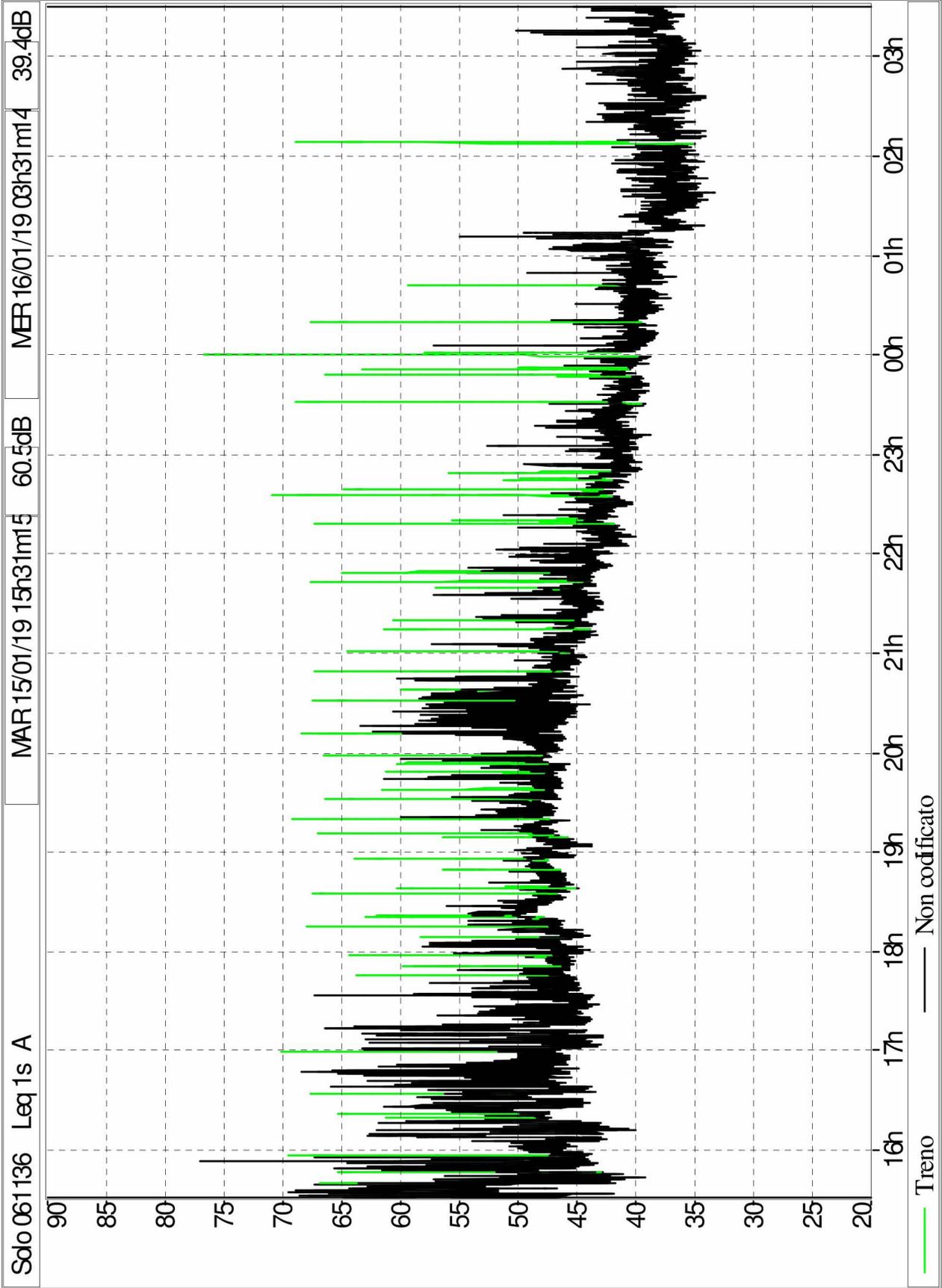


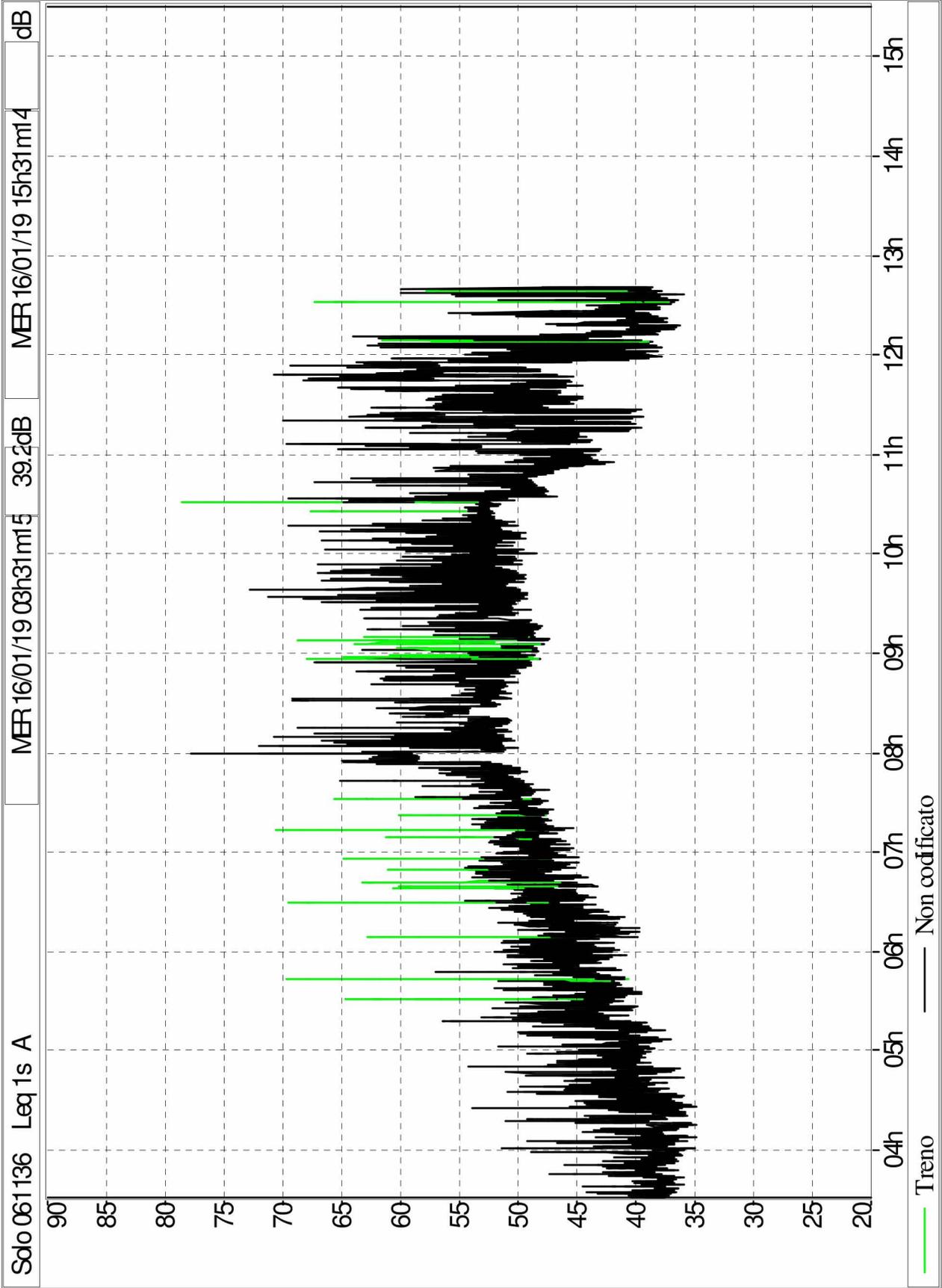






— Treno — Non codificato





ALLEGATO A07



LAB N° 0744 L

Spett.le
OMNIA TERZIARIO S.r.l.
Via Sertorio Orsato, 30
30175 – Marghera - VENEZIA

RAPPORTO DI PROVA N. 20212788

del 30/12/2021

DATI IDENTIFICATIVI DEL CAMPIONE

N° richiesta Prove: 20212788 del : 17/12/2021

Cantiere: Cantiere c/o Via Ricci, 4 – Zelarino (VE)

Cliente: OMNIA TERZIARIO S.r.l.
Via Sertorio Orsato, 30 – 30175 Marghera - VENEZIA

Prelevatore: Prelevato dal Dott. Alessandro Musacco – CONSULAB S.r.l.

Modalità di prelievo: Vedasi Verbale di campionamento, Documentazione fotografica.
Norma: DPR 120/17 – Linee Guida ISPRA

Data prelievo: 17/12/2021 ore 9:00

Luogo del prelievo: Cantiere c/o Via Ricci, 4 – Zelarino (VE)

Punto di prelievo: Trincea Esplorativa “T1”
Coordinate GPS: N 45° 30'15.08"; E 12°13'23.86"

N° campione/registro: 20212788 Laboratorio CONSULAB S.r.l.

Data ricevimento Campione: 20/12/2021

Data Inizio Prove: 20/12/2021 Data Fine Prove: 30/12/2021

Materiale sottoposto a Prove: Terreno

Descrizione del campione: Terreno sabbioso

Richiedente : OMNIA TERZIARIO S.r.l.
Via Sertorio Orsato, 30 – 30175 Marghera - VENEZIA



LAB N° 0744 L

RAPPORTO DI PROVA N. 20212788

del 30/12/2021

RISULTATI ANALITICI

VALORI DI CONCENTRAZIONE RIFERITI ALLA
Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152

PARAMETRO	Un. Mis.	Valore	Metodo di Prova	Incertezza di misura	Limiti siti ad uso Verde pubblico, privato e resid.le Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152	Limiti siti ad uso Commerciale e industriale Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152
<i>Preparativa del campione: preventivamente privato della frazione superiore a 2 cm; determinazioni analitiche chimiche condotte sulla sola frazione essiccata passante al vaglio di 2 mm; i valori di concentrazione sono riferiti alla totalità dei materiali secchi, comprensiva dello scheletro.</i>						
RESIDUO SECCO 105 °C	% p/p	93,9	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984		-	-
SCHELETRO *	% p/p	< 0,1	DM13/09/99 met. II.1		-	-
COMPOSTI INORGANICI						
ARSENICO	mg/kg ss	9,1	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		20	50
BERILLIO	mg/kg ss	< 1,0	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		2	10
CADMIO *	mg/kg ss	< 1,0	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		2	15
COBALTO	mg/kg ss	4,7	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		20	250
CROMO TOTALE	mg/kg ss	8,8	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		150	800
CROMO ESAVALENTE	mg/kg ss	< 1,0	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986		2	15
MERCURIO	mg/kg ss	< 0,2	EPA 7473 2007		1	5
NICHEL	mg/kg ss	7,3	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		120	500
PIOMBO	mg/kg ss	9,9	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		100	1000
RAME	mg/kg ss	11,5	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		120	600
VANADIO	mg/kg ss	16,8	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		90	250
ZINCO *	mg/kg ss	39,0	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		150	1500
IDROCARBURI PESANTI (C>12)	mg/Kg ss	< 20	ISO 16703:2004 (E)		50	750
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI						
Naftalene *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Acenaftilene *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Acenaftene *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Fluorene	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-



LAB N° 0744 L

RAPPORTO DI PROVA N. 20212788

del 30/12/2021

<i>PARAMETRO</i>	<i>Un. Mis.</i>	<i>Valore</i>	<i>Metodo di Prova</i>	<i>Incertezza di misura</i>	<i>Limiti siti ad uso Verde pubblico, privato e resid.le Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152</i>	<i>Limiti siti ad uso Commerciale e industriale Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152</i>
Fenantrene	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Antracene	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Fluorantene	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Benzo (e) pirene	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Perilene *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Benzo(a)antracene ⁽²⁵⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,5	10
Benzo(a)pirene ⁽²⁶⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Benzo(b)fluorantene ⁽²⁷⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,5	10
Benzo(k+j)fluorantene ⁽²⁸⁾ *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,5	10
Benzo(g,h,i)perilene ⁽²⁹⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Crisene ⁽³⁰⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		5	50
Dibenzo(a,e)pirene ⁽³¹⁾ *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Dibenzo(a,l)pirene ⁽³²⁾ *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene ⁽³³⁾ *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Dibenzo(a,h)pirene ⁽³⁴⁾ *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene ⁽³⁵⁾ *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Indeno(1,2,3-cd)pirene ⁽³⁶⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	5
Pirene ⁽³⁷⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		5	50
Sommatoria Policiclici Aromatici (da 25 a 34) *	mg/kg ss	< 0,015	CALCOLO		10	100
<i>POLICLOROBIFENILI</i>						
<i>TRI-CB:</i>						
2,4,4' Triclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
<i>TETRA-CB:</i>						
2,2',5,5' Tetraclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
3,4,4',5 Tetraclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
3,3',4,4' Tetraclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
<i>PENTA-CB:</i>						
2,2',3,5',6 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',4,5,5' Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-



LAB N° 0744 L

RAPPORTO DI PROVA N. 20212788

del 30/12/2021

PARAMETRO	Un. Mis.	Valore	Metodo di Prova	Incertezza di misura	Limiti siti ad uso Verde pubblico, privato e resid.le Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152	Limiti siti ad uso Commerciale e industriale Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152
2,2',4,4',5 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3,3',4',6 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2',3,4,4',5 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3',4,4',5 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3,4,4',5 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3,3',4,4' Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
3,3',4,4',5 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
ESA-CB:						
2,2',3,5,5',6 Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,4',5',6 Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,4',5,5' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',4,4',5,5' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,4,4',5' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3',4,4',5,5' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,3',4,4' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3,3',4,4',5 Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3,3',4,4',5' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
3,3',4,4',5,5' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
EPTA-CB:						
2,2',3,4',5,5',6 Eptaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,4,4',5',6 Eptaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,3',4',5,6 Eptaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,4,4',5,5' Eptaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,3',4,4',5 Eptaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3,3',4,4',5,5' Eptaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
PCB TOTALI *	mg/kg ss	< 0,002	CALCOLO		0,06	5

NOTE: * Prova non accreditata da Accredia.



LAB N° 0744 L

RAPPORTO DI PROVA N. 20212788

del 30/12/2021

L'incertezza riportata nel presente documento è l'incertezza estesa ed è ottenuta da un'incertezza composta moltiplicata per un fattore di copertura $k=2$, che per una distribuzione normale porta ad un livello di confidenza approssimativamente del 95%.

Il laboratorio per il calcolo della concentrazione degli Idrocarburi Policiclici Aromatici ha tenuto conto del recupero che rientra nei criteri di accettabilità stabiliti dal laboratorio.

Le prove sono state effettuate presso il Laboratorio CONSULAB S.r.l.

I risultati si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.

Ciascuna prova è stata eseguita entro i tempi stabiliti, se previsti, dal rispettivo metodo.

Nel caso sia presente una Dichiarazione di Conformità, il Laboratorio adotta come regola decisionale il confronto diretto del risultato con il limite applicato senza tenere conto dell'incertezza di misura.

Se non diversamente specificato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.).

Il presente Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente senza l'approvazione scritta del laboratorio.

RESPONSABILE DEL LABORATORIO

Dott. Alessandro Musacco
Chimico

Ordine dei Chimici e dei Fisici – Provincia di Treviso
Iscrizione n. 248

Allegati: - Commento al Rapporto di Prova;
- Verbale di Campionamento;
- Documentazione fotografica.

COMMENTO AL RAPPORTO DI PROVA N. 20212788

del 30/12/2021

GIUDIZIO DI CONFORMITA' AI VALORI LIMITE

Tabella 1, Allegato 5, Titolo V della Parte quarta

del DLgs. N.152 del 03/04/2006

Il materiale sottoposto alle determinazioni analitiche, indicate dal Committente, risulta **CONFORME** ai limiti di concentrazione stabiliti per i siti a destinazione d'uso **Verde Pubblico, Privato e Residenziale**, indicati nella Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V della Parte quarta del DLgs. N.152 del 03/04/2006.

RESPONSABILE DEL LABORATORIO

Dott. Alessandro Musacco

Chimico

Ordine dei Chimici e dei Fisici – Provincia di Treviso
Iscrizione n. 248

N. REGISTRAZIONE
CAMPIONE

VERBALE DI CAMPIONAMENTO TERRA E ROCCE DA SCAVO

2022788
2022789

INFORMAZIONI GENERALI

data 17/12/2021 ora 9:00

Committente: OMIA TERZIARIO S.r.l.

Sito di indagine: Cantiere c/o Via Ricci, 4 - Zelenno (VE)

Punto di prelievo: TRINCEE ESPLORATIVE

Mappali: /

Volume di scavo previsto: _____

INFORMAZIONI CAMPIONAMENTO

N. campioni: 2 ai sensi del DLgs 152/06 DGRV 2922/2003 D.P.R. 120/2017 altro: Linee Guida ISPRA

INFORMAZIONI CAMPIONI

2022788

2022789

SIGLA CAMPIONE	T (1)	T (2)	
SIGLA EVENTUALI CAMPIONI ELEMENTARI			
COORDINATE GPS	N : 45° 30' 15.08" E : 12° 13' 23.86"	N : 45° 30' 15.56" E : 12° 13' 23.38"	
QUOTA (M)	3 m slm	3 m slm	
PROFONDITÀ (M)	0,00 ÷ -1,00 da p.c.	0,00 ÷ -1,00 da p.c.	
DESCRIZIONE TERRENO	Sabbioso	Sabbioso	
PRESENZA DI ANOMALIE	NESSUNA	NESSUNA	

ATTREZZATURA UTILIZZATA

SPATOLA CAROTATRICE ESCAVATORE MECCANICO ALTRO _____

Prelevatore: Dot. A. RUSCO Ditta/Ente di appartenenza: CONSULAB S.r.l. firma: [firma]

Presente al campionamento: _____ Ditta/Ente di appartenenza: _____ firma: _____

Esecuzione rilievi fotografici SI NO

Modalità di campionamento: Sono state realizzate n° 2 trincee esplorative

Ad ciascuna di esse è stato prelevato un campione misto

sabbioso tra 0,00 e -1,00 m dal p.c.

ANALISI STORICA DEL SITO OGGETTO DI INDAGINE AMBIENTALE

Area dove esiste un deposito di materiali edili

FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE

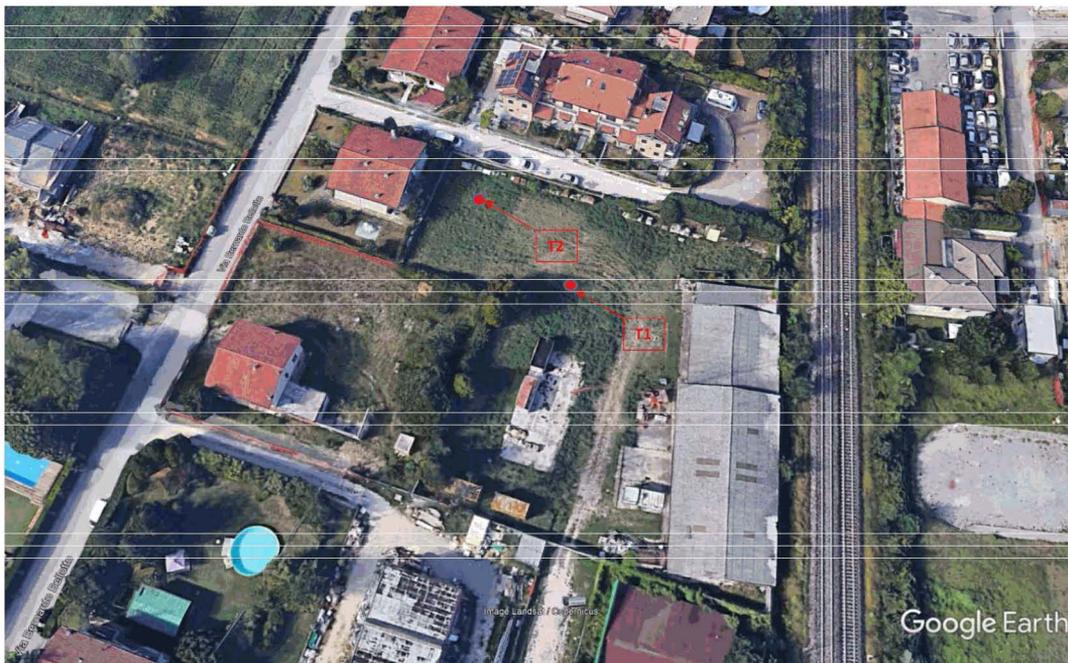
NESSUNA EVIDENTE

DOCUMENTAZIONE FORNITA

CARTA TECNICA REGIONALE SI NO
 PLANIMETRIA SI NO
 RELAZIONE GEOLOGICA SI NO
 INFORMAZIONI GRANDEZZA SCAVO SI NO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Campionamento di TERRENO del 17/12/2021
eseguito c/o Cantiere in Via Ricci, 4 – Zelarino (VE)





LAB N° 0744 L

Spett.le
OMNIA TERZIARIO S.r.l.
Via Sertorio Orsato, 30
30175 – Marghera - VENEZIA

RAPPORTO DI PROVA N. 20212789

del 30/12/2021

DATI IDENTIFICATIVI DEL CAMPIONE

N° richiesta Prove: 20212789 del : 17/12/2021

Cantiere: Cantiere c/o Via Ricci, 4 – Zelarino (VE)

Cliente: OMNIA TERZIARIO S.r.l.
Via Sertorio Orsato, 30 – 30175 Marghera - VENEZIA

Prelevatore: Prelevato dal Dott. Alessandro Musacco – CONSULAB S.r.l.

Modalità di prelievo: Vedasi Verbale di campionamento, Documentazione fotografica.
Norma: DPR 120/17 – Linee Guida ISPRA

Data prelievo: 17/12/2021 ore 9:00

Luogo del prelievo: Cantiere c/o Via Ricci, 4 – Zelarino (VE)

Punto di prelievo: Trincea Esplorativa “T2”
Coordinate GPS: N 45° 30'15.56"; E 12°13'23.38"

N° campione/registro: 20212789 Laboratorio CONSULAB S.r.l.

Data ricevimento Campione: 20/12/2021

Data Inizio Prove: 20/12/2021 Data Fine Prove: 30/12/2021

Materiale sottoposto a Prove: Terreno

Descrizione del campione: Terreno sabbioso

Richiedente : OMNIA TERZIARIO S.r.l.
Via Sertorio Orsato, 30 – 30175 Marghera - VENEZIA



LAB N° 0744 L

RAPPORTO DI PROVA N. 20212789

del 30/12/2021

RISULTATI ANALITICI

VALORI DI CONCENTRAZIONE RIFERITI ALLA
Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152

PARAMETRO	Un. Mis.	Valore	Metodo di Prova	Incertezza di misura	Limiti siti ad uso Verde pubblico, privato e resid.le Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152	Limiti siti ad uso Commerciale e industriale Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152
<i>Preparativa del campione: preventivamente privato della frazione superiore a 2 cm; determinazioni analitiche chimiche condotte sulla sola frazione essiccata passante al vaglio di 2 mm; i valori di concentrazione sono riferiti alla totalità dei materiali secchi, comprensiva dello scheletro.</i>						
RESIDUO SECCO 105 °C	% p/p	94,4	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984		-	-
SCHELETRO *	% p/p	< 0,1	DM13/09/99 met. II.1		-	-
COMPOSTI INORGANICI						
ARSENICO	mg/kg ss	11,2	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		20	50
BERILLIO	mg/kg ss	< 1,0	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		2	10
CADMIO *	mg/kg ss	< 1,0	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		2	15
COBALTO	mg/kg ss	4,8	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		20	250
CROMO TOTALE	mg/kg ss	11,0	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		150	800
CROMO ESAVALENTE	mg/kg ss	< 1,0	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986		2	15
MERCURIO	mg/kg ss	< 0,2	EPA 7473 2007		1	5
NICHEL	mg/kg ss	7,9	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		120	500
PIOMBO	mg/kg ss	12,2	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		100	1000
RAME	mg/kg ss	17,3	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		120	600
VANADIO	mg/kg ss	19,2	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		90	250
ZINCO *	mg/kg ss	42,0	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2018		150	1500
IDROCARBURI PESANTI (C>12)	mg/Kg ss	< 20	ISO 16703:2004 (E)		50	750
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI						
Naftalene *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Acenaftilene *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Acenaftene *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Fluorene	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-



LAB N° 0744 L

RAPPORTO DI PROVA N. 20212789

del 30/12/2021

<i>PARAMETRO</i>	<i>Un. Mis.</i>	<i>Valore</i>	<i>Metodo di Prova</i>	<i>Incertezza di misura</i>	<i>Limiti siti ad uso Verde pubblico, privato e resid.le Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152</i>	<i>Limiti siti ad uso Commerciale e industriale Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152</i>
Fenantrene	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Antracene	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Fluorantene	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Benzo (e) pirene	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Perilene *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-
Benzo(a)antracene ⁽²⁵⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,5	10
Benzo(a)pirene ⁽²⁶⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Benzo(b)fluorantene ⁽²⁷⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,5	10
Benzo(k+j)fluorantene ⁽²⁸⁾ *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,5	10
Benzo(g,h,i)perilene ⁽²⁹⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Crisene ⁽³⁰⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		5	50
Dibenzo(a,e)pirene ⁽³¹⁾ *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Dibenzo(a,l)pirene ⁽³²⁾ *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene ⁽³³⁾ *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Dibenzo(a,h)pirene ⁽³⁴⁾ *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene ⁽³⁵⁾ *	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10
Indeno(1,2,3-cd)pirene ⁽³⁶⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	5
Pirene ⁽³⁷⁾	mg/kg ss	< 0,015	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		5	50
Sommatoria Policiclici Aromatici (da 25 a 34) *	mg/kg ss	< 0,015	CALCOLO		10	100
POLICLOROBIFENILI						
TRI-CB:						
2,4,4' Triclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
TETRA-CB:						
2,2',5,5' Tetraclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
3,4,4',5 Tetraclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
3,3',4,4' Tetraclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
PENTA-CB:						
2,2',3,5',6 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',4,5,5' Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-



LAB N° 0744 L

RAPPORTO DI PROVA N. 20212789

del 30/12/2021

PARAMETRO	Un. Mis.	Valore	Metodo di Prova	Incertezza di misura	Limiti siti ad uso Verde pubblico, privato e resid.le Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152	Limiti siti ad uso Commerciale e industriale Tab. 1, all.5, titolo V della parte quarta del DLgs. 03/04/2006 n.152
2,2',4,4',5 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3,3',4',6 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2',3,4,4',5 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3',4,4',5 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3,4,4',5 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3,3',4,4' Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
3,3',4,4',5 Pentaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
ESA-CB:						
2,2',3,5,5',6 Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,4',5',6 Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,4',5,5' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',4,4',5,5' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,4,4',5' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3',4,4',5,5' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,3',4,4' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3,3',4,4',5 Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3,3',4,4',5' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
3,3',4,4',5,5' Esaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
EPTA-CB:						
2,2',3,4',5,5',6 Eptaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,4,4',5',6 Eptaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,3',4',5,6 Eptaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,4,4',5,5' Eptaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,2',3,3',4,4',5 Eptaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
2,3,3',4,4',5,5' Eptaclorobifenile *	mg/kg ss	< 0,002	MI 10 rev 2 2019		-	-
PCB TOTALI *	mg/kg ss	< 0,002	CALCOLO		0,06	5

NOTE: * Prova non accreditata da Accredia.



LAB N° 0744 L

RAPPORTO DI PROVA N. 20212789

del 30/12/2021

L'incertezza riportata nel presente documento è l'incertezza estesa ed è ottenuta da un'incertezza composta moltiplicata per un fattore di copertura $k=2$, che per una distribuzione normale porta ad un livello di confidenza approssimativamente del 95%.

Il laboratorio per il calcolo della concentrazione degli Idrocarburi Policiclici Aromatici ha tenuto conto del recupero che rientra nei criteri di accettabilità stabiliti dal laboratorio.

Le prove sono state effettuate presso il Laboratorio CONSULAB S.r.l.

I risultati si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.

Ciascuna prova è stata eseguita entro i tempi stabiliti, se previsti, dal rispettivo metodo.

Nel caso sia presente una Dichiarazione di Conformità, il Laboratorio adotta come regola decisionale il confronto diretto del risultato con il limite applicato senza tenere conto dell'incertezza di misura.

Se non diversamente specificato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.).

Il presente Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente senza l'approvazione scritta del laboratorio.

RESPONSABILE DEL LABORATORIO

Dott. Alessandro Musacco
Chimico

Ordine dei Chimici e dei Fisici – Provincia di Treviso
Iscrizione n. 248

Allegati: - Commento al Rapporto di Prova;
- Verbale di Campionamento;
- Documentazione fotografica.

COMMENTO AL RAPPORTO DI PROVA N. 20212789

del 30/12/2021

GIUDIZIO DI CONFORMITA' AI VALORI LIMITE

Tabella 1, Allegato 5, Titolo V della Parte quarta

del DLgs. N.152 del 03/04/2006

Il materiale sottoposto alle determinazioni analitiche, indicate dal Committente, risulta **CONFORME** ai limiti di concentrazione stabiliti per i siti a destinazione d'uso **Verde Pubblico, Privato e Residenziale**, indicati nella Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V della Parte quarta del DLgs. N.152 del 03/04/2006.

RESPONSABILE DEL LABORATORIO

Dott. Alessandro Musacco

Chimico

Ordine dei Chimici e dei Fisici – Provincia di Treviso
Iscrizione n. 248

N. REGISTRAZIONE
CAMPIONE

VERBALE DI CAMPIONAMENTO TERRA E ROCCE DA SCAVO

2022788
2022789

INFORMAZIONI GENERALI

data 17/12/2021 ora 9:00

Committente: OMIA TERZIARIO S.r.l.

Sito di indagine: Cantiere c/o Via Ricci, 4 - Zelenno (VE)

Punto di prelievo: TRINCEE ESPLORATIVE

Mappali: /

Volume di scavo previsto: _____

INFORMAZIONI CAMPIONAMENTO

N. campioni: 2 ai sensi del DLgs 152/06 DGRV 2922/2003 D.P.R. 120/2017 altro: Linee Guida ISPRA

INFORMAZIONI CAMPIONI

2022788

2022789

SIGLA CAMPIONE	T (1)	T (2)	
SIGLA EVENTUALI CAMPIONI ELEMENTARI			
COORDINATE GPS	N : 45° 30' 15.08" E : 12° 13' 23.86"	N : 45° 30' 15.56" E : 12° 13' 23.38"	
QUOTA (M)	3 m slm	3 m slm	
PROFONDITÀ (M)	0,00 ÷ -1,00 da p.c.	0,00 ÷ -1,00 da p.c.	
DESCRIZIONE TERRENO	Sabbioso	Sabbioso	
PRESENZA DI ANOMALIE	NESSUNA	NESSUNA	

ATTREZZATURA UTILIZZATA

SPATOLA CAROTATRICE ESCAVATORE MECCANICO ALTRO _____

Prelevatore: Dot. A. RUSCO Ditta/Ente di appartenenza: CONSULAB S.r.l. firma: [Firma]

Presente al campionamento: _____ Ditta/Ente di appartenenza: _____ firma: _____

Esecuzione rilievi fotografici SI NO

Modalità di campionamento: Sono state realizzate n° 2 trincee esplorative

Ad ciascuna di esse è stato prelevato un campione misto

sabbioso tra 0,00 e -1,00 m dal p.c.

ANALISI STORICA DEL SITO OGGETTO DI INDAGINE AMBIENTALE

Area dove esiste un deposito di materiali edili

FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE

NESSUNA EVIDENTE

DOCUMENTAZIONE FORNITA

CARTA TECNICA REGIONALE SI NO
 PLANIMETRIA SI NO
 RELAZIONE GEOLOGICA SI NO
 INFORMAZIONI GRANDEZZA SCAVO SI NO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Campionamento di TERRENO del 17/12/2021
eseguito c/o Cantiere in Via Ricci, 4 – Zelarino (VE)

